



PIANO PROGRAMMA

2026- 2028

Approvato con delibera CdA n.38 del 27.11.2025.

NOTA INTRODUTTIVA Inoltre il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” del D.Lgs.118/2011 definisce “la programmazione come processo di analisi e valutazione che, comparando ed ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento” e a seguire che “i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di: conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l’ente si propone di conseguire, e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.” 3

CONTESTO	4
1. Condizioni esterne.....	4
1.1 Scenario nazionale	4
1.2 Scenario regionale.....	11
1.3 Scenario locale.....	15
1.4 Il Territorio	17
1.5 I Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nei comuni consorziati	20
2 Suddivisione del CONSORZIO IN DISTRETTI	45
2.1 Operatività del Consorzio	47
2.2 Utenza in carico suddivisa per distretto	51
DISTRETTO ANDEZENO.....	51
DISTRETTO DI CASTELNUOVO DON BOSCO	56
DISTRETTO DI CHIERI.....	60
DISTRETTO DI PINO TORINESE	66
DISTRETTO DI POIRINO	72
DISTRETTO DI CAMBIANO	76
3 Struttura Organizzativa del Consorzio	81
3.1 Assetto organizzativo e risorse.....	83
3.1.1 Beni immobili in uso all’Ente	83
3.2 Dotazione strumentale.....	85
3.3 Organigramma.....	87
4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE	92
4.1. Quadro generale di previsione delle entrate.....	92
5 VALUTAZIONE DELLA SPESA	96
5.1 Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	99
5.2 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	100
5.3 Missione 20 - Fondi e accantonamenti	101
5.4 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	101
5.5 Missione 99 - Servizi per conto terzi	102
6 PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO PERSONALE.....	103
7 PROGRAMMI E PROGETTI PER IL PERIODO DI VALIDITA’ DEL PIANO	107

NOTA INTRODUTTIVA

Il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese, Ente strumentale di 25 Enti consorziati, si è conformato alle disposizioni in materia di programmazione di bilancio previste per gli Enti strumentali.

A tal fine, in coerenza con il Principio Contabile Applicato concernente la Programmazione di Bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, punto 4.3 – “Gli strumenti della programmazione degli Enti strumentali”), e con la Delibera dell’Assemblea Consortile n. 24 del 06.11.2024, è stato approvato il Nuovo Regolamento di Contabilità e si è formalmente adottato il Piano Programma triennale, quale atto di programmazione dell’Ente.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Inoltre il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” del D.Lgs.118/2011 definisce “la programmazione come processo di analisi e valutazione che, comparando ed ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento” e a seguire che “i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di: conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l’ente si propone di conseguire, e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.”

La scelta dell’ente è stata quindi di impostare un Piano programma che garantisca le informazioni richieste espresse in un linguaggio chiaro e comprensibile per i numerosi portatori di interesse del Consorzio finalizzato a:

- ✓ conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio i risultati che l’ente si propone di conseguire;
- ✓ valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.
- ✓ mantenere come punto di riferimento primario della programmazione le aree strategiche, che ricalcano la struttura e il contenuto dei programmi della precedente Relazione Previsionale e Programmatica.

Il Piano Programma garantisce la valenza pluriennale della programmazione, fornisce una lettura non solo contabile dei documenti ed è coerente con gli altri strumenti di programmazione.

Struttura del Piano Programma.

Il Piano Programma, in coerenza con il già citato principio di programmazione del D.Lgs 118/11, intende supportare le relazioni di governance tra Consiglio di Amministrazione e Assemblea consortile attraverso la predisposizione di un documento di programmazione strategica triennale che:

- evidenzi le specificità e le competenze del Consorzio, deputato ad assicurare l’esercizio delle funzioni socio-assistenziali nell’ambito del territorio degli Enti Consorziati ed eventuali servizi aggiuntivi delegati dai singoli Enti associati;
- sia raccordato con i contenuti degli altri strumenti di pianificazione e programmazione del Consorzio e del territorio;
- sia coerente con le politiche sociali nazionali e regionali ed il modello di governance multilivello.

Più in particolare, il Piano Programma costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione finalizzato a:

- *definire le strategie triennali del Consorzio, i budget di spesa e le relative modalità di finanziamento;*
- *orientare e vincolare le successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, che devono risultare coerenti con gli indirizzi delle Aree strategiche contenuti nella relazione;*
- *costituire il presupposto dell’attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi, alla relazione al rendiconto di gestione ed ogni altra ulteriore rendicontazione sociale.*

CONTESTO

1. Condizioni esterne

1.1 Scenario nazionale

SITUAZIONE ECONOMICA

Il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2026 è stato presentato al Consiglio dei Ministri dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il giorno 14 ottobre 2025. Successivamente, il documento è stato trasmesso alla Commissione Europea e al Parlamento italiano il 15 ottobre 2025, rispettando le scadenze previste dal Semestre Europeo. Le informazioni più recenti relative alla Manovra di Bilancio 2026 (o Legge di Bilancio 2026), basate sul Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2026, mostrano una chiara continuità con le scelte precedenti, rafforzando e specificando gli interventi chiave.

Per quanto riguarda il 2026 nel contesto della manovra di finanza pubblica e del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT), l'obiettivo programmatico principale è focalizzato sul consolidamento dei conti pubblici in linea con le nuove regole europee. Il 2026 è un anno cruciale nel percorso di rientro e consolidamento previsto dal PSBMT 2025-2027 (o 2025-2029) e dal Documento Programmatico di Bilancio (DPB) associato. Gli effetti della manovra (disegno di legge di bilancio e decreto-legge collegato) concorrono principalmente a:

- **Rientro del Deficit:** L'obiettivo programmatico è riportare il rapporto tra indebitamento netto (deficit) e PIL al di sotto della soglia del 3%. Le previsioni programmatiche indicano che il deficit dovrebbe attestarsi intorno al 2,8% del PIL nel 2026. Questo è un passo fondamentale per il rispetto della clausola di salvaguardia e per l'uscita da eventuali procedure per disavanzi eccessivi (EDP).
- **Crescita della Spesa Netta:** Il PSBMT fissa un tasso massimo di crescita della spesa netta aggregata al fine di garantire il percorso di aggiustamento di bilancio richiesto dalla governance europea. La manovra deve assicurare che l'incremento della spesa netta nel 2026 rimanga entro tale limite.
- **Rapporto Debito/PIL:** Si prevede che il rapporto tra debito e PIL possa subire un lieve incremento nel 2026 (attorno al 137,4%), prima di iniziare un percorso di discesa progressiva a partire dal 2027, in coerenza con gli obiettivi di medio periodo.
- **Sostegno alla Crescita Economica:** Le misure della manovra mirano anche a sostenere la crescita economica, con una previsione di aumento del PIL reale programmatico intorno allo 0,7% o 1,1% (a seconda del documento di riferimento e del momento della previsione) per il 2026, grazie anche agli effetti positivi (di retroazione) derivanti da riforme e investimenti, specialmente quelli legati al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e al nuovo piano Transizione 5.0.

In sintesi, il 2026 è l'anno in cui il Governo mira a centrare l'obiettivo di riportare il deficit sotto il 3% del PIL, mantenendo la spesa netta sotto controllo e sostenendo, nel contempo, le prospettive di crescita.

A decorrere dal 1° gennaio 2026, al fine di proseguire nell'attuazione della riforma fiscale, si prevede una nuova strutturazione delle aliquote IRPEF, ovvero, per i redditi tra 28.000 e 50.000 euro, questa passa dal 35% al 33%.

È previsto, poi, un Potenziamento del Pacchetto Famiglia: il bonus mamme lavoratrici è potenziato (aumento da 40 a 60 euro mensili). Il congedo parentale è ulteriormente potenziato, con l'estensione della possibilità di usufruirne fino ai 14 anni del figlio (non più 12) e l'indennità all'80% per tre mesi. Stanziati, inoltre, fondi per i caregiver familiari. Confermato il rifinanziamento del Fondo di garanzia per la prima casa e Carta "Dedicata a te", nello specifico: contributo per beni alimentari di prima necessità) è rifinanziata. Per il pubblico impiego sono previste risorse per il finanziamento del rinnovo dei contratti per il triennio di riferimento, al fine di favorire l'adeguamento salariale.

La manovra rafforza altresì le iniziative in favore delle famiglie e della genitorialità, anche con misure volte a supportare gli istituti per la conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari. Nel merito, si potenziano i

congedi parentali e si stanziavano risorse in favore dei nuovi nati. Si rifinanziano, inoltre, il Fondo di garanzia per la prima casa e quello per le non autosufficienze, nonché il contributo destinato all'acquisto dei beni alimentari di prima necessità (Carta "Dedicata a te").

Il novero degli interventi sarà finanziato, oltre che dalle risorse disponibili a legislazione vigente, dalle maggiori entrate e dalle minori spese previste dalla manovra.

In particolare, dal lato delle entrate concorrono alla manovra misure a carico di banche e assicurazioni e in materia di concessioni sui giochi, nonché il riordino delle tax expenditures, che terrà conto del numero dei familiari a carico nel computo delle detrazioni.

Dal lato delle spese concorrono alla manovra misure di revisione, razionalizzazione e rimodulazione delle spese dei Ministeri e degli enti territoriali e l'utilizzo delle risorse previste a legislazione vigente preordinate all'attuazione della riforma fiscale.

PUBBLICO IMPIEGO

Il Disegno di Legge di Bilancio 2026 (e la conseguente Legge di Bilancio) ha previsto lo stop definitivo al limite del turn over per la maggior parte delle Pubbliche Amministrazioni (PA).

Nel 2025, per le Regioni a statuto ordinario, gli Enti Locali con più di 20 dipendenti e le Camere di Commercio, è stato previsto un limite di assunzione non superiore al 75% della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente (come stabilito nella Legge di Bilancio 2025).

A partire dal 2026: Si anticipa la piena capacità assunzionale (100% del turn over), abolendo la limitazione del 75%. Questa mossa mira ad accelerare il ricambio generazionale, contrastare l'invecchiamento degli organici e rafforzare la capacità amministrativa delle istituzioni (incluse le amministrazioni territoriali) per l'attuazione degli obiettivi, in particolare quelli legati al PNRR.

L'eliminazione dei vincoli al turn over è una misura chiave per rafforzare gli organici e garantire l'efficacia dei servizi pubblici, specialmente per gli enti territoriali che in passato avevano lamentato forti penalizzazioni.

Gli obiettivi di rafforzamento della strategia, enunciati nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine 2026-2028, restano pienamente validi e sono in linea con le direttive del PNRR e delle riforme in materia di Pubblico Impiego, gli obiettivi previsti sono:

Rafforzamento della Formazione: Rafforzare la formazione dei dipendenti pubblici, con particolare riferimento alle competenze trasversali essenziali per la transizione digitale, ecologica e amministrativa, nonché alle soft skill e all'utilizzo efficace dei Fondi UE.

Potenziamento dell'Autoapprendimento e Personalizzazione Potenziare la formazione in autoapprendimento, personalizzata in funzione del livello di padronanza (tramite assessment iniziale) e funzionale alla formulazione di piani formativi individuali. Tale processo è attuato attraverso il potenziamento e l'ampliamento delle funzionalità della piattaforma Syllabus (il portale di e-learning del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Riduzione dei Divari e Capacity Building, ovvero, ridurre i divari in termini di capacità tecnica tra le diverse amministrazioni, mediante specifici interventi innovativi di capacity building e formazione. Questi sono principalmente basati sul confronto tra pari e su percorsi di mentoring che coinvolgono le PA, volti a sviluppare competenze tecnico-specialistiche e professionalizzanti e a promuovere il trasferimento delle best practices.

Accreditamento e Finanziamento Outcome-Based; implementare un sistema di accreditamento della formazione rivolta alle PA e meccanismi di finanziamento della formazione continua e specialistica outcome-based (basati sul risultato) in favore dei dipendenti pubblici.

Riepilogando mentre la preoccupazione iniziale per la riduzione del turn over nel pubblico impiego è stata superata (con l'obiettivo di raggiungere la piena capacità assunzionale dal 2026), la strategia di investimento sul capitale umano e sulla formazione per la modernizzazione della PA rimane la priorità centrale del Governo per il triennio di programmazione.

LEPS

Il processo di piena attuazione dei LEPS è in corso a livello nazionale e regionale, con diversi interventi e strumenti normativi e finanziari in atto (es. PNRR, Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - FNA).

I LEPS sono definiti dal Governo, in analogia ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) sanitari, e sono progressivamente individuati e finanziati per garantire la parità di accesso ai diritti sociali.

Decreti Ministeriali e il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali (PNISS) stabiliscono gli ambiti di intervento e gli standard operativi dei LEPS.

Tra i LEPS già definiti e in fase di implementazione figurano:

- Servizio Sociale Professionale (SSP): Con l'obiettivo di raggiungere il rapporto di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti (con un obiettivo "sfidante" di 1 ogni 4.000).
- Assistenza Domiciliare Sociale (SAD): Interventi a domicilio per il supporto nelle attività della vita quotidiana.
- Servizi di sollievo e supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie.
- Pronto Intervento Sociale (PrIS).
- Supervisione del personale dei servizi sociali.
- Dimissioni protette, prevenzione dell'allontanamento familiare, servizi per la residenza fittizia (per i senza dimora).
- Progetti per il Dopo di Noi e la Vita Indipendente (per persone con disabilità).

La Regione Piemonte, in linea con gli indirizzi nazionali, è impegnata nell'organizzazione e nel monitoraggio dell'attuazione dei LEPS, coinvolgendo gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

La Regione sta sviluppando Linee Guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) necessari per implementare i LEPS in modo uniforme sul territorio.

Il Piano Sociale Regionale e la programmazione degli interventi sociali (anche attraverso fondi come il PNRR e l'FSE+) costituiscono gli strumenti principali per l'attuazione graduale, inoltre, è attivo il monitoraggio dell'attuazione dei LEPS mediante la compilazione dei moduli nel Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIOSS) da parte degli Ambiti Sociali. Questo serve a rilevare lo stato di avanzamento e a calcolare i fabbisogni standard e i costi.

Alcune misure e iniziative correlate sono:

- ✓ Buono Domiciliarità
- ✓ Buono Residenzialità (Misura "Scelta Sociale"): Misure finanziate anche con FSE+ che riguardano l'area della non autosufficienza e l'erogazione di sostegni economici per l'assistenza.
- ✓ Supervisione: La Regione, in collaborazione con l'Ordine degli Assistenti Sociali, ha avviato iniziative formative e di indagine legate all'implementazione del LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali, essenziale per la qualità degli interventi.
- ✓ Disabilità: Sono in corso lavori relativi alla semplificazione delle procedure per l'accertamento della condizione di disabilità e all'istituzione di gruppi di lavoro per il Disability Manager, tutti aspetti che impattano sull'erogazione dei servizi e dei progetti di inclusione (es. Vita Indipendente, Dopo di Noi), che rientrano tra i LEPS.

In sintesi, la situazione è di pieno fervore attuativo, con la Regione Piemonte impegnata nella definizione organizzativa degli Ambiti e nel monitoraggio per assicurare che gli standard dei LEPS siano progressivamente raggiunti e garantiti a tutti i cittadini.

PNRR

Il Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) è stato lo strumento iniziale per assegnare agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) le risorse del PNRR (Missione 5, Componente 2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore), destinate a:

1. Rafforzare i servizi sociali territoriali e favorire l'inclusione sociale per soggetti fragili e vulnerabili.
2. Intervenire in ambiti chiave: famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, persone con disabilità e persone senza dimora.

Oggi l'attuazione di questi investimenti è in piena fase operativa. Gli ATS hanno dovuto presentare i progetti, rispettare i Milestone e i Target intermedi e finali stabiliti dal Piano e dai relativi Decreti (es. D.D. n. 21 del 21 gennaio 2023, D.D. n. 195 del 12 ottobre 2023). Le attività finanziate includono:

- Potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e servizi di teleassistenza per gli anziani non autosufficienti.
- Creazione e potenziamento di Centri per la Famiglia e servizi per la prevenzione dell'allontanamento familiare.
- Sviluppo di percorsi di autonomia e inclusione per le persone con disabilità (es. Housing sociale, progetti di vita indipendente).
- Rafforzamento della rete dei servizi per i senza dimora (es. Housing First, stazioni di posta).

Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali (PNISS) 2021-2023 ha avuto un ruolo fondamentale nel definire e consolidare i LEPS in attuazione della Legge n. 328/2000 e del D.Lgs. n. 147/2017 (Reddito di Cittadinanza/Assegno di Inclusione).

Servizio Sociale Professionale (SSP)

- Il PNISS e successivi atti normativi (incluso l'uso delle risorse PNRR per le assunzioni) hanno ribadito l'obiettivo di rafforzare il SSP mediante l'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali.
- L'obiettivo LEPS è di raggiungere, entro il 2026 (anche grazie ai finanziamenti PNRR), il rapporto di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti in ciascun ATS. Le Regioni stanno monitorando attivamente questo target.

Pronto Intervento Sociale (PrIS)

- Il PrIS è confermato come LEPS. Era già previsto dal D.Lgs. 147/2017 e dalla L. 328/2000.
- La novità risiede nella definizione dei criteri e delle modalità standardizzate del servizio che devono essere garantite in ogni ATS. Il PrIS deve assicurare la risposta immediata alle emergenze sociali (h24/7 giorni su 7) che si verificano al di fuori degli orari ordinari dei servizi.

Nuovo LEPS per i Senza Dimora: L'Accessibilità alla Residenza

- È pienamente confermato l'inserimento di un nuovo LEPS: l'accessibilità alla residenza anagrafica per le persone senza dimora come diritto esigibile.

In conclusione, il testo descrive correttamente le priorità strategiche dell'agenda sociale italiana (PNRR e LEPS); oggi, tali priorità sono supportate da finanziamenti attivi e da standard operativi in corso di piena implementazione in tutti gli Ambiti Territoriali Sociali.

DISABILITA'

"E' persona con disabilità chi presenta durature compromissioni di natura fisica, mentale, intellettiva, del neurosviluppo o sensoriale che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri, accertate attraverso la valutazione di base"

Per la disabilità i riferimenti normativi sono:

- ✓ Legge 328 del 2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Art. 14 >> Progetti individuali per le persone disabili
- ✓ Legge 112 del 2016 - Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con
- ✓ disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetta del "Dopo di noi"

- ✓ Legge 22 dicembre 2021, n. 227 - Delega al Governo in materia di disabilità
- ✓ Decreto Legislativo 15 aprile 2024 poi convertito in Decreto Legislativo 3 maggio 2024 nr. 62 - Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

Una nota specifica è opportuna in merito, infatti, Il Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024 è la norma più significativa e introduce cambiamenti operativi che sono in fase di sperimentazione, tra questi ritroviamo:

- Valutazione di Base (VB): Sostituisce la vecchia "certificazione" (L. 104/92 e invalidità civile). È la prima fase dell'accertamento e stabilisce la condizione di disabilità.
- Valutazione Multidimensionale (VMD): Inizia la fase successiva alla VB e serve per analizzare i bisogni della persona in relazione ai contesti di vita e alle barriere. È essenziale per l'elaborazione del progetto.
- Progetto di Vita Individuale Personalizzato e Partecipato (PVP): Sostituisce e assorbe gli strumenti precedenti (come il Progetto Individuale Art. 14 L. 328/00). È il documento unico di programmazione degli interventi, basato sull'ICF e co-costruito con la persona con disabilità e la sua famiglia.

In sintesi, l'aggiornamento chiave è il passaggio da un sistema frammentato (invalidità civile, L. 104, ecc.) a un unico processo di accertamento e valutazione (VB e VMD) finalizzato all'elaborazione di un unico strumento centrale: il Progetto di Vita Individuale Personalizzato (PVP).

ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENZA

La legge n. 33 del 23 marzo 2023 contenente "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane introduce una riforma relativa agli anziani non autosufficienti che va a completare il quadro delle riforme già introdotte con il Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali e del Piano Nazionale Non Autosufficienza 2022-2024.

Il provvedimento contiene 3 principali deleghe al Governo, per l'adozione di uno o più decreti legislativi, riguardanti: la materia dell'invecchiamento attivo, della promozione dell'inclusione sociale e della prevenzione della fragilità; la materia dell'assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti; le politiche per la sostenibilità economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per le persone anziane, anche non autosufficienti

Il quadro normativo per gli anziani e la non autosufficienza è stato completato e rafforzato dall'approvazione dei decreti attuativi della Legge Delega.

La Legge Delega (Legge n. 33/2023)

La Legge 23 marzo 2023, n. 33 ("Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane") è pienamente confermata come lo strumento che ha avviato la riforma, completando il percorso tracciato dal Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali (PNISS) e dal Piano Nazionale Non Autosufficienza (PNNA) 2022-2024.

Le tre principali deleghe al Governo rimangono valide:

1. Invecchiamento attivo, inclusione sociale e prevenzione della fragilità.
2. Assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per gli anziani non autosufficienti.
3. Sostenibilità economica e flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine.

Il Decreto Attuativo (D.Lgs. n. 29/2024)

L'aggiornamento principale consiste nell'adozione del Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29, che dà attuazione alla prima parte della delega.

Questo Decreto, in vigore dal 18 aprile 2024, introduce il Sistema Nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente e contiene disposizioni cruciali per l'accesso ai servizi.

A. Istituzione di Strumenti Nazionali

- ✓ Piano Nazionale per l'Invecchiamento Attivo e l'Inclusione Sociale: Strumento di programmazione che definisce gli obiettivi e le azioni per promuovere la dignità, l'autonomia e la partecipazione delle persone anziane.
- ✓ Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA): Organo di coordinamento e raccordo tra i vari Ministeri per l'attuazione delle politiche.

B. La Riforma dell'Accesso e della Valutazione

Il D.Lgs. n. 29/2024 stabilisce un percorso unitario di valutazione per l'accesso ai servizi e ai sostegni per la non autosufficienza.

- ✓ Punto Unico di Accesso (PUA): Diventa il riferimento unico per gli anziani e le loro famiglie, dove si raccolgono le domande e si forniscono informazioni e orientamento.
- ✓ Valutazione Geriatrica Multidimensionale (VGM): Sostituisce la frammentazione delle attuali valutazioni, diventando la procedura standard per accertare il grado di non autosufficienza e definire un Progetto di Assistenza Individualizzato (PAI).

C. Il LEPS per l'Assistenza Domiciliare

Il Decreto rafforza la centralità dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) nell'ambito dell'assistenza domiciliare.

- ✓ Viene potenziata l'Assistenza Domiciliare Socio-Sanitaria Integrata (ADI), con l'obiettivo di garantire l'integrazione tra i servizi sociali (di competenza dei Comuni/ATS) e quelli sanitari (di competenza delle ASL).
- ✓ L'obiettivo primario della riforma è de-istituzionalizzare l'assistenza, privilegiando il sostegno alla permanenza della persona anziana a casa sua il più a lungo possibile.

La Legge Delega prevede anche la revisione e la semplificazione delle prestazioni economiche per la non autosufficienza (tra cui l'Indennità di Accompagnamento).

- ✓ È attesa l'adozione di un ulteriore Decreto Legislativo che dovrà definire la "Prestazione Universale" per gli anziani non autosufficienti.
- ✓ L'obiettivo è sperimentare un assegno di assistenza modulato in base al bisogno e finalizzato a sostenere l'acquisto di servizi e assistenza professionale (lavoratori domestici, assistenti familiari, ecc.), superando l'attuale erogazione monetaria indifferenziata.

In sintesi, il quadro normativo è in avanzata fase di riforma, con l'approvazione del D.Lgs. n. 29/2024 che stabilisce il nuovo sistema di accesso e valutazione, ponendo le basi per il potenziamento dei servizi domiciliari.

RIFORMA CARTABIA

In data 28 febbraio 2023 sono entrate in vigore le nuove disposizioni sul processo civile introdotte dal D. Lgs. n. 149/2022. Il percorso avviato con "la riforma del giusto processo" giunge con la riforma Cartabia a completa maturazione con l'introduzione di un rito unificato.

La portata della riforma è vasta, nel ruolo che viene designato ai servizi sociali, piuttosto diverso da quello esistente, nella complessità interpretativa e nella necessità di disposizioni attuative che uniformino ed orientino l'operato dei servizi sociali.

La riforma ha cambiato il sistema di ricezione e trasmissione al Tribunale degli atti mediante nuovo applicativo, che comporta ricadute organizzative non di piccola portata.

La riforma ha reso più stringente e formale il ruolo dei servizi sociali nei procedimenti civili (es. divorzi, separazioni, affidamento), definendo meglio le modalità e i termini per la loro attivazione da parte del Giudice.

L'aggiornamento relativo al nuovo applicativo per la ricezione e trasmissione di atti e comunicazioni al Tribunale (digitalizzazione del processo) è confermato e comporta notevoli ricadute organizzative per i servizi.

Ulteriore aggiornamento riguarda la Riforma dei Tribunali della Famiglia, questo è l'aspetto che ha subito la modifica più rilevante in termini di tempistiche:

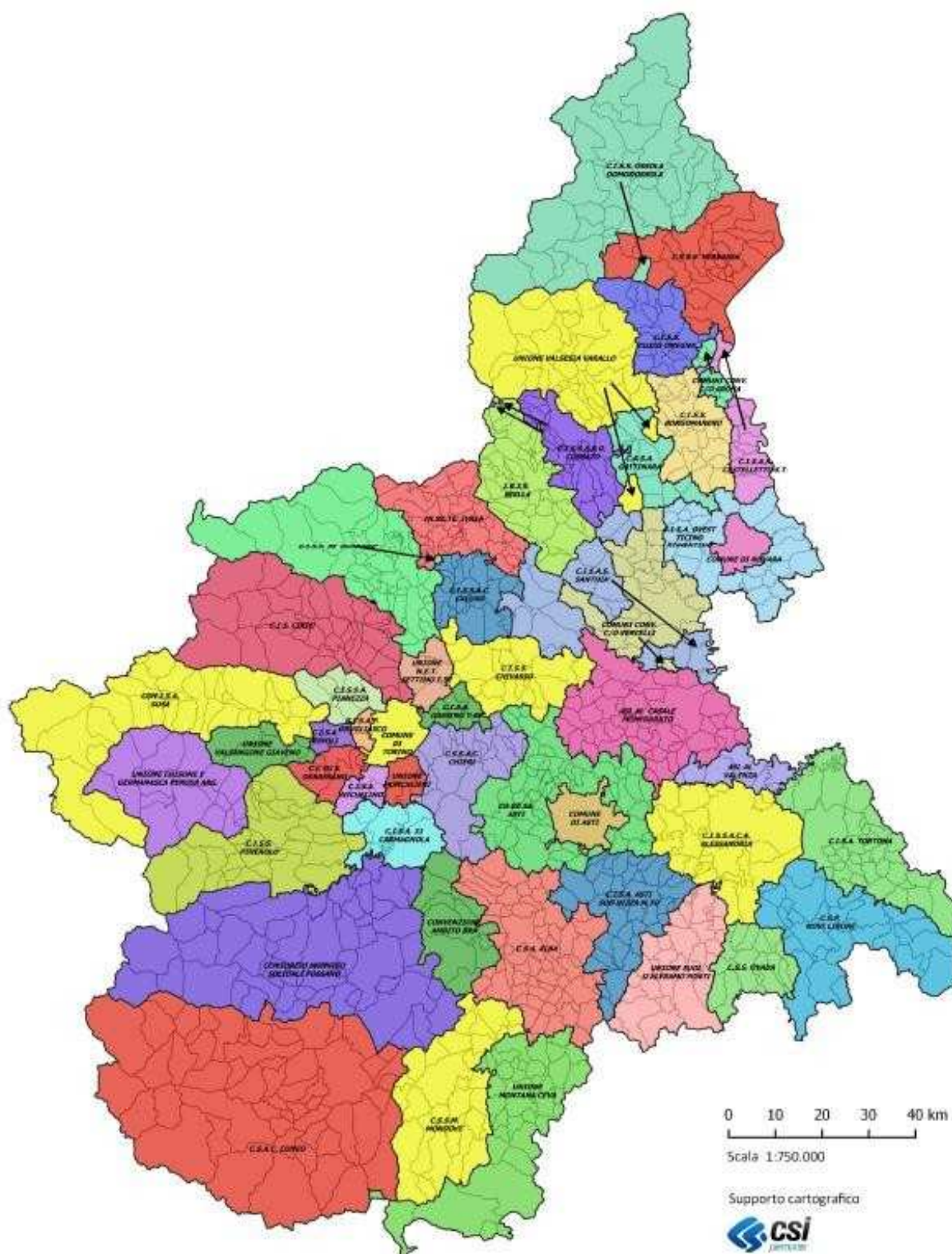
Originariamente, la Riforma Cartabia prevedeva l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie (che avrebbe dovuto sostituire gli attuali Tribunali per i Minorenni e le Sezioni specializzate dei Tribunali ordinari).

La legge di conversione del Decreto Legge n. 215/2023 (Decreto Milleproroghe) ha stabilito che l'entrata in vigore del nuovo assetto dei Tribunali (istituzione del Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie) è stata ulteriormente prorogata dal 31 dicembre 2024 (termine precedente) al 30 giugno 2025.

Oggi, l'attivazione dei nuovi Tribunali per le persone, per i minorenni e per le famiglie (la struttura fisica e organizzativa) è stata prorogata al 30 giugno 2025.

In sintesi, la "Riforma Cartabia" del processo (il rito unificato) è pienamente in vigore dal 2023, ma la riforma strutturale dei Tribunali è stata posticipata al 30 giugno 2025.

Nella sua applicazione pratica le fasi di cui sopra e le conseguenti modifiche processuali sono nella realtà ancora non completamente applicate.



1.2 Scenario regionale

PUA

la Deliberazione della Giunta Regionale 27 settembre 2024, n. 9-193: "D.P.C.M. 3 ottobre 2022 "Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024": ripartizione e assegnazione delle risorse statali del Fondo Nazionale per la non autosufficienza destinate alle assunzioni di personale con professionalità sociale dei Punti Unici di Accesso (PUA) presso gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS)" assegna agli ATS i fondi per assunzione a tempo indeterminato di personale sociale. Tali risorse, previste dal PNNA 2022-2024, sono state integrate e rafforzate con i fondi PNRR (Missione 5, Componente 2, Investimento 1.1), che hanno anch'essi specifici target e milestone legati al potenziamento del Servizio Sociale Professionale (SSP) e dell'Assistenza Domiciliare, elementi essenziali che transitano attraverso il PUA.

la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", ai commi 159-171 ha implementato il panorama dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEPS). La predetta normativa affida agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) di cui all'art. 8, comma 3 lettera a) della legge 8 novembre 2000, n. 328, la realizzazione dei LEPS individuati dal legislatore; la disciplina dei LEPS in materia di Non Autosufficienza è ora definita anche dal Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29 (attuativo della Legge Delega Anziani n. 33/2023), che istituisce il Sistema Nazionale per la Popolazione Anziana non autosufficiente e fissa i criteri per l'accesso ai servizi.

Per la graduale attuazione dei LEPS, per quanto attiene la non autosufficienza e la disabilità, è stato adottato il D.P.C.M. 3 ottobre 2022, "Piano Nazionale per la non autosufficienza 2022-2024" (PNNA), con il quale gli stessi sono stati classificate in tre tipologie:

- a) LEPS di erogazione;
- b) LEPS di processo;
- c) azioni di supporto;

Tra i LEPS di processo rientra il Percorso Assistenziale Integrato, articolato in 5 "macrofasi":

- Accesso,
- Prima Valutazione,
- Valutazione Complessa,
- Piano Assistenziale Individualizzato,
- Monitoraggio;

Il D.Lgs. n. 29/2024 ha rafforzato la centralità del percorso di valutazione, definendo il Punto Unico di Accesso (PUA) come porta d'accesso al Progetto di Assistenza Individualizzato (PAI). Le cinque fasi restano valide ma vengono armonizzate con le nuove procedure di Valutazione Geriatrica Multidimensionale (VGM) previste dalla Riforma Anziani.

Per la realizzazione del LEPS relativo al Percorso Assistenziale Integrato, il PNNA ha previsto l'attivazione integrata da parte degli ATS e del Servizio Sanitario Nazionale di una rete di Punti Unici di Accesso (PUA), con sede operative presso le articolazioni del servizio sanitario denominate "Case della Comunità", come previsto dal comma 163 della citata Legge 234/2021. I PUA sono i luoghi tesi "a garantire alle persone in condizione di non autosufficienza (disabili e anziani) la fruizione di adeguati servizi sociali e socio sanitari" attraverso la valutazione effettuata da équipes multidisciplinari e dovranno diventare la porta di accesso dei servizi integrati socio- sanitari. Il D.Lgs. n. 29/2024 ha formalizzato il PUA come l'unico punto di contatto per la popolazione anziana non autosufficiente, ribadendo la sua funzione di primo livello di triage e l'integrazione del personale sociale (ATS) e sanitario (SSN).

Al fine di rafforzare le professionalità necessarie, in particolare quelle sociali, il D.P.C.M. 3 ottobre 2022 PNNA 2022-2024, ha riservato apposite risorse da destinare alle regioni con vincolo di destinazione agli ATS per il rafforzamento dei PUA, prevedendo di assegnare alla Regione Piemonte 1.560.000,00 euro per l'anno 2022, e 2.880.000,00 euro per ciascuna delle annualità 2023-2024. Le risorse sono destinate a coprire la spesa per l'assunzione a tempo indeterminato di unità di personale con professionalità sociale. Infatti il Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024 "ritiene indispensabile che su tutto il territorio venga propedeuticamente attivato il LEPS di processo relativo all'accesso, con il quale la persona che richiede sostegno viene formalmente e sostanzialmente presa in carico nei PUA, nel quale un'équipe multidimensionale individua l'insieme dei servizi e degli interventi da attivare, per affrontare concretamente la situazione specifica e definire il piano personalizzato da realizzare", per cui il contributo è finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato, da parte di soggetti pubblici componenti l'ATS, di personale con professionalità sociale ed è escluso il suo utilizzo per personale con professionalità amministrativa. A tal proposito, Le risorse del PNNA per il 2024 sono in fase di assorbimento o già assegnate e impegnate. Le assunzioni a tempo indeterminato di personale sociale (Assistenti Sociali) sono inoltre massivamente favorite dalle deroghe assunzionali

introdotte dall'Art. 30-bis del D.L. 48/2023 (convertito in L. 85/2023), che permette ai Comuni e ai loro Consorzi di assumere tale personale per i LEPS senza impattare sui limiti di spesa ordinari.

Il comma 163 dell'art. 1 della legge 334/2021 dispone che "Il Servizio sanitario nazionale e gli ATS garantiscono, mediante le risorse umane e strumentali di rispettiva competenza, alle persone in condizioni di non autosufficienza l'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari attraverso punti unici di accesso (PUA), che hanno la sede operativa presso le articolazioni del servizio sanitario denominate «Case della comunità».

Il D.M.77/2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale." stabilisce al punto 5 dell'allegato 1 che la Casa della comunità rappresenta il luogo in cui il SSN si coordina e si integra con il sistema dei servizi sociali proponendo un raccordo intrasettoriale dei servizi in termini di percorsi e soluzioni basati sull'integrazione delle diverse dimensioni di intervento e dei diversi ambiti di competenza, con un approccio orizzontale e trasversale ai bisogni tenendo conto anche della dimensione personale dell'assistito, infine, la Legge n. 234/2021 e il DM 77/2022 (Riforma dell'Assistenza Territoriale PNRR) restano la base normativa per l'integrazione, ma il D.Lgs. n. 29/2024 rafforza l'obbligo di integrazione e coordinamento tra il personale sanitario (Casa della Comunità) e il personale sociale (ATS/PUA) per la presa in carico dell'anziano non autosufficiente.

MISURE PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

La programmazione regionale piemontese, ai sensi della D.G.R. n. 16-6873/2023, D.G.R. n. 7-191/2024 e il PNNA 2022-2024, è pienamente in corso di attuazione. Tuttavia, il quadro normativo nazionale che la Regione è tenuta a recepire e attuare ha subito un cambiamento epocale con l'approvazione della riforma in materia di politiche per la terza età.

Gli aggiornamenti normativi ad oggi (novembre 2025) sono:

1. Riferimento Legge Delega Nazionale (Contesto): Il Programma regionale si inserisce nel contesto della Legge Delega n. 33 del 23 marzo 2023. La normativa principale che ha impatto sulla gestione delle liste d'attesa e sulla valutazione è il Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29.
2. Riforma del Sistema di Accesso: Il D.Lgs. n. 29/2024 ha introdotto il Sistema Nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente. Questo Decreto prevede un percorso unitario di valutazione per l'accesso ai servizi e ai sostegni.
 - ✓ L'istituzione e la piena operatività del Punto Unico di Accesso (PUA) come punto di contatto e orientamento per l'anziano.
 - ✓ L'adozione della Valutazione Geriatrica Multidimensionale (VGM) come strumento standard per l'accertamento della condizione di non autosufficienza, in sostituzione o integrazione delle attuali Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) regionali.
 - ✓ La definizione del Progetto di Assistenza Individualizzato (PAI) come strumento unico di programmazione degli interventi.
3. Impatto sulle Linee Guida Regionali:
 - ✓ Le Linee guida sulla gestione delle liste di attesa per le prestazioni domiciliari, approvate con la D.G.R. n. 7-191 del 27 settembre 2024, dovranno essere armonizzate e integrate con le nuove disposizioni nazionali.
 - ✓ In particolare, i criteri di omogeneità nella formazione delle graduatorie e la valutazione dei destinatari (punti a e b del testo) dovranno conformarsi ai requisiti e agli strumenti di valutazione introdotti dal Decreto Legislativo n. 29/2024 per garantire l'uniformità del LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) sull'assistenza domiciliare.
 - ✓ È in attesa di definizione la "Prestazione Universale" (prevista dalla Legge Delega n. 33/2023), che quando sarà introdotta, impatterà anche sulle prestazioni economiche, richiedendo ulteriore adeguamento normativo regionale.

I riferimenti normativi più attuali che impattano sulle misure regionali citate sono:

- Legge 23 marzo 2023, n. 33: Delega al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane (la base della riforma).
- Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29: Disposizioni per l'istituzione del Sistema Nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente.
- Implementazione della Valutazione Geriatrica Multidimensionale (VGM) (in sostituzione/armonizzazione della UVM).
- Istituzione del Punto Unico di Accesso (PUA) come porta d'ingresso ai servizi.

Questi decreti e l'attuazione del PNRR rappresentano gli step più recenti che la programmazione regionale, come quella piemontese citata, è tenuta a recepire e integrare nel suo complesso di Linee Guida e deliberazioni.

ISEE

Con DGR 25-25 del 12 luglio 2024 è stata disposta la sospensione del termine di cui alla D.G.R. n. 29 – 7935 del 18/12/2023 per la presentazione alla Regione Piemonte dei regolamenti aggiornati da parte degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali aggiornati alle Linee Guida Regionali per l'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159. La Regione ha inteso sospendere il termine per l'invio da parte degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali dei regolamenti che disciplinano le modalità di erogazione delle prestazioni sociali agevolate di cui al punto 2) della D.G.R. n. 29 – 7935 del 18/12/2023 fino al 31 dicembre 2025. Tale proroga è stata decisa nelle more dell'adozione del provvedimento conclusivo dei lavori della Commissione Tecnica già attivata da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'adeguamento ed integrazione del D.P.C.M. 159/2013.

Infatti la Giunta Regionale con D.G.R. n. 23 – 6180 del 07/12/22, parzialmente rettificata e integrata con D.G.R. n. 10 – 6984 del 05/06/2023 e D.G.R. n. 11 – 7489 del 29/09/2023, ha adottato, ai sensi dell'articolo 40, comma 5 della legge regionale 1/2004 ed a conclusione della fase transitoria avviata con D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015, le Linee Guida regionali per l'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159.

La D.G.R. n. 11 – 7489 del 29/09/2023, ha preso atto dell'iniziativa di ANCI Piemonte diretta a chiarire e modificare la normativa nazionale, valutate le incidenze sulla formulazione dei regolamenti degli Enti Gestori e sulle stesse Linee Guida regionali e ha ritenuto di rideterminare il termine per la presentazione alla Regione Piemonte dei regolamenti aggiornati da parte degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali fissandolo al 31/12/2023.

Con D.G.R. n. 29 – 7935 del 18/12/2023, il termine di cui sopra è stato oggetto di proroga al 30/06/2024, anche in virtù di quanto rilevato con nota congiunta a firma dei Sindaci di tutti i Capoluoghi di Provincia Piemontesi datata 05/10/2023 agli atti della Direzione Welfare e con la quale le tematiche e problematiche già precedentemente sollevate sono state nuovamente riproposte e, contestualmente, è stata ribadita la disponibilità ad individuare e proporre soluzioni normative in grado di fare chiarezza sulle tematiche in questione e superare le problematiche de quo, considerando e condividendo che l'ambito di intervento è rappresentato dalla normativa nazionale. Le predette DDGGRR sono state oggetto di impugnativa per chiederne l'annullamento davanti al TAR Piemonte con contestuale domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente.

Il TAR nel pronunciarsi sulla domanda di sospensione, in data 13/03/2024 (Ordinanza N. 01004/2023), ha respinto la richiesta cautelare della ricorrente.

Le tematiche e problematiche sollevate dai Comuni, dagli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali e dall'Ance Piemonte, sono state riprese anche da altre Regioni e dall'ANCI Nazionale in sede di Conferenza Stato – Regioni nella Commissione Politiche Sociali ed i lavori della Commissione sono proseguiti nell'ottica di proporre una modifica ed integrazione della normativa nazionale (D.P.C.M. 159/2013) attraverso l'istituzione di apposita Commissione Tecnica su iniziativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze;

Il coordinamento Enti Gestori, nelle more delle conclusioni della commissione, ha proseguito il lavoro di analisi e approfondimento di un regolamento-tipo per gli ATS. Il termine per la presentazione dei regolamenti è attualmente fissato al 31 dicembre 2025.

DISABILITA'

A seguito di specifica DGR sono stati stanziati fondi per l'autismo che prevedono una coprogettazione con i soggetti del terzo settore. Questa attività di coprogettazione con gli ETS (Enti del Terzo Settore) è oggi una prassi consolidata, promossa dalla Riforma del Terzo Settore e dal PNRR, per potenziare i servizi di inclusione e di supporto alle neurodiversità.

Il Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, introduce la riforma della definizione e dell'accertamento della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale. Tale Decreto rappresenta una riforma epocale in tema di disabilità in quanto introduce una nuova e unica valutazione della condizione di disabilità, basata sul modello bio-psico-sociale (ICF). Questa valutazione rende operativo il Progetto di Vita Individuale Personalizzato e Partecipato (PVP), individuando e attivando i sostegni utili al pieno esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, delle libertà e dei diritti civili e sociali nei vari contesti di vita, liberamente scelti dalla persona.

Il Progetto di Vita Individuale Personalizzato e Partecipato (PVP) è, ad oggi, lo strumento principale e unificante attraverso il quale alla persona con disabilità viene garantito il principio di autodeterminazione e di non discriminazione, superando la frammentazione degli strumenti precedenti. L'attuazione del PVP deve coinvolgere tutti i soggetti istituzionali competenti (servizi sociali, sanitari, scuole, centri per l'impiego) a livello di Ambito Territoriale Sociale (ATS). La trasformazione a cui i servizi sociali sono chiamati è profonda e implica l'adozione di nuove procedure e strumenti di valutazione (Valutazione di Base e Valutazione Multidimensionale). Pertanto, la riforma prevede anche specifici momenti formativi agli operatori sociali e sanitari e momenti informativi con la cittadinanza interessata, al fine di garantire la corretta e uniforme applicazione delle nuove disposizioni su tutto il territorio nazionale e regionale.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

La modalità di attribuzione dei fondi per i corsi di Operatore Socio-Sanitario (OSS) ha subito un'evoluzione in Piemonte, passando da una gestione centralizzata a un approccio più coordinato a livello di area vasta, superando la fase dei vecchi ATS (Ambiti Territoriali Sociali) come enti gestori della formazione in quel senso specifico. La programmazione e l'attribuzione delle risorse per i corsi OSS (spesso finanziati con fondi FSE+ - Fondo Sociale Europeo Plus) sono oggi gestite a livello regionale dalla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte. La progettazione dei corsi è ancora delegata alle Agenzie Formative (AF) accreditate sul territorio. La concessione dei fondi è strettamente vincolata ai fabbisogni professionali rilevati a livello locale e regionale (in coerenza con la programmazione sanitaria e socio-sanitaria) e ai requisiti di qualità stabiliti dagli avvisi pubblici regionali. La modalità di lavoro e accordo tra la Regione e le Agenzie Formative prosegue, ma è inquadrata nelle procedure di accreditamento e avvisi pubblici standardizzati, che garantiscono l'uniformità dei percorsi formativi sul territorio piemontese e rispondono alla forte domanda di personale qualificato nelle strutture residenziali e domiciliari. Il contenuto della formazione professionale per gli operatori che lavorano nei servizi sociali, come gli OSS, è obbligato ad adeguarsi ai grandi cambiamenti normativi in vigore. Durante la formazione sono fondamentali e obbligatori momenti di conoscenza approfondita della riforma sulla disabilità introdotta dalla Legge Delega n. 227/2021 e, soprattutto, del suo decreto attuativo: il Decreto Legislativo n. 62/2024. L'attenzione formativa deve spostarsi sulla conoscenza del Progetto di Vita Individuale Personalizzato e Partecipato (PVP) e sulle implicazioni pratiche dell'Approccio Bio-Psico-Sociale (ICF), che ridefiniscono il ruolo dell'OSS da mero esecutore a figura centrale nel processo di autonomia e inclusione della persona con disabilità. Riforma per gli Anziani (Legge n. 33/2023): Deve essere incluso l'aggiornamento sulla Legge n. 33/2023 e sul suo decreto attuativo (D.Lgs. n. 29/2024). Questo richiede che gli OSS acquisiscano competenze specifiche su: Il funzionamento del Punto Unico di Accesso (PUA) e della Valutazione Geriatrica Multidimensionale (VGM). Il potenziamento dell'assistenza domiciliare (LEPS ADI) e le strategie per l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità. In Piemonte, la formazione professionale è cruciale per rispondere agli obiettivi di implementazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), come l'incremento delle ore di Assistenza Domiciliare e il miglioramento della qualità dei servizi nelle strutture.

I corsi OSS devono quindi focalizzarsi non solo sulle competenze tecniche di base, ma anche sulle competenze relazionali e di integrazione con le altre figure professionali (Assistenti Sociali, Infermieri, Educatori) che operano nell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e nel futuro assetto previsto dalla riforma.

1.3 Scenario locale

I servizi socio assistenziali svolti:

- ✓ *ASSISTENZA ECONOMICA*
- ✓ *SERVIZIO A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ*
- ✓ *SERVIZI EDUCATIVI*
- ✓ *AFFIDAMENTI FAMILIARI*
- ✓ *TELESOCCORSO*
- ✓ *UFFICIO TUTELE*
- ✓ *ADOZIONI*
- ✓ *SPORTELLI DI INFORMAZIONE ED ACCOGLIENZA DI SEGRETARIATO SOCIALE*
- ✓ *SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE*
- ✓ *SERVIZI A PERSONE CON DISABILITÀ*
- ✓ *CENTRI FAMIGLIE*

L'attuale ambito territoriale di competenza del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del chierese è molto esteso ed eterogeneo nelle sue caratteristiche geomorfologiche, si estende tra contesti urbani e suburbani di discrete dimensioni e realtà locali molto piccole prevalentemente dislocate nelle zone collinari. La frammentarietà del territorio condiziona significativamente l'erogazione dei servizi, in particolare quelli domiciliari per la gestione dei quali è necessario prevedere tempi e risorse dedicate agli spostamenti degli operatori.

Per garantire la frequenza ai servizi collocati centralmente (centri diurni, laboratori, ecc.), l'estensione del territorio deve prevedere, oltre al costo per gli interventi, anche risorse per i servizi di trasporto ed accompagnamento.

Tra alcuni servizi erogati ritroviamo il servizio di **assistenza economica** consiste in contributi in denaro che il Consorzio eroga a persone e famiglie in difficoltà, al fine di promuovere percorsi di autonomia sociale ed economica; il **Servizio sociale professionale** e le attività di segretariato sociale sono assicurate attraverso sedi di ricevimento del pubblico dislocate sul territorio per garantire un accesso agevole ai cittadini e la necessaria prossimità con la comunità locale. **Servizi a Persone con disabilità:** oltre a quelli svolti sul territorio dall'équipe degli operatori attraverso progetti individualizzati, il Consorzio gestisce:

Alla luce della riforma introdotta dalla Legge n. 227/21 e dei conseguenti Decreti, nello specifico il Decreto n. 62/2024, su richiesta dell'interessato, il Servizio Sociale elabora ed attiva il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato secondo le modalità previste dal decreto stesso, coinvolgendo la persona e le altre figure di riferimento nella definizione degli obiettivi e degli interventi individuati nelle diverse aree della vita (apprendimento, socialità, affettività, formazione, lavoro, casa e habitat sociale, salute). Gli interventi e i sostegni alla persona possono quindi avere carattere personalizzato e non sostituiscono le prestazioni a cui la persona ha diritto in quanto in condizione di disabilità.

- ✓ Servizio diurno semi residenziale territoriale: Progetto "Punti Rete", dislocati in cinque sedi sul territorio: punto rete Area Caselli, Tabasso e il CST (Centro Socio Terapeutico) a Chieri, il Carro di Pecetto Torinese, L'Impronta con sede a Poirino.
- ✓ Due comunità alloggio per persone adulte con disabilità: "Berruto" a Chieri e "Sirio" a Pino Torinese
- ✓ Progetti di inserimenti lavorativi presso il CPI (Centro per l'impiego) di Chieri
- ✓ Un progetto denominato "A più mani", rivolto a persone con disabilità in situazioni di gravità per attività ludico sportive
- ✓ Progetti di "Vita indipendente"
- ✓ Progetto "Dopo di Noi"
- ✓ Progetto "Da grande" per le persone con la sindrome dello spettro autistico
- ✓

Affidamenti Familiari è un intervento temporaneo di aiuto rivolto alle persone fragili alle quali viene data la possibilità di continuare a vivere presso la propria famiglia in un ambiente adeguato rispettando la sua storia individuale attraverso il supporto di una persona singola o nucleo familiare.

Ufficio Tutela, il Consorzio gestisce i provvedimenti di protezione e cura degli adulti dichiarati interdetti o inabilitati o con provvedimento di Amministrazione di sostegno (ASO). Al Legale Rappresentante del Consorzio vengono deferite le tutele/curatele/amministrazioni di sostegno per anziani e persone con disabilità in assenza di familiari o altre persone di riferimento, nonché le tutele legali.

La tutela legale dei minori è in capo al direttore del Consorzio.

Assistenza domiciliare:

Interventi socio-assistenziali: sono rivolti a cittadini adulti e anziani con specifiche problematiche riconducibili ad un disagio complesso e/o con modalità di vita marginale, privi di rete familiare o che la stessa non possa rappresentare un valido supporto e a nuclei familiari anche monoparentali, con figli minori, in gravi difficoltà nella gestione della vita familiare e domestica, nei quali si evidenziano carenze e difficoltà organizzative ed educative, di norma per un periodo temporaneo ed in presenza di un progetto di intervento complessivo a sostegno delle funzioni genitoriali.

Interventi socio-sanitari:

1. Interventi di aiuto alla persona negli atti della vita quotidiana legati alla cura del sé;
2. Interventi di assistenza alla persona nella gestione degli interventi igienico-sanitari
3. Gestione di dinamiche di relazione di aiuto
4. Accompagnamenti e sostegno nell'espletamento di pratiche personali di carattere amministrativo e sanitario;
5. Interventi per favorire i contatti con la rete dei servizi territoriali in funzione dei bisogni delle persone, nonché con la rete informale;
6. Partecipazione all'elaborazione dei progetti di intervento, al monitoraggio e verifica degli stessi, anche attraverso le riunioni previste dall'equipe di lavoro.
7. Interventi funzionali alla realizzazione di progetti di tutela e sostegno del benessere di persone disabili, adulti o minori, nonché a supportare percorsi di reinserimento sociale e autonomia delle persone.

PRECEDENTI FASI DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO

Tenuto conto che il presente Piano Programma riguarda un triennio 2026-2028 e vede nel 2024 il recente insediamento di molte delle Amministrazioni comunali, oltre ad una serie di situazioni vissute tra le quali è stata rilevata un andamento della spesa nel settore delle integrazioni rette per minori, nel corso del 2024 infatti la previsione di spesa relativa alle rette per minori ha superato significativamente lo stanziamento in bilancio.

Nel precisare che allo stato non sussiste una base dati unica che evidenzia compiutamente i dati riferiti ai singoli casi di minori, con rappresentazione delle informazioni più significative ed utili al monitoraggio della spesa, si può evidenziare che tra le cause e le motivazioni che hanno determinato i fattori di scostamento della spesa, è possibile mettere in evidenza alcuni aspetti:

- ✓ L'aumento dei costi registratisi dopo la pandemia da COVID-19.
- ✓ A fronte delle spese per "retta minori" l'ente non percepisce alcun finanziamento/fondo Regionale né Ministeriale.
- ✓ Tutti gli inserimenti sono obbligatori, in massima parte conseguenti a provvedimenti emessi dal Tribunale dei Minori.
- ✓ Il numero dei minori e degli adulti accompagnatori ha registrato un significativo incremento; nel 2020, i soggetti collocati in strutture erano 56, mentre ad ottobre 2024 si attestano a 85.
- ✓ Il costo pro capite dal 2020 al 2024 rappresenta un ulteriore fattore di incremento significativo: nel 2020, il costo si attestava ad € 17.740,11/annui per persona, mentre nel 2024 è di circa € 23.398,16/annui per persona.
- ✓ Gli aumenti ISTAT che hanno comportato una rivalutazione monetaria dei costi generali.
- ✓ Il rinnovo del CCNL di settore (Cooperative sociali) ha comportato un adeguamento della componente retributiva per il personale impiegato nelle strutture ricettive di ricovero.

Ad oggi, nonostante le difficoltà che si presentano, l'ente, con le limitate risorse umane disponibili, è determinato a garantire il rispetto degli obblighi necessari, operando con scrupolosità e competenza. A tal fine, sono state adottate soluzioni giuridiche e contabili mirate a garantire l'efficacia dell'azione amministrativa in un'ottica di risoluzione dei problemi e dell'economicità, chiedendo supporto economico ai Comuni Consortili.

1.4 Il Territorio



Il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese (C.S.S.A.C.) si costituisce il 1° aprile 1997, attualmente vi aderiscono n. 25 Comuni: Albugnano, Andezeno, Arignano, Baldissero T.se, Berzano di San Pietro, Buttigliera d'Asti, Cambiano, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto d'Asti, Chieri, Isolabella, Marentino, Mombello di Torino, Moncucco T.se, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Passerano Marmorito, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino d'Asti, Pino T.se, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena.

Popolazione dell'Ente -

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

Si riporta di seguito la tabella con gli abitanti al **30 settembre del 2022 – 2023 – 2024 - 2025:**

COMUNE	30/09/2022	30/09/2023	30/09/2024	30/09/2025
ALBUGNANO	494	500	518	530
ANDEZENO	2.050	2033	2007	2.004
ARIGNANO	1.096	1.087	1.080	1.088
BALDISSERO T.SE	3.762	3.748	3.748	3.715
BERZANO SAN PIETRO	399	419	408	398
BUTTIGLIERA D'ASTI	2.542	2.571	2.534	2.507
CAMBIANO	5.875	5.924	5.887	5.932
CASTELNUOVO D. B.	3.111	3.096	3.131	3.127
CERRETO D'ASTI	216	211	211	218
CHIERI	36.125	36.097	36.175	36.018
ISOLABELLA	381	362	353	356
MARENTINO	1.279	1.301	1.277	1.262
MOMBELLO	397	400	400	398
MONCUCCO	879	867	861	863
MONTALDO	737	711	720	712
MORIONDO	844	843	832	839
PASSERANO M.TO	447	454	443	433
PAVAROLO	1.182	1.176	1.164	1.176
PECETTO T.SE	4.063	4.014	4.016	4.042
PINO D'ASTI	219	221	224	218
PINO T.SE	8.441	8.458	8.419	8.406
POIRINO	10.302	10.307	10.299	10.207
PRALORMO	1.895	1.896	1.885	1.887
RIVA PRESSO CHIERI	4.777	4.781	4.785	4.765
SANTENA	10.544	10.576	10.530	10.436
TOTALE	102.057	102.053	101.907	101.537

Tabella 1. Estensione territoriale, n. abitanti e densità media al 31.12.2024*(Fonte: Regione Piemonte – Piemonte Statistica e BDDE)*

Comune	Kmq	Densità media
ALBUGNANO	9,76 km ²	53,18 ab./km ²
ANDEZENO	7,47 km ²	266,26 ab./k
ARIGNANO	7,99 km ²	133,92 ab./km
BALDISSERO T.SE	15,44 km ²	241,58 ab./km
BERZANO SAN PIETRO	7,28 km ²	57,55 ab./km ²
BUTTIGLIERA D'ASTI	19,25 km ²	130,18 ab./km ²
CAMBIANO	13,77 km ²	423,75 ab./km ²
CASTELNUOVO D. B.	21,29 km ²	146,08 ab./km ²
CERRETO D'ASTI	4,25 km ²	49,88 ab./km ²
CHIERI	54,32 km ²	660,25 ab./km ²
ISOLABELLA	4,82 km ²	75,61 ab./km ²
MARENTINO	11,27 km ²	111,89 ab./km ²
MOMBELLO di TORINO	3,98 km ²	100,00 ab./km ²
MONCUCCO T.SE	14,49 km ²	59,35 ab./km ²
MONTALDO T.SE	4,60 km ²	155,43 ab./km ²
MORIONDO T.SE	6,67 km ²	124,44 ab./km ²
PASSERANO M.TO	11,85 km ²	37,38 ab./km ²
PAVAROLO	4,42 km ²	264,03 ab./km ²
PECETTO T.SE	9,28 km ²	432,00 ab./km ²
PINO D'ASTI	3,84 km ²	58,60 ab./km ²
PINO T.SE	21,70 km ²	385,00 ab./km ²
POIRINO	75,89 km ²	134,60 ab./km ²
PRALORMO	29,83 km ²	62,76 ab./km ²
RIVA PRESSO CHIERI	35,84 km ²	132,19 ab./km ²
SANTENA	16,56 km	642,47 ab./km ²

1.5 I Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nei comuni consorziati.

(Fonte <https://www.istat.it/>)

Struttura della popolazione Comune di **ALBUGNANO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	30	322	148	50,0
2021	31	317	143	49,1
2022	34	316	148	49,8
2023	33	314	150	49,7
2024	40	303	159	50,94

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	493,3	55,3	245,0	6,1	34,3
2021	461,3	54,9	244,4	2,0	12,1
2022	435,3	57,6	288,2	4,0	30,2
2023	454,5	58,3	288,2	-	-
2024	397,5	65,7	353,8	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Albugnano dice che ci sono 397,5 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio ad Albugnano nel 2024 ci sono 65,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, ad Albugnano nel 2024 l'indice di ricambio è 353,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Albugnano al 1° gennaio 2024 sono 56 e rappresentano il 11,2% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 46,4 % di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Polonia** (14,3%) e dal **Perù** (14,3%)

Struttura della popolazione Comune di **ANDEZENO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	280	1.271	490	45,5
2021	286	1.237	490	45,6
2022	289	1.258	489	45,6
2023	269	1.248	500	46,0
2024	262	1.246	493	46,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio				
2020	175,0	60,6	121,6	8,4	9,4
2021	171,3	62,7	124,5	4,4	10,9
2022	169,2	61,8	124,0	8,9	6,9
2023	185,9	61,6	118,8	6,0	12,9
2024	188,2	60,6	122,10	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Andezeno dice che ci sono 188,2 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio ad Andezeno nel 2024 ci sono 60,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, ad Andezeno nel 2024 l'indice di ricambio è 122,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti ad Andezeno al 1° gennaio 2024 sono 161 e rappresentano l'8,0% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 68,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Struttura della popolazione Comune di **ARIGNANO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	125	711	245	46,1
2021	126	702	252	46,5
2022	117	703	252	46,9
2023	116	716	255	46,8
2024	115	691	267	47,5

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	196,0	52,0	136,1	9,3	7,4
2021	200,0	53,8	130,6	3,7	13,9
2022	215,4	52,5	144,8	7,4	13,9
2023	219,8	51,8	139,3	5,6	7,4
2024	232,2	55,3	142,10	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Arignano dice che ci sono 232,20 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio ad Arignano nel 2024 ci sono 55,30 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, ad Arignano nel 2024 l'indice di ricambio è 142,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti ad Arignano al 1° gennaio 2024 sono **42** e rappresentano il 3,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 50,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (26,2%)

Struttura della popolazione Comune di **BALDISSERO T.SE**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	455	2.248	898	47,0
2021	459	2.294	918	47,1
2022	456	2.350	949	47,3
2023	451	2.343	983	47,7
2024	423	2.300	1.005	48,1

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	197,4	60,2	151,1	6,6	13,8
2021	200,0	60,0	152,8	5,4	8,6
2022	208,1	59,8	153,8	3,5	9,0
2023	218,0	61,2	152,9	2,9	9,1
2024	237,6	62,1	143,9	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Baldissero Torinese dice che ci sono 237,6 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio a Baldissero Torinese nel 2024 ci sono 62,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

*Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. **Ad esempio, a Baldissero Torinese nel 2024 l'indice di ricambio è 143,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.***

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Baldissero Torinese al 1° gennaio 2024 sono **138** e rappresentano il 3,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 34,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Francia** 11,6%.

Struttura della popolazione Comune di **BERZANO SAN PIETRO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	39	256	110	49,5
2021	39	254	114	49,7
2022	32	251	114	49,8
2023	41	263	115	49,6
2024	39	248	120	49,7

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	282,1	58,2	195,0	7,4	14,8
2021	292,3	60,2	205,9	0,0	17,4
2022	356,3	58,2	140,0	7,4	14,7
2023	280,5	59,3	109,5	2,4	2,4
2024	307,7	64,1	170,6	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Berzano di San Pietro dice che ci sono 307,7 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio a Berzano di San Pietro nel 2024 ci sono 64,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

*Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. **Ad esempio, a Berzano di San Pietro nel 2024 l'indice di ricambio è 109,5 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.***

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Berzano S. Pietro al 1° gennaio 2024 sono **71** e rappresentano il 17,4% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 32,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Pakistan** (9,9%).

Struttura della popolazione Comune di BUTTIGLIERA D'ASTI:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	331	1.612	588	45,6
2021	316	1.622	579	45,8
2022	306	1.615	575	46,0
2023	312	1.620	600	46,3
2024	297	1.618	608	46,7

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	177,6	57,0	106,1	4,8	14,3
2021	183,2	55,2	107,4	4,8	19,9
2022	187,9	54,6	116,4	6,4	12,7
2023	192,3	56,3	114,3	6,3	14,2
2024	204,7	55,9	117,9	-	-

Glossario

***Indice di vecchiaia:** "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Buttigliera d'Asti dice che ci sono 204,7 anziani ogni 100 giovani.**

***Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio a Buttigliera d'Asti nel 2024 ci sono 55,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.**

***Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Buttigliera d'Asti nel 2024 l'indice di ricambio è 117,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

***Indice di struttura della popolazione attiva**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

***Indice di natalità**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

***Indice di mortalità**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Buttigliera d'Asti al 1° gennaio 2024 sono **132** e rappresentano il 5,2% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 53,0 % di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Pakistan** (16,7%)

Struttura della popolazione Comune di **CAMBIANO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	720	3.735	1.556	47,4
2021	699	3.648	1.568	47,7
2022	689	3.623	1.588	47,9
2023	689	3.595	1.604	48,0
2024	677	3.569	1.638	48,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	216,1	60,9	140,3	5,7	13,9
2021	224,3	62,1	149,7	4,7	12,7
2022	230,5	62,8	147,6	6,8	15,3
2023	232,8	63,8	146,7	5,9	12,6
2024	241,9	64,9	154,9	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Cambiano dice che ci sono 241,9 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio a Cambiano nel 2024 ci sono 64,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

*Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. **Ad esempio, a Cambiano nel 2024 l'indice di ricambio è 154,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.***

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Cambiano al 1° gennaio 2024 sono **218** e rappresentano il 3,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 45,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (20,6%) e dall'**Ucraina** (5,5%).

Struttura della popolazione Comune di **CASTELNUOVO DON BOSCO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	336	1.919	860	48,4
2021	336	1.907	836	48,2
2022	328	1.940	841	48,4
2023	322	1.981	817	48,2
2024	324	1.955	813	48,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	256,0	62,3	112,4	6,1	22,0
2021	248,8	61,5	116,2	3,9	15,5
2022	256,4	60,3	123,0	5,1	20,2
2023	253,7	57,5	135,0	6,4	12,9
2024	250,9	58,2	139,8	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. **Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Castelnuevo Don Bosco dice che ci sono 250,9 anziani ogni 100 giovani.*

**Indice di dipendenza strutturale*

*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). **Ad esempio a Castelnuevo Don Bosco nel 2024 ci sono 58,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.***

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Castelnuevo Don Bosco nel 2024 l'indice di ricambio è 139,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Castelnuevo don Bosco al al 1° gennaio 2024 sono **312** e rappresentano il 10,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 47,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (8,7%) e dal **Marocco** (7,1%).

Struttura della popolazione Comune di **CERRETO D'ASTI**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	35	119	66	48,2
2021	36	122	65	47,8
2022	36	121	65	47,7
2023	33	119	64	48,2
2024	30	117	64	48,9

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	188,6	84,9	185,7	4,5	-
2021	180,6	82,8	185,7	0,0	18,0
2022	180,6	83,5	185,7	4,6	9,1
2023	193,9	81,5	144,4	0,0	9,4
2024	213,3	80,3	145,5	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Cerreto d'Asti dice che ci sono 213,3 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Cerreto d'Asti nel 2024 ci sono 80,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Cerreto d'Asti nel 2024 l'indice di ricambio è 145,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Cerreto d'Asti al 1° gennaio 2024 sono **8** e rappresentano il 3,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 75% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (12,5%), **Nigeria** (12,50%).

Struttura della popolazione Comune di **CHIERI**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	4.642	22.738	9.033	46,7
2021	4.564	22.413	9.024	46,8
2022	4.455	22.292	9.169	47,2
2023	4.342	22.349	9.217	47,3
2024	4.193	22.308	9.330	47,6

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	194,6	60,1	132,1	5,9	14,5
2021	197,7	60,6	136,9	6,7	11,3
2022	205,8	61,1	141,4	5,6	13,5
2023	212,3	60,7	139,4	6,2	11,6
2024	222,5	60,6	141,7	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Chieri dice che ci sono 222,5 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Chieri nel 2024 ci sono 60,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Chieri nel 2024 l'indice di ricambio è 141,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Chieri al 1° gennaio 2024 sono **3.427** e rappresentano il 9,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 52,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Moldova** (8,26%) e dal **Marocco** (5,3%).

Struttura della popolazione Comune di ISOLABELLA:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	48	239	93	47,4
2021	50	233	88	46,7
2022	50	232	93	46,7
2023	48	230	96	47,2
2024	44	224	96	47,7

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	193,8	59,0	200,0	8,0	24,0
2021	176,0	59,2	223,1	5,4	10,7
2022	186,0	61,6	156,3	0,0	5,3
2023	200,0	62,6	142,1	13,6	8,1
2024	218,2	62,5	136,4	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Isolabella dice che ci sono 218,2 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Isolabella nel 2024 ci sono 62,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Isolabella nel 2024 l'indice di ricambio è 136,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Isolabella al 1° gennaio 2024 sono **11** e rappresentano il 3% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 54,55 % e dalla **India** con il 27,27% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Struttura della popolazione Comune di **MARENTINO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	165	773	363	47,8
2021	164	771	371	47,9
2022	154	770	376	48,5
2023	139	767	373	49,0
2024	137	764	385	49,2

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	220,0	68,3	129,9	6,1	10,0
2021	226,2	69,4	122,4	3,8	10,0
2022	244,2	68,8	111,1	1,6	14,7
2023	268,3	66,8	100,0	4,7	10,1
2024	281,0	68,3	93,7	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Marentino dice che ci sono 281,0 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Marentino nel 2024 ci sono 68,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Marentino nel 2024 l'indice di ricambio è 93,7 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Marentino al 1° gennaio 2024 sono 35 e rappresentano il 2,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 48,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Germania con (8,58%)

Struttura della popolazione Comune di **MOMBELLO DI TORINO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	38	253	90	47,0
2021	33	256	94	47,0
2022	32	259	96	47,2
2023	36	262	102	47,2
2024	41	252	111	47,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	236,8	50,6	185,7	7,9	-
2021	284,8	49,6	186,4	5,2	10,4
2022	300,0	49,4	187,0	12,7	2,5
2023	283,3	52,7	175,0	12,4	5,0
2024	270,7	60,3	169,6	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Mombello di Torino dice che ci sono 270,7 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Mombello di Torino nel 2024 ci sono 60,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Mombello di Torino nel 2024 l'indice di ricambio è 169,6 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Mombello di Torino al 1° gennaio 2024 sono **26** e rappresentano il 6,4% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** (53,8%) di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Struttura della popolazione Comune di MONCUCCO T.SE:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	118	515	247	47,4
2021	112	519	247	47,5
2022	111	536	236	46,9
2023	110	535	229	47,0
2024	103	536	222	47,7

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	209,3	70,9	122,0	9,1	14,8
2021	220,5	69,2	90,4	3,4	19,3
2022	212,6	64,7	75,9	4,6	10,2
2023	208,2	63,4	96,2	0,0	12,7
2024	215,5	60,6	105,9	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Moncucco Torinese dice che ci sono 215,5 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Moncucco Torinese nel 2024 ci sono 60,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Moncucco Torinese nel 2024 l'indice di ricambio è 105,9 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Moncucco Torinese al 1° gennaio 2024 sono **33** e rappresentano il 3,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 39,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Struttura della popolazione Comune di MONTALDO T.SE:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	77	458	176	47,4
2021	81	470	172	47,1
2022	81	475	180	47,4
2023	80	459	186	48,1
2024	72	442	192	49,0

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	228,6	55,2	151,3	4,2	15,3
2021	212,3	53,8	187,9	4,1	4,1
2022	222,2	54,9	174,3	5,5	8,2
2023	232,5	58,0	221,4	8,4	7,0
2024	266,7	59,7	241,7	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Montaldo Torinese dice che ci sono 266,7 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Montaldo Torinese nel 2024 ci sono 59,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Montaldo Torinese nel 2024 l'indice di ricambio è 241,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a Montaldo Torinese al 1° gennaio 2024 sono **24** e rappresentano il 3,4% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Regno Unito** con il 20,83% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** con il 12,50 e dalla **Germania** con l'8,33%.

Struttura della popolazione Comune di **MORIONDO T.SE:**

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	99	517	235	47,8
2021	106	511	235	47,8
2022	107	502	244	48,1
2023	109	500	246	48,3
2024	102	491	242	48,4

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	237,4	64,6	167,6	4,7	10,6
2021	221,7	66,7	186,5	1,2	11,7
2022	228,0	69,9	180,6	5,9	14,1
2023	225,7	71,0	156,4	3,7	20,1
2024	237,3	70,1	164,7	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Moriondo Torinese dice che ci sono 237,3 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Moriondo Torinese nel 2024 ci sono 70,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Moriondo Torinese nel 2024 l'indice di ricambio è 164,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Moriondo Torinese** al 1° gennaio 2024 sono 53 e rappresentano il 6,3% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 69,81% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** con il 16,58%

Struttura della popolazione Comune di **PASSERANO MARMORITO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	43	258	115	50,6
2021	41	259	120	51,2
2022	47	262	123	50,9
2023	49	266	126	50,6
2024	45	278	124	50,4

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	267,4	61,2	550,0	12,0	7,2
2021	292,7	62,2	562,5	4,7	16,4
2022	261,7	64,9	1.100,0	4,6	16,0
2023	257,1	65,8	950,0	0,0	11,3
2024	275,6	60,8	487,5	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Passerano Marmorito dice che ci sono 275,6 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Passerano Marmorito nel 2024 ci sono 60,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Passerano Marmorito nel 2024 l'indice di ricambio è 487,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Passerano Marmorito** al 1° gennaio 24 sono **60** e rappresentano l'13,4% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 33,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio

Struttura della popolazione Comune di **PAVAROLO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	165	706	245	45,5
2021	158	712	254	46,1
2022	155	731	262	46,2
2023	150	741	277	46,4
2024	147	731	288	46,7

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	148,5	58,1	148,4	7,1	6,3
2021	160,8	57,9	158,7	6,2	11,4
2022	169,0	57,0	164,6	4,3	5,2
2023	184,7	57,6	150,0	4,3	5,1
2024	195,9	59,5	169,4	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Pavarolo dice che ci sono 195,9 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Pavarolo nel 2024 ci sono 59,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Pavarolo nel 2024 l'indice di ricambio è 169,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Pavarolo** al 1° gennaio 2024 sono **68** e rappresentano il 5,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 39,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

Struttura della popolazione Comune di **PECETTO T.SE:**

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	568	2.443	1.072	47,1
2021	529	2.388	1.075	47,2
2022	534	2.400	1.112	47,6
2023	528	2.390	1.110	47,7
2024	523	2.363	1.115	47,8

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	188,7	67,1	152,6	6,7	14,4
2021	203,2	67,2	146,6	6,7	10,5
2022	208,2	68,6	152,2	5,9	19,6
2023	210,2	68,5	134,7	6,0	16,2
2024	213,2	69,3	121,1	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Pecetto Torinese dice che ci sono 213,2 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Pecetto Torinese nel 2024 ci sono 69,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Pecetto Torinese nel 2024 l'indice di ricambio è 121,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Pecetto Torinese** al 1° gennaio 2024 sono **219** e rappresentano il 5,5% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 26,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dagli **Albania** (12,3%) e dal **Perù** (9,1%).

Struttura della popolazione Comune di PINO D'ASTI:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	15	148	52	49,1
2021	10	145	54	50,5
2022	7	142	56	51,9
2023	5	151	57	51,3
2024	7	149	60	51,6

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	346,7	45,3	94,7	0,0	28,3
2021	540,0	44,1	81,0	0,0	-
2022	800,0	44,4	106,3	4,8	9,6
2023	1.140,0	41,1	183,3	0,0	4,7
2024	857,10	45,0	210,0	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Pino d'Asti dice che ci sono 857,10 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Pino d'Asti nel 2024 ci sono 45,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Pino d'Asti nel 2024 l'indice di ricambio è 210,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Pino d'Asti** al 1° gennaio 2024 sono **34** e rappresentano il 15,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 35,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Spagna con il 6,5% e dall'Ucraina con il 6,5%.

Struttura della popolazione Comune di PINO T.SE:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	1.021	4.968	2.424	48,8
2021	978	4.897	2.406	49,1
2022	953	4.950	2.430	49,1
2023	962	5.013	2.456	49,1
2024	944	5.037	2.419	49,1

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	237,4	69,3	133,0	5,6	14,4
2021	246,0	69,1	134,4	4,2	11,7
2022	255,0	68,3	136,7	5,0	11,9
2023	255,3	68,2	141,7	5,9	12,7
2024	256,3	66,8	145,8	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Pino Torinese dice che ci sono 256,3 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Pino Torinese nel 2024 ci sono 66,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Pino Torinese nel 2024 l'indice di ricambio è 145,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Pino Torinese** al 1° gennaio 2024 sono **545** e rappresentano il 6,5% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 29,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Perù** (7,3%) e dalla **Francia** (6,1%).

Struttura della popolazione Comune di **POIRINO**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	1.371	6.495	2.287	45,5
2021	1.394	6.501	2.307	45,5
2022	1.355	6.476	2.348	45,8
2023	1.324	6.496	2.366	46,0
2024	1.283	6.451	2.439	46,3

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	166,8	56,3	144,6	8,5	14,8
2021	165,5	56,9	145,5	5,7	11,3
2022	173,3	57,2	145,8	5,5	11,6
2023	178,7	56,8	144,1	6,2	11,1
2024	190,10	57,7	146,0	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Poirino dice che ci sono 190,10 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Poirino nel 2024 ci sono 57,70 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Poirino nel 2024 l'indice di ricambio è 146,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Poirino** al 1° gennaio 2024 sono **798** e rappresentano il 7,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 55,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (4,9%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (4,3%).

Struttura della popolazione Comune di PRALORMO:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	265	1.170	457	45,9
2021	258	1.161	472	46,3
2022	263	1.171	465	46,4
2023	256	1.188	461	46,3
2024	260	1.158	473	46,7

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	172,5	61,7	150,0	6,3	12,2
2021	182,9	62,9	151,1	6,3	11,6
2022	176,8	62,2	165,9	10,5	13,7
2023	180,1	60,4	160,4	8,4	13,2
2024	181,9	63,3	157,3	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Pralormo dice che ci sono 181,9 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Pralormo nel 2024 ci sono 63,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Pralormo nel 2024 l'indice di ricambio è 157,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Pralormo** al 1° gennaio 2024 sono **170** e rappresentano il 9,0% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente **Romania** con il 58,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (12,9%) e dall'**Albania** (11,2%)

Struttura della popolazione Comune di **RIVA PRESSO CHIERI**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	797	2.970	995	43,2
2021	773	2.948	1.013	43,5
2022	759	2.960	1.031	43,9
2023	716	2.965	1.050	44,4
2024	712	2.978	1.064	44,5

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab:)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	124,8	60,3	117,7	4,8	11,4
2021	131,0	60,6	109,1	7,4	10,3
2022	135,8	60,5	111,8	5,1	9,9
2023	146,6	59,6	102,3	8,4	9,7
2024	149,4	59,6	105,5	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Riva Presso Chieri dice che ci sono 149,4 anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Riva Presso Chieri nel 2024 ci sono 59,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Riva Presso Chieri nel 2024 l'indice di ricambio è 105,5 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Riva presso Chieri** al 1° gennaio 2024 sono **172** e rappresentano il 3,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 51,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Albania** (8,7%), **Nigeria** (7,6%)

Struttura della popolazione Comune di **SANTENA**:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2020	1.506	6.594	2.537	45,4
2021	1.481	6.525	2.550	45,5
2022	1.441	6.504	2.586	45,9
2023	1.380	6.487	2.577	46,3
2024	1.341	6.515	2.622	46,5

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000. ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
1° gennaio					
2020	168,5	61,3	134,8	7,5	16,1
2021	172,2	61,8	129,5	6,8	12,7
2022	179,5	61,9	133,3	6,3	13,1
2023	186,7	61,0	142,7	6,3	11,6
2024	195,5	60,8	134,5	-	-

Glossario

**Indice di vecchiaia: "Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.*

Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Santena dice che ci sono 195,5anziani ogni 100 giovani.

**Indice di dipendenza strutturale*

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Ad esempio a Santena nel 2024 ci sono 60,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

**Indice di ricambio della popolazione attiva*

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Ad esempio, a Santena nel 2024 l'indice di ricambio è 134,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

**Indice di struttura della popolazione attiva*

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

**Indice di natalità*

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità*

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Gli **stranieri** residenti a **Santena** al 1° gennaio 2024 sono **810** e rappresentano il 7,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 46,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (19,6%) e dal **Marocco** (9%).

2 Suddivisione del CONSORZIO IN DISTETTI:



Nello specifico questi 25 Comuni si suddividono in distretti:

DISTRETTO	che comprende i Comuni di
DISTRETTO DI ANDEZENO	<p>Andezeno</p> <p>Baldissero T.se</p> <p>Arignano</p> <p>Marentino</p> <p>Montaldo T.se</p> <p>Pavarolo</p> <p>Riva presso Chieri</p>
DISTRETTO DI CASTELNUOVO DON BOSCO	<p>Castelnuovo D.B.</p> <p>Buttiglieria d'Asti</p> <p>Albugnano</p> <p>Berzano S. Pietro</p> <p>Pino D'Asti</p> <p>Cerreto d'Asti</p> <p>Mombello T.se</p> <p>Moncucco T.se</p> <p>Moriondo T.se</p> <p>Passerano Marmorito</p>
DISTRETTO DI CHIERI	<p>Chieri</p>
DISTRETTO DI PINO TORINESE	<p>Pino Torinese</p> <p>Pecetto Torinese</p>
DISTRETTO DI POIRINO	<p>Poirino</p> <p>Pralormo</p> <p>Isolabella</p>
DISTRETTO DI CAMBIANO	<p>Santena</p> <p>Cambiano</p>

2.1 Operatività del Consorzio

Il C.S.S.A.C., come forma associativa tra Comuni costituita per la gestione associata di servizi e l'esercizio associato di funzioni (art. 31 D. Lgs. 267/2000), è un Ente Locale che genera Valore Pubblico perché orienta la propria azione a favore dei cittadini, secondo quanto previsto nell'art. 6 del D.L. 80/2021 (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Più dettagliatamente, il Consorzio opera nel quadro della normativa primaria statale e di quella regionale di attuazione con criteri di economicità, efficienza ed efficacia, uniformando la propria attività ai seguenti principi:

- rispetto della dignità della persona, della sua riservatezza e del suo diritto di scelta;
- riconoscimento della centralità della persona quale prima destinataria degli interventi e dei servizi e del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi ed i servizi medesimi;
- sussidiarietà verticale ed orizzontale, mirate a riconoscere ed agevolare, nella gestione ed offerta dei servizi, il ruolo dei soggetti di cui all'articolo 11 della Legge Regionale del Piemonte n. 1/2004.

Nell'ottica della Riforma sulla disabilità il progetto individuale (ex art. 14 della Legge 328/2000) verrà **sostituito dal progetto di vita individuale personalizzato e partecipato** (Art. 18 del Decreto n. 62/2024) che è diretto a realizzare gli obiettivi della persona per migliorare le condizioni personali e di salute nei diversi ambiti di vita, facilitandone l'inclusione sociale e la partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri. La persona con disabilità è titolare del progetto di vita e ne richiede l'attivazione, determinandone i contenuti secondo i propri desideri, le proprie aspettative e le proprie scelte.

La realizzazione del progetto di vita è sostenuta dal Budget di Progetto che è caratterizzato da flessibilità e dinamicità al fine di integrare, ricomporre ed eventualmente riconvertire l'utilizzo di risorse pubbliche, private.

Allo stato attuale la riforma non è ancora entrata in vigore, la data ufficiale è stata spostata dal 01.01.2026 al 01.01.2027; per la Regione Piemonte si è in attesa di comprendere se ci sarà un allargamento dei territori oggetto di sperimentazione (ad oggi attivata solo ad Alessandria); le nuove sperimentazioni saranno autorizzate verosimilmente ad aprile 2026 e il Consorzio provvederà a proporre la propria candidatura qualora rientrasse nelle possibili sedi.

Le attività dirette al raggiungimento delle finalità del Consorzio sono realizzate attraverso le seguenti modalità operative:

- differenziazione degli interventi e dei servizi per garantire la pluralità di offerta ed il diritto di scelta da parte degli interessati, anche attraverso la personalizzazione dei servizi;
- facilitazione della conoscenza da parte dei cittadini del diritto a richiedere un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, dei servizi offerti e delle possibilità di accesso ai servizi medesimi;
- coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari, dell'istruzione, della giustizia minorile, nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, delle politiche migratorie, della casa, della sicurezza sociale e degli altri servizi sociali del territorio;
- sviluppo della domiciliarità, attraverso interventi e servizi mirati al mantenimento, all'inserimento ed al reinserimento della persona nel contesto familiare, sociale, scolastico e lavorativo per il superamento degli interventi di natura residenziale;
- predisposizione, a seguito dell'analisi, della valutazione del bisogno, dei desideri, degli interessi e delle preferenze della persona con disabilità, di progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati, concordati con la persona singola e/o con la famiglia, che definiscano la natura del bisogno stesso, gli obiettivi e le modalità dell'intervento, il costo, la durata e gli strumenti di verifica;
- gestione delle erogazioni e delle prestazioni secondo requisiti di qualità predefiniti, fatta comunque salva la titolarità della presa in carico degli utenti in capo al Consorzio quale ente gestore del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- verifica degli interventi attraverso un monitoraggio atto a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati;
- adozione di misure atte a favorire la prevenzione delle possibili situazioni di disagio sociale a carico dei singoli e delle famiglie anche attraverso esperienze progettuali innovative;
- concorso degli utenti al costo del servizio.

Il Consorzio è soggetto gestore delle funzioni concernenti gli interventi sociali e socio-sanitari svolti a livello locale, esso concorre alla programmazione regionale, anche mediante l'elaborazione di proposte per la definizione del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ed assicura le prestazioni essenziali previste dalla vigente legislazione.

Per le suddette finalità al Consorzio sono attribuite le seguenti competenze:

- programma e realizza il sistema locale degli interventi sociali “a rete”, stabilendone le forme di organizzazione e di coordinamento, i criteri gestionali e le modalità operative ed eroga i relativi servizi secondo i principi individuati dalla L.R. n. 1/2004, al fine di realizzare un sistema di interventi omogeneamente distribuiti sul territorio;
- esercita le funzioni in materia di servizi sociali già ai sensi dell'art. 8, comma 5 della L.328/2000 e secondo quanto previsto all'art. 6 comma 2 lettera c) della Legge Regionale n. 1/2004;
- svolge le funzioni amministrative relative all'organizzazione e gestione delle attività formative di base, riqualificazione e formazione permanente per gli operatori dei servizi sociali;
- elabora ed adotta, mediante un accordo di programma, i piani di zona relativi agli ambiti territoriali di competenza, garantendo, nella realizzazione del sistema dei servizi sociali, l'integrazione e la collaborazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla programmazione, alla gestione e allo sviluppo dei servizi;
- promuove lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e favorisce la reciprocità tra i cittadini nell'ambito della vita della comunità;
- coordina programmi, attività e progetti dei vari soggetti che operano nell'ambito territoriale di competenza per la realizzazione di interventi sociali integrati;
- garantisce ai cittadini l'informazione sul diritto alla elaborazione e attivazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, dei servizi attivati, l'accesso ai medesimi, ed il diritto di partecipare alla verifica della qualità dei servizi erogati;
- rendere operativo il “Tavolo disabilità” permanente con il coinvolgimento del terzo settore e di tutti i cittadini interessati;
- adotta la Carta dei Servizi di cui all'art. 24 della L.R. 1/2004.

Il Consorzio può anche erogare servizi aggiuntivi in favore dei Comuni Consortili aderenti su richiesta degli stessi e previo accordo tra le parti, questo agire si può definire come un “operare per *guardare oltre*” significa creare, mantenere e sviluppare le condizioni abilitanti per la creazione di valore pubblico attraverso una governance con ampia visione del futuro che sappia sviluppare una proficua rete di relazioni istituzionali.

Gli obiettivi strategici del Piano Programma sono perseguiti secondo la logica della programmazione integrata e trasversale gestita seguendo il ciclo annuale della performance (programmazione, gestione, misurazione, valutazione, rendicontazione) e la loro realizzazione, insieme ad altri fattori, quali gli obiettivi del Piano della Performance, il grado di soddisfazione dell'utenza dei servizi, il trend di valutazione di alcuni indicatori di bilancio, ossia della performance complessiva dell'organizzazione.

Gli Obiettivi del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del chierese

Gli obiettivi del C.S.S.A.C puntano al miglioramento della condizione sociale dei cittadini, con un'attenzione particolare a: soggetti fragili, anziani, persone con disabilità, famiglie e minori, nuclei in difficoltà economiche, fragilità estreme, sviluppo di azioni contro la violenza di genere e per le pari opportunità uomo-donna; le azioni intraprese sono volte ad assicurare, a ciascun cittadino residente nell'ambito consortile e che ne abbia titolo ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della Legge Regionale 1/2004, il diritto, secondo le modalità e con i criteri previsti dai regolamenti del consorzio, alle prestazioni sociali di livello essenziale.

Nel Piano Programma le Missioni, organizzate in programmi, riassumono l'operatività, le azioni e gli obiettivi del Consorzio.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma	Area di Competenza
Organi Istituzionali	Finanziaria
Segreteria generale	Direzione
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Finanziaria
Statistica e sistemi informativi	Finanziaria
Risorse umane	Direzione
Altri servizi generali	Finanziaria

La Missione 1 richiama al funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato nonché per la comunicazione istituzionale. Oltre al supporto agli organi esecutivi e legislativi, alla pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Riguarda lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.

Missione 12 – Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia	
Programma	Area di Competenza
Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	Territoriale
Interventi per disabilità	Integrativa
Interventi per anziani	Integrativa
Interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale	Territoriale
Interventi per le famiglie	Territoriale
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Territoriale
Cooperazione e associazionismo	Territoriale

La Missione 12, invece, ha come obiettivi il funzionamento, gli indirizzi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, delle persone con disabilità, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse, inoltre, le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

All'interno della Missione 12, il Consorzio deve, ai sensi della norma nazionale e regionale:

- assicurare i livelli essenziali delle prestazioni così come definito dal Piano Sociale Nazionale degli interventi 2023-2025 di seguito indicate
- pronto intervento sociale;
- supervisione del personale dei servizi sociali;
- servizi sociali per le dimissioni protette
- prevenzione dell'allontanamento familiare;
- servizi per la "residenzialità";

- progetti per il Dopo di noi e per la Vita Indipendente;
- assicurare priorità di accesso ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali locali ai soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali;
- assicurare la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 5 – Inclusione e Coesione.

I servizi e le prestazioni di livello essenziale afferenti alle funzioni trasversali tra le Aree del Consorzio sono:

Segretariato sociale: gli operatori addetti forniscono informazioni sui servizi erogati dal Consorzio ed orientano il cittadino all'utilizzo dei servizi sociali, educativi e socio-sanitari del territorio.

Servizio Sociale Professionale: l'assistente sociale accoglie il cittadino in difficoltà con il quale concorda un progetto di intervento finalizzato a sostenerlo attraverso l'erogazione delle prestazioni necessarie. Nella redazione del progetto è coinvolto oltre il diretto interessato anche il suo nucleo di appartenenza.

Assistenza economica: è erogata in base a criteri definiti con apposito Regolamento Consortile, i sussidi economici possono essere di tipo: continuativi, temporanei o straordinari.

Assistenza domiciliare: sono forniti, sulla base dei criteri definiti con apposito regolamento ed in forma integrata con il Distretto sanitario, prestazioni di aiuto alla persona ed alle famiglie per cittadini in condizioni di autonomia ridotta o compromessa. In alternativa alle predette prestazioni al cittadino è offerta la possibilità di fruire di contributi economici finalizzati all'assunzione diretta degli assistenti familiari o personali.

Assistenza educativa individuale: il servizio educativo individuale viene attivato dal Consorzio – anche a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria - ed è finalizzato al sostegno dei minori, minori con disabilità e adulti con disabilità sulla base di un Progetto Individualizzato, che verrà sostituito dal progetto individuale, personalizzato e partecipato.

Interventi di tutela per minori o adulti: in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria l'attività è finalizzata alla tutela dei minori - su mandato dell'Autorità Giudiziaria competente - ed al sostegno delle persone adulte incapaci nei cui confronti viene disposta una amministrazione di sostegno o una tutela.

Affidamenti educativi diurni e residenziali di minori e adozioni: l'affidamento residenziale è un servizio temporaneo di sostegno alla famiglia con difficoltà. Può essere disposto dall'Autorità giudiziaria o attivato in modo consensuale. L'affidamento diurno invece è un supporto da parte di Volontari (debitamente valutati) limitato ad alcune ore durante la settimana. L'adozione è un provvedimento disposto dal Tribunale per i minorenni in favore di minori in stato di abbandono e che sono stati dichiarati adottabili.

Affidamenti intra-familiari, di vicinato e residenziali di persone anziane o disabili: il Consorzio riconosce il volontariato intra-famigliare ed etero familiare. A coloro che si fanno carico di un congiunto in situazione di particolare gravità e in condizioni di non autosufficienza, viene fornito, con i criteri definiti con appositi regolamenti, un contributo mensile, a titolo di rimborso forfetario delle spese vive sostenute.

Inserimenti in centri diurni e/o in strutture residenziali: il Consorzio ha attivato sul proprio territorio quattro Punti Rete, ovvero centri diurni, ed un Centro Diurno Socio Terapeutico Riabilitativo, oltre a due Comunità alloggio per persone adulte con disabilità intellettiva sulla base di un apposito progetto educativo individualizzato.

Interventi a sostegno della realizzazione del Progetto di vita individuale personalizzato e partecipato: il consorzio intende promuovere nuove forme di accompagnamento e sostegno alla persona nell'ottica della realizzazione degli obiettivi definiti nel percorso progettuale.

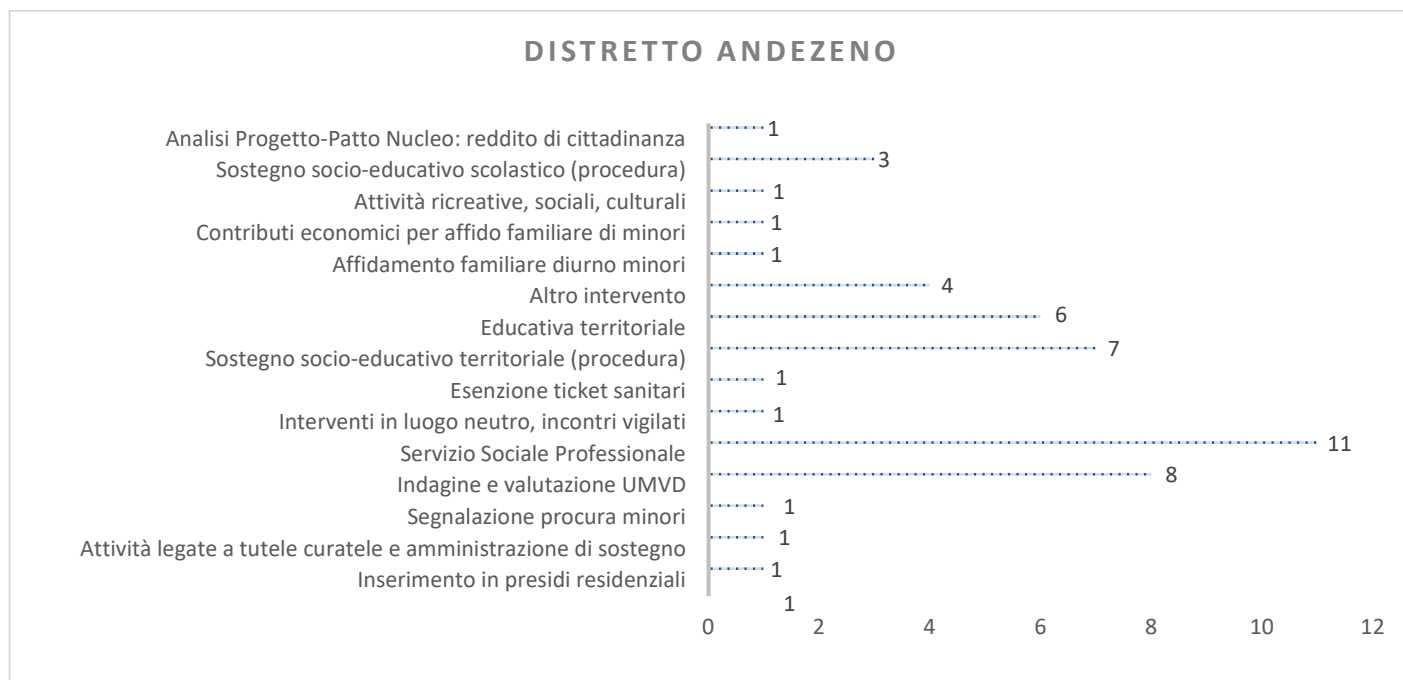
2.2 Utenza in carico suddivisa per distretto

(Fonte <https://www.sissweb.it/CSSAC> - Piattaforma Sislam)

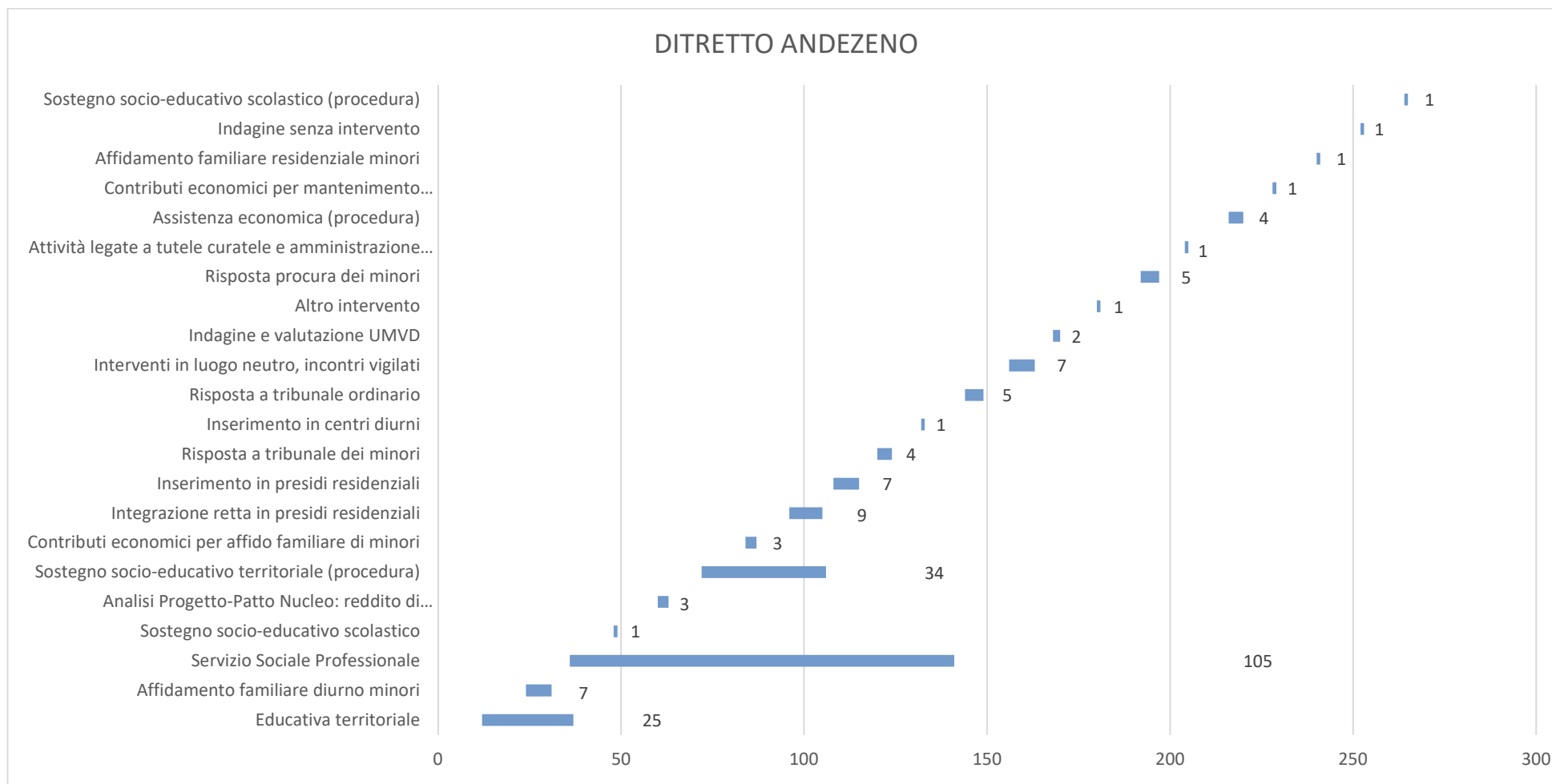
DISTRETTO DI ANDEZENO

Il Distretto di Andezeno include i Comuni di Andezeno, Baldissero Torinese, Arignano, Marentino, Montaldo Torinese, Pavarolo e Riva presso Chieri. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024**.

Minori con disabilità

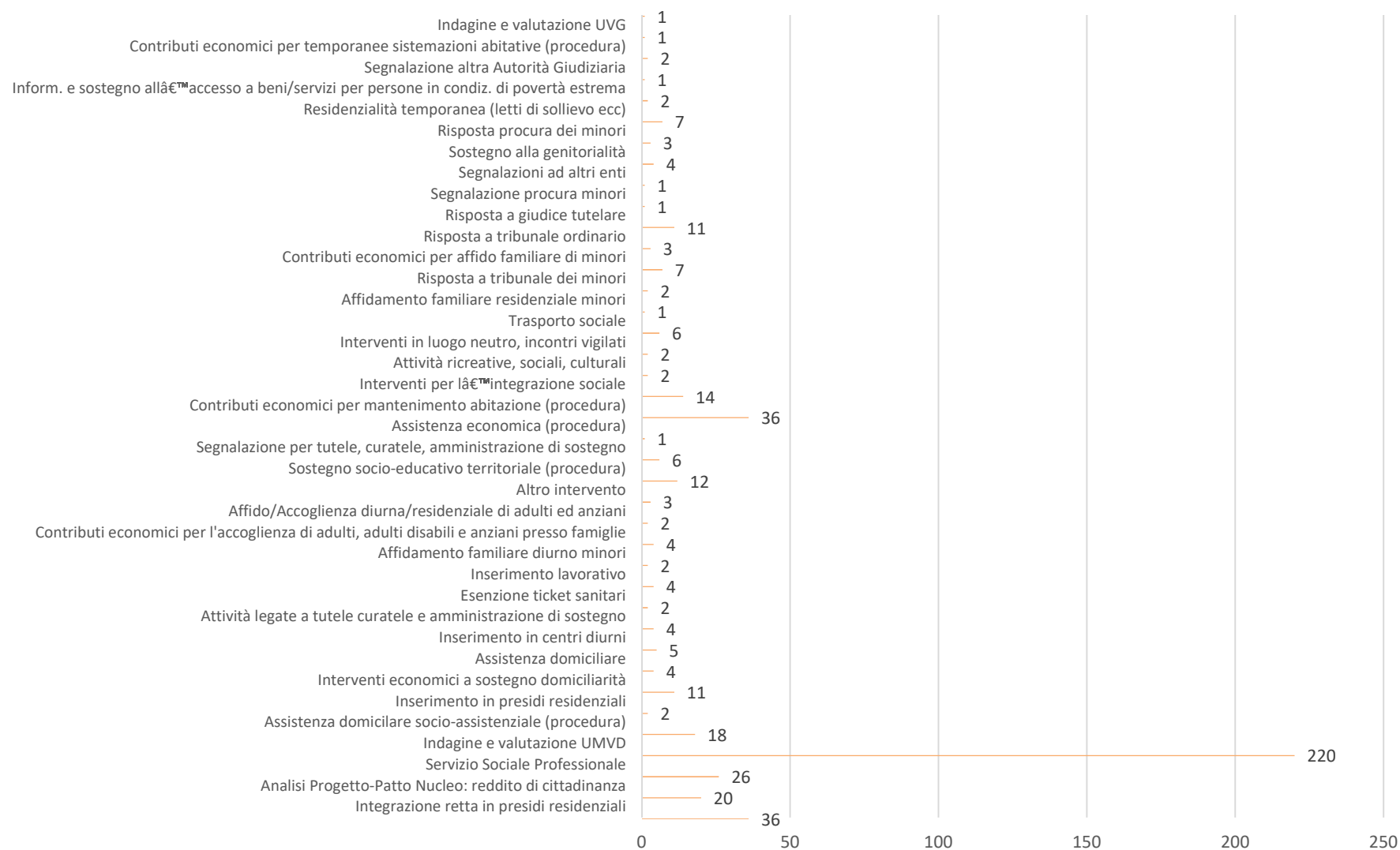


Minori

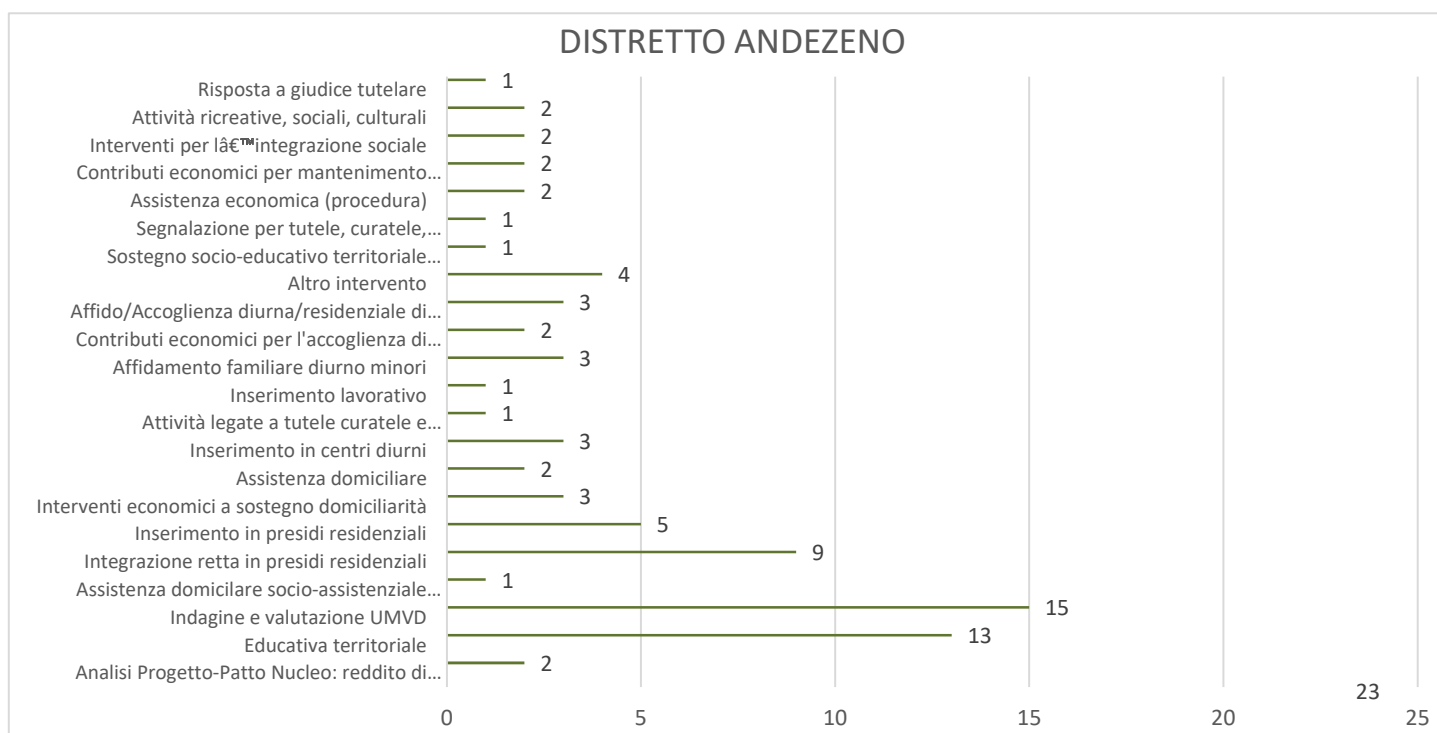


Adulti

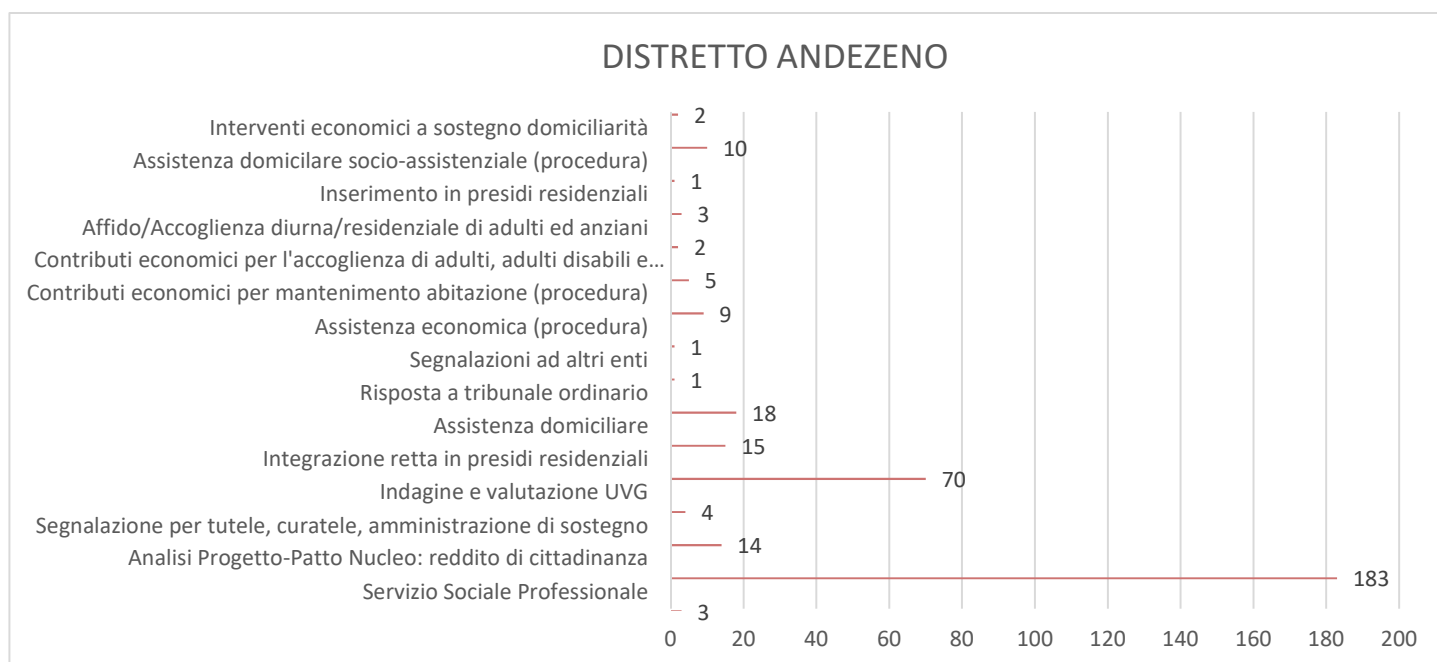
DISTRETTO ANDEZENO



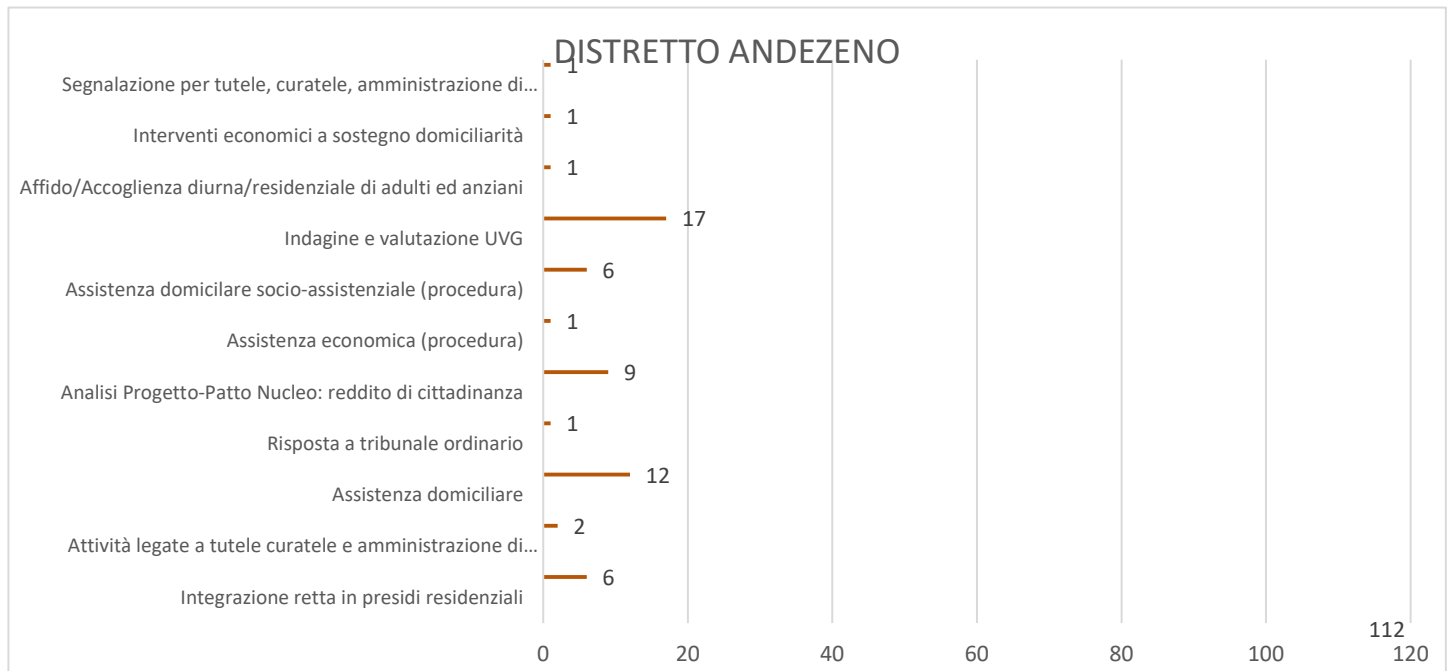
Adulti con disabilità



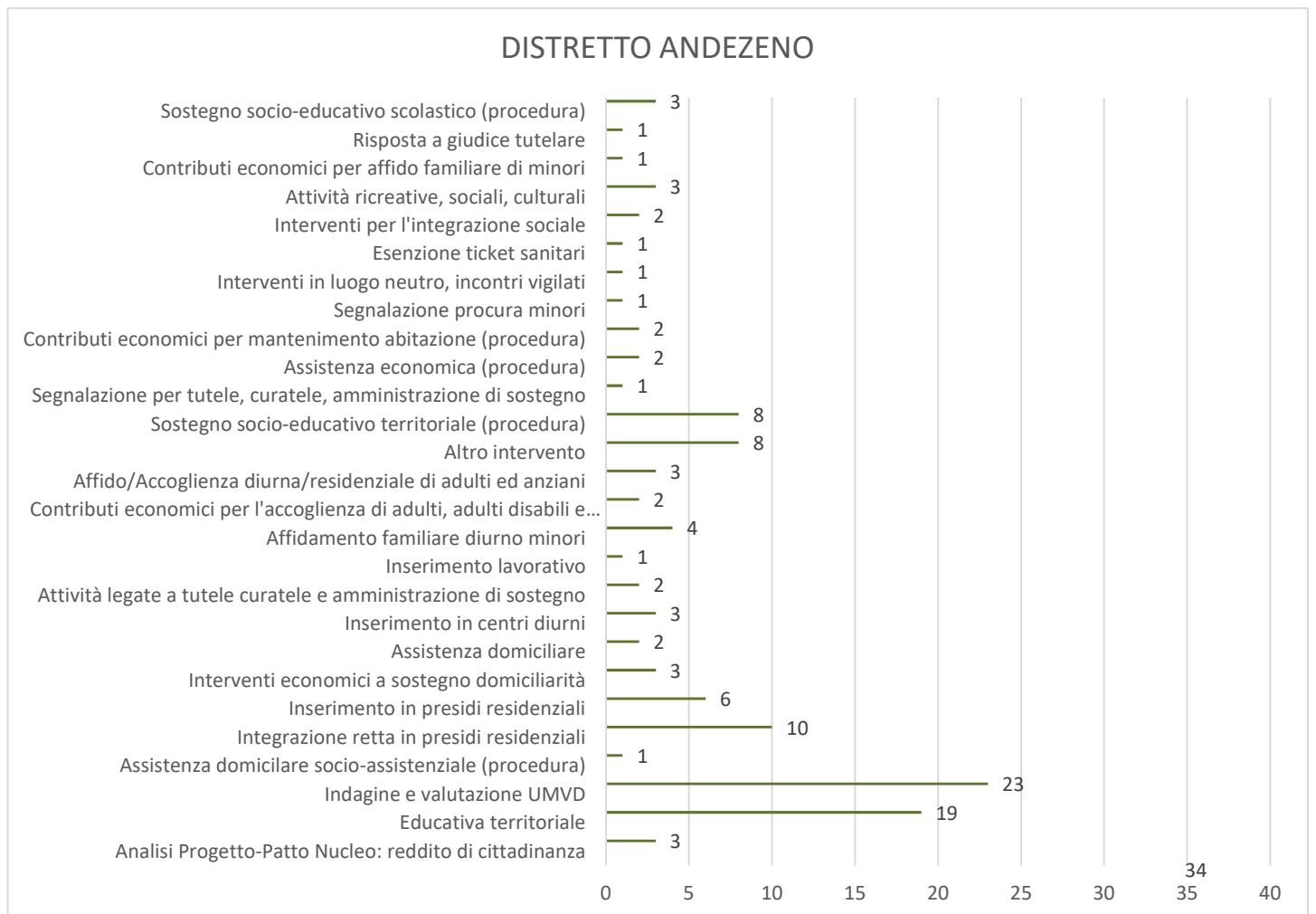
Anziani



Anziani “non autosufficienti”



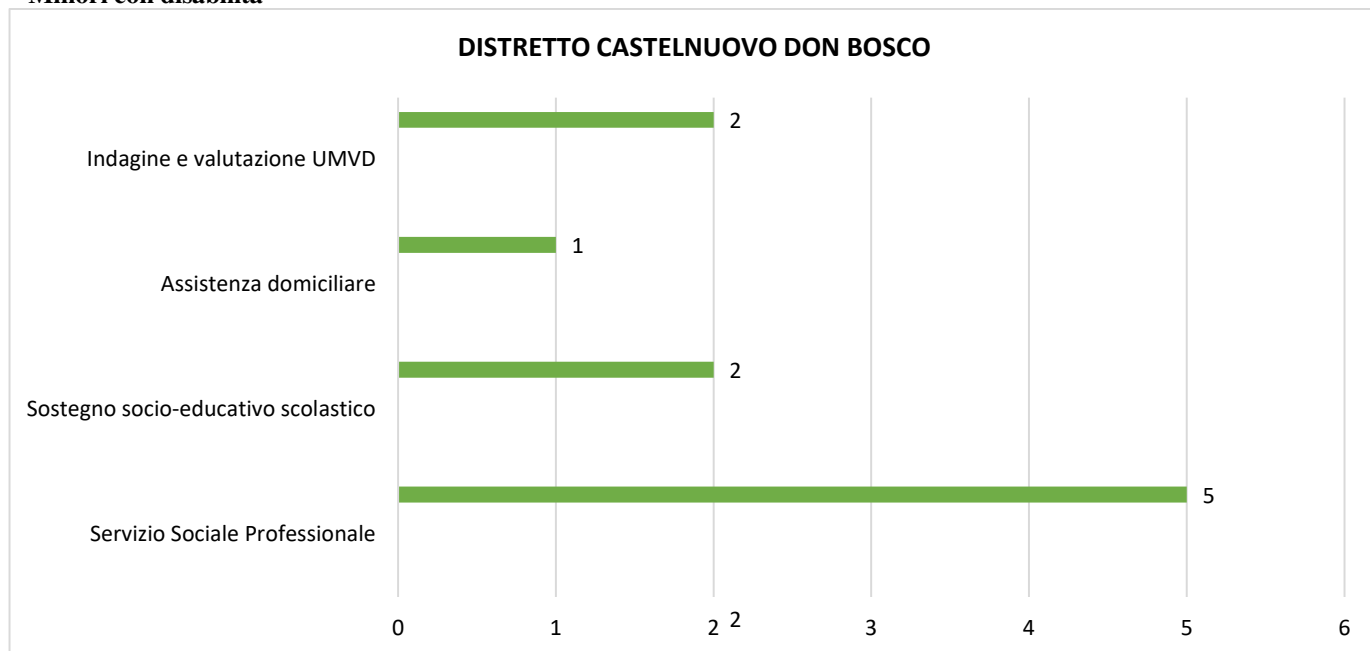
Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento



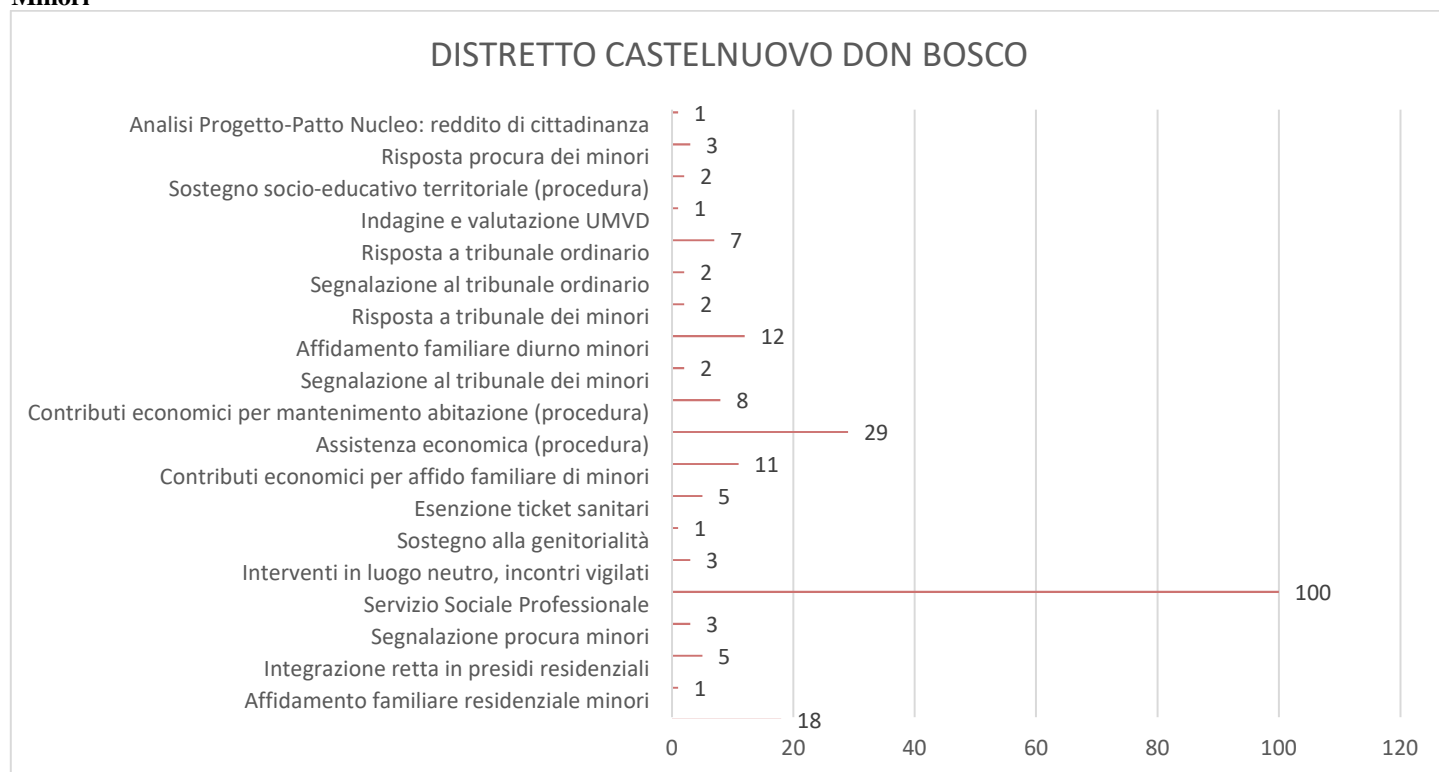
DISTRETTO DI CASTELNUOVO DON BOSCO

Il Distretto di Castelnuovo don Bosco include i Comuni Castelnuovo D.B. - Buttigliera d'Asti - Albugnano - Berzano S. Pietro - Pino D'Asti - Cerreto d'Asti - Mombello T.se - Moncucco T.se - Moriondo T.se - Passerano Marmorito. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024.

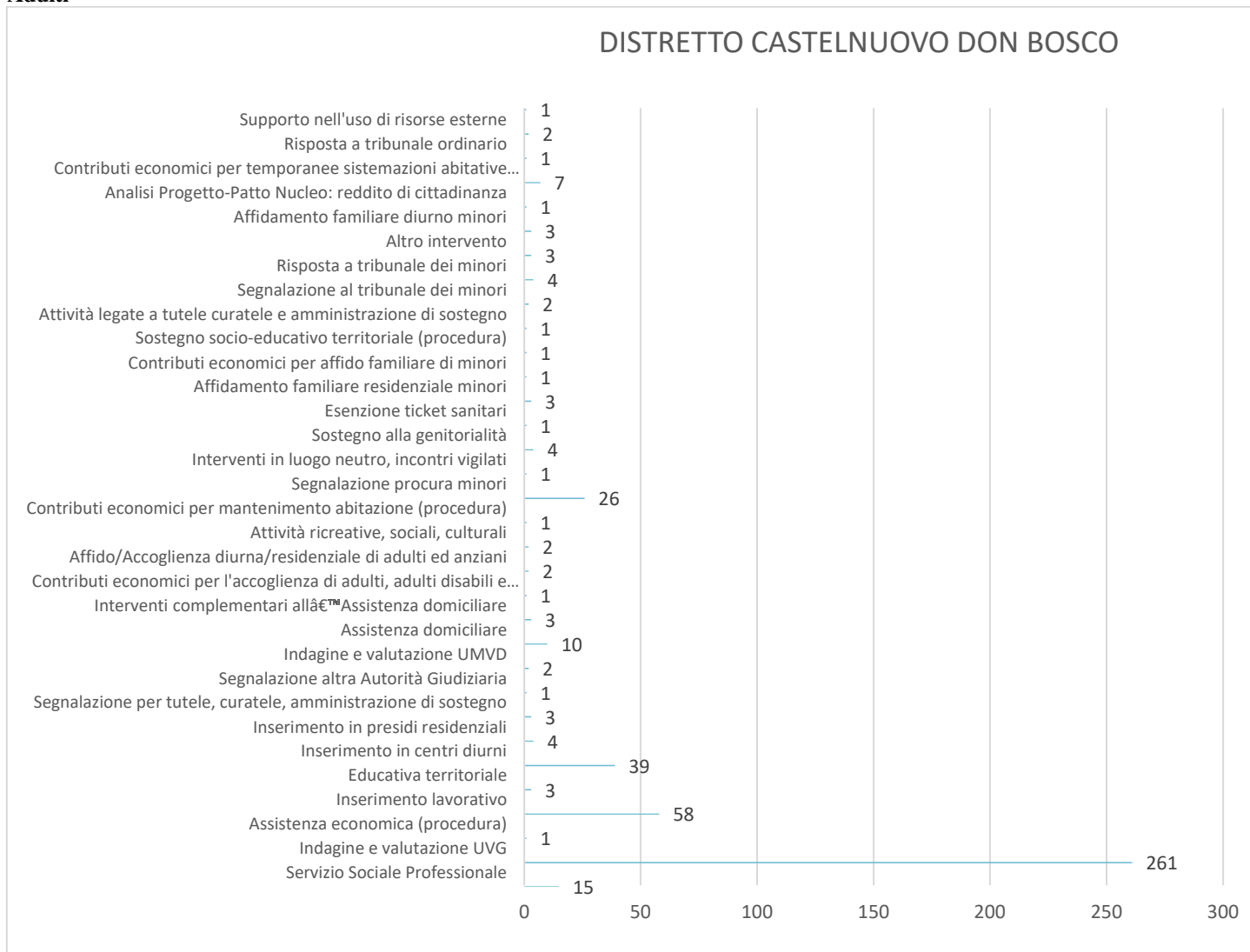
Minori con disabilità



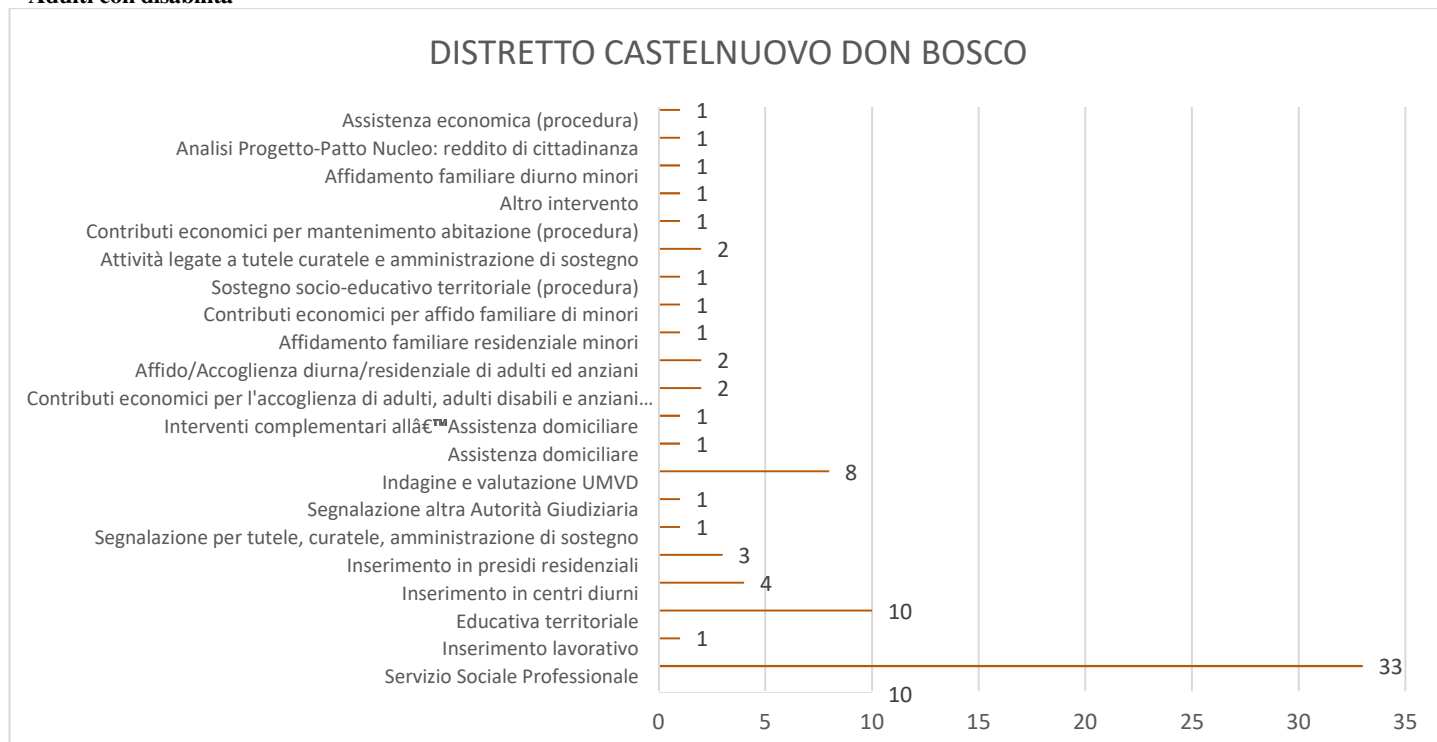
Minori



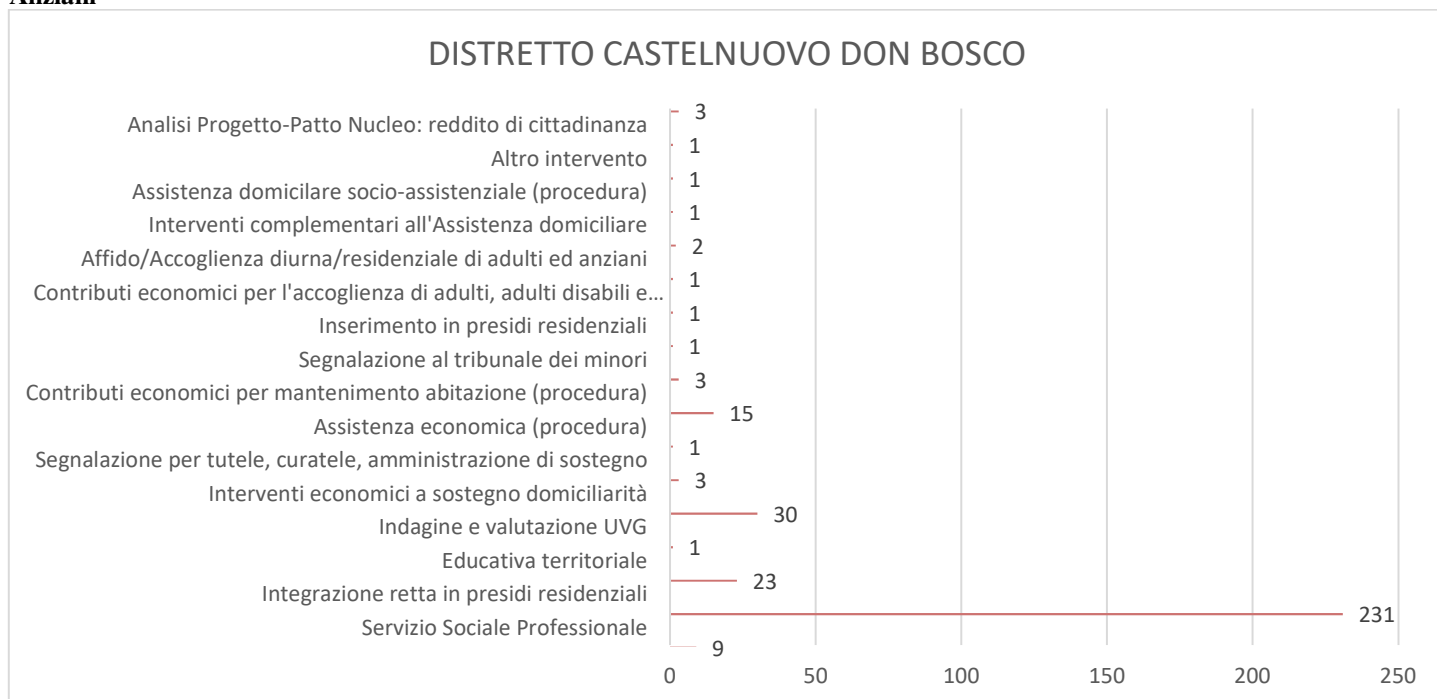
Adulti



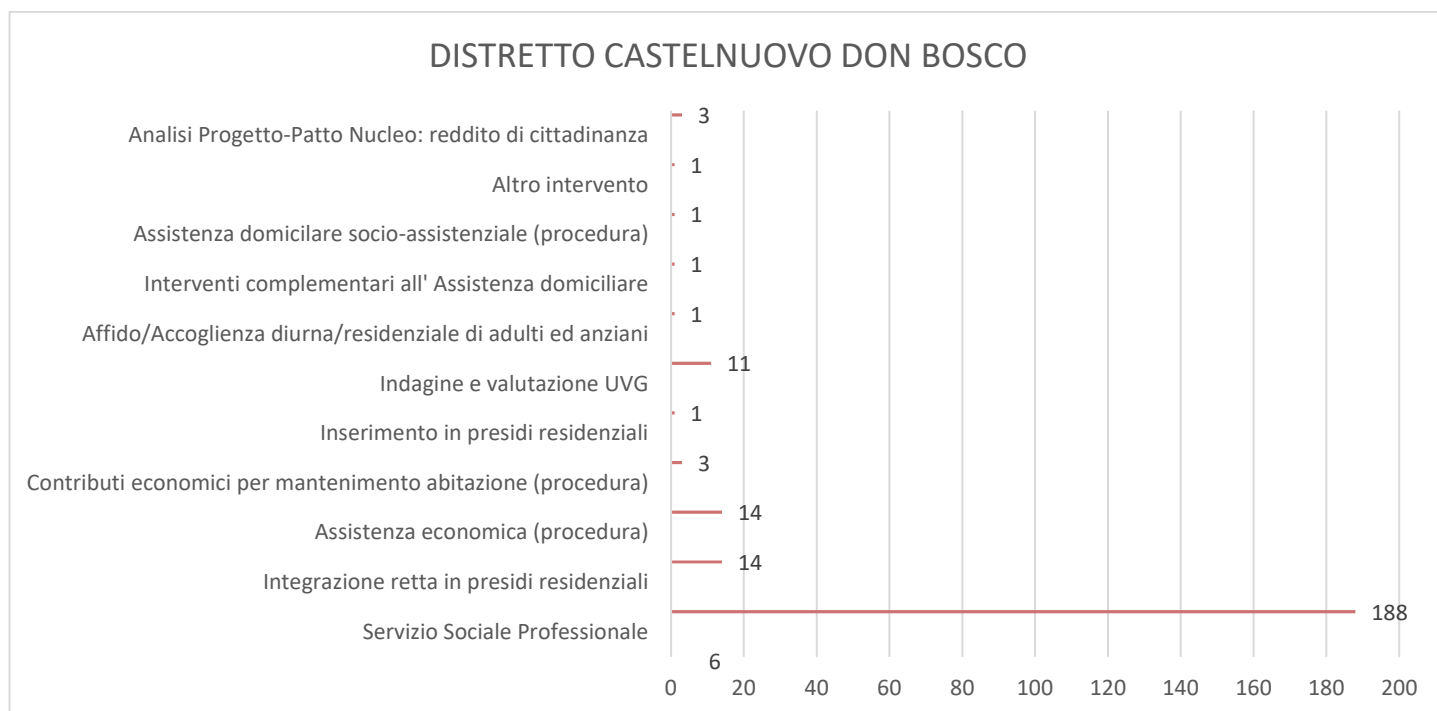
Adulti con disabilità



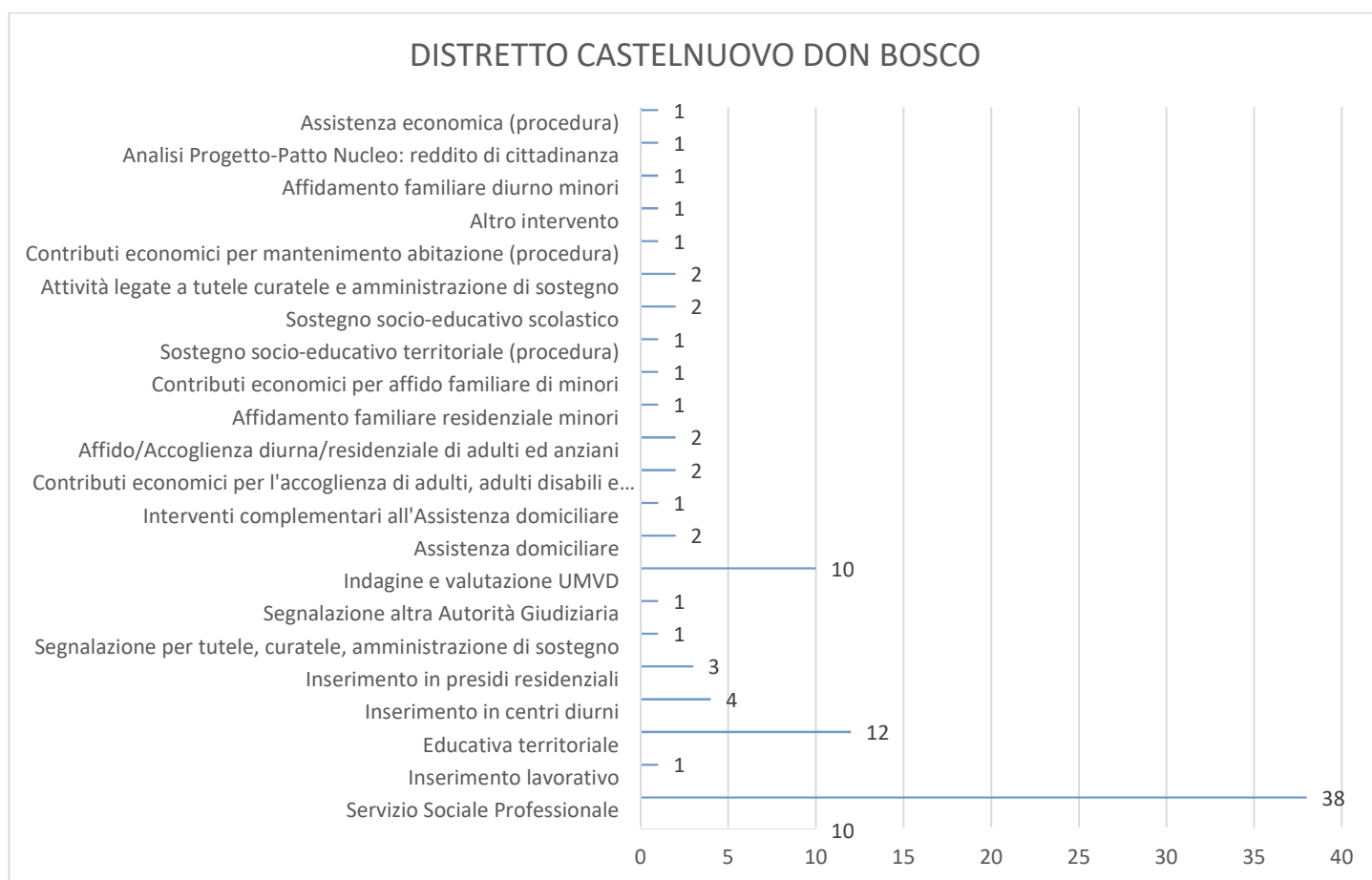
Anziani



Anziani "non autosufficienti"



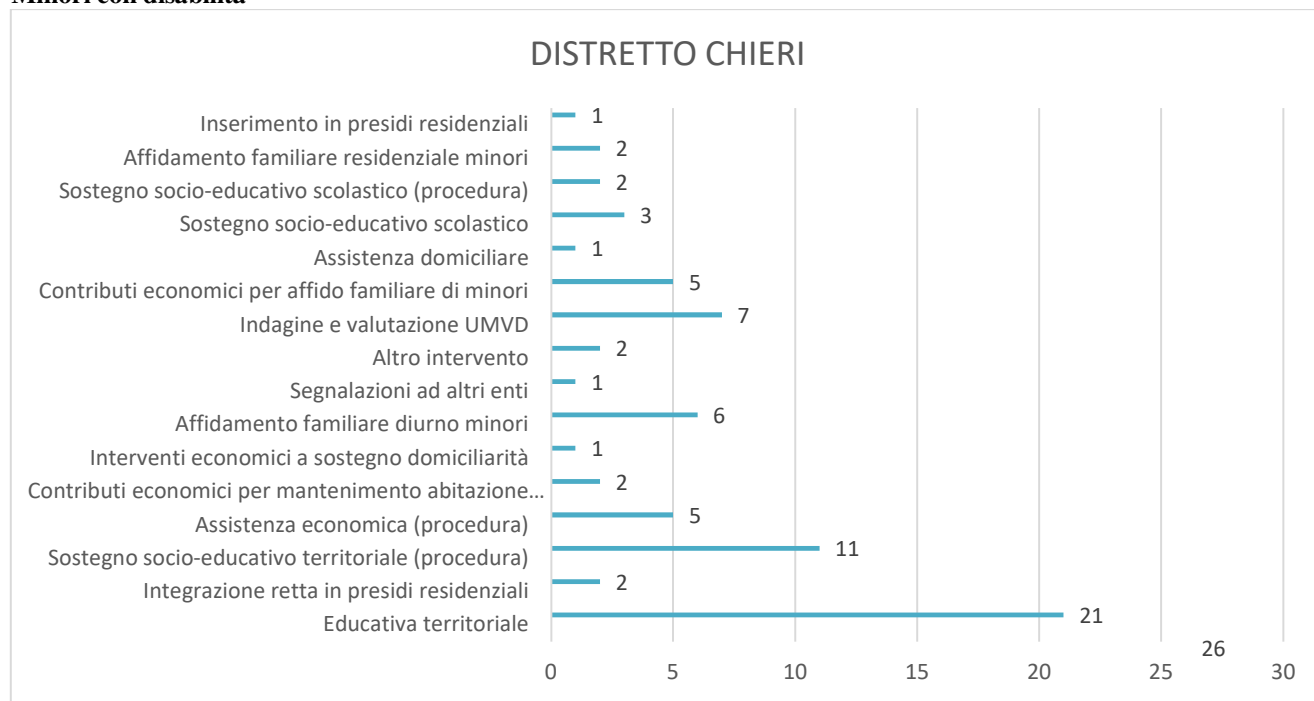
Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento



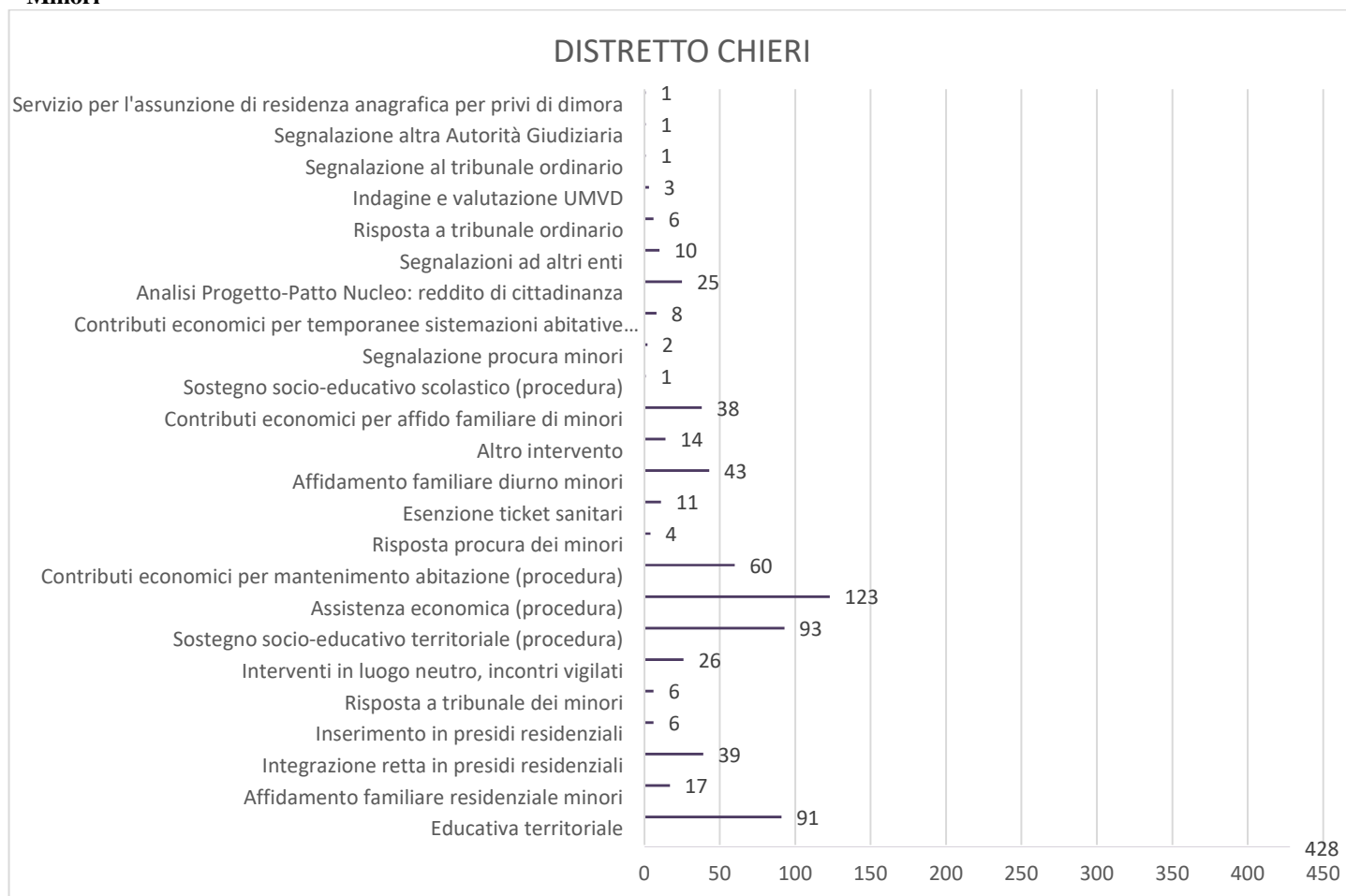
DISTRETTO DI CHIERI

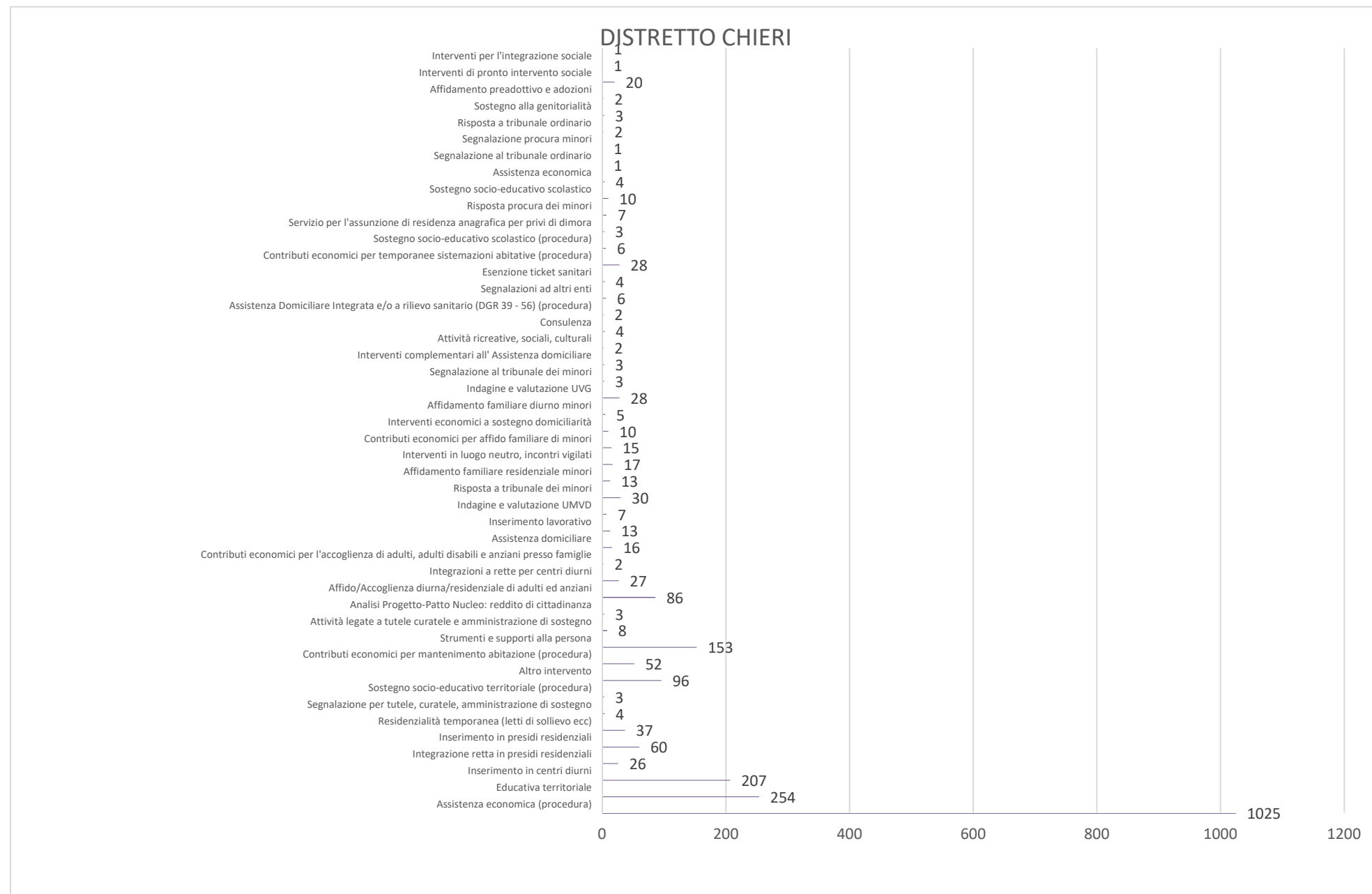
Il Distretto di Chieri include il Comune di Chieri. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024.

Minori con disabilità



Minori

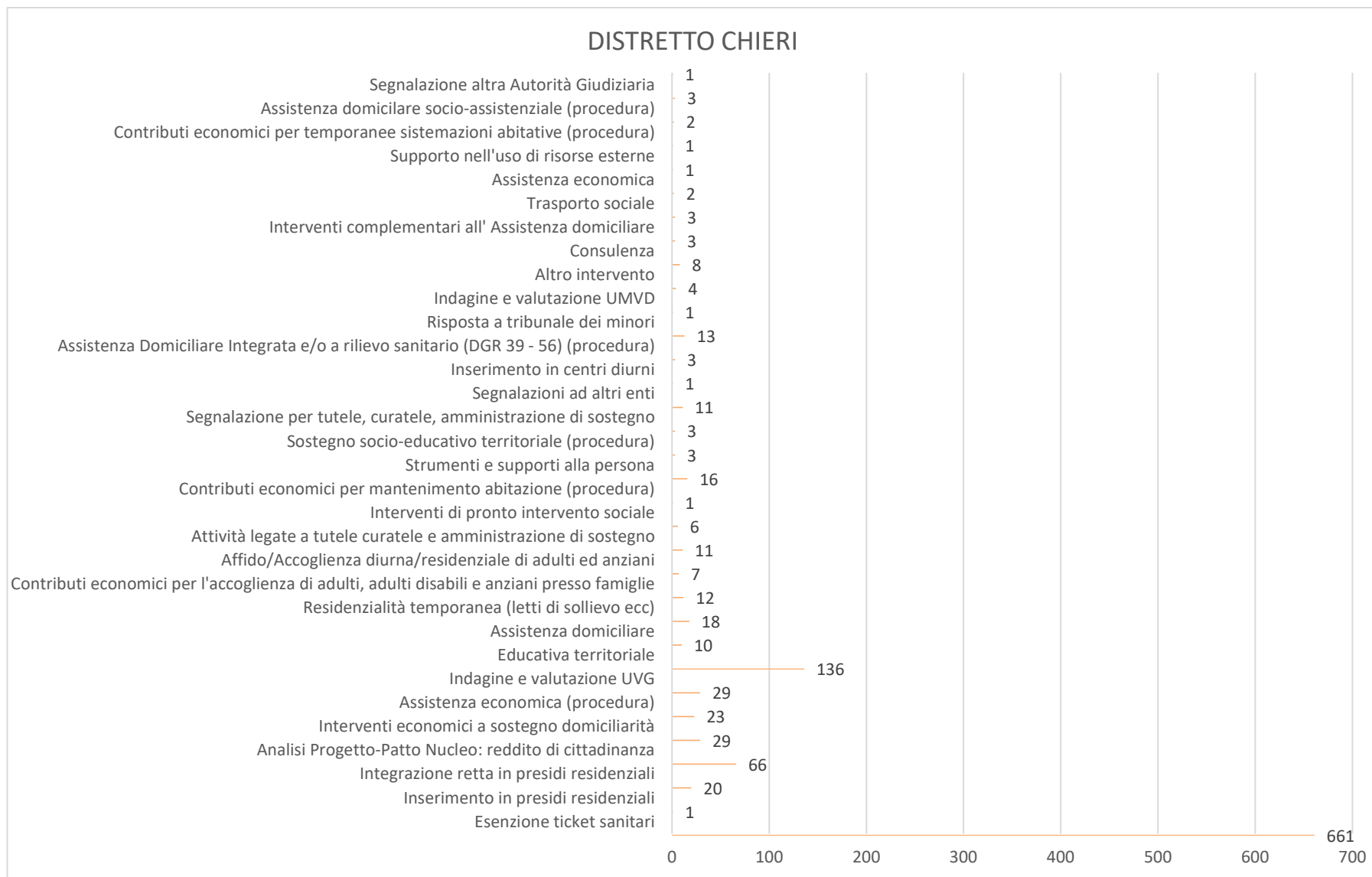




DISTRETTO CHIERI

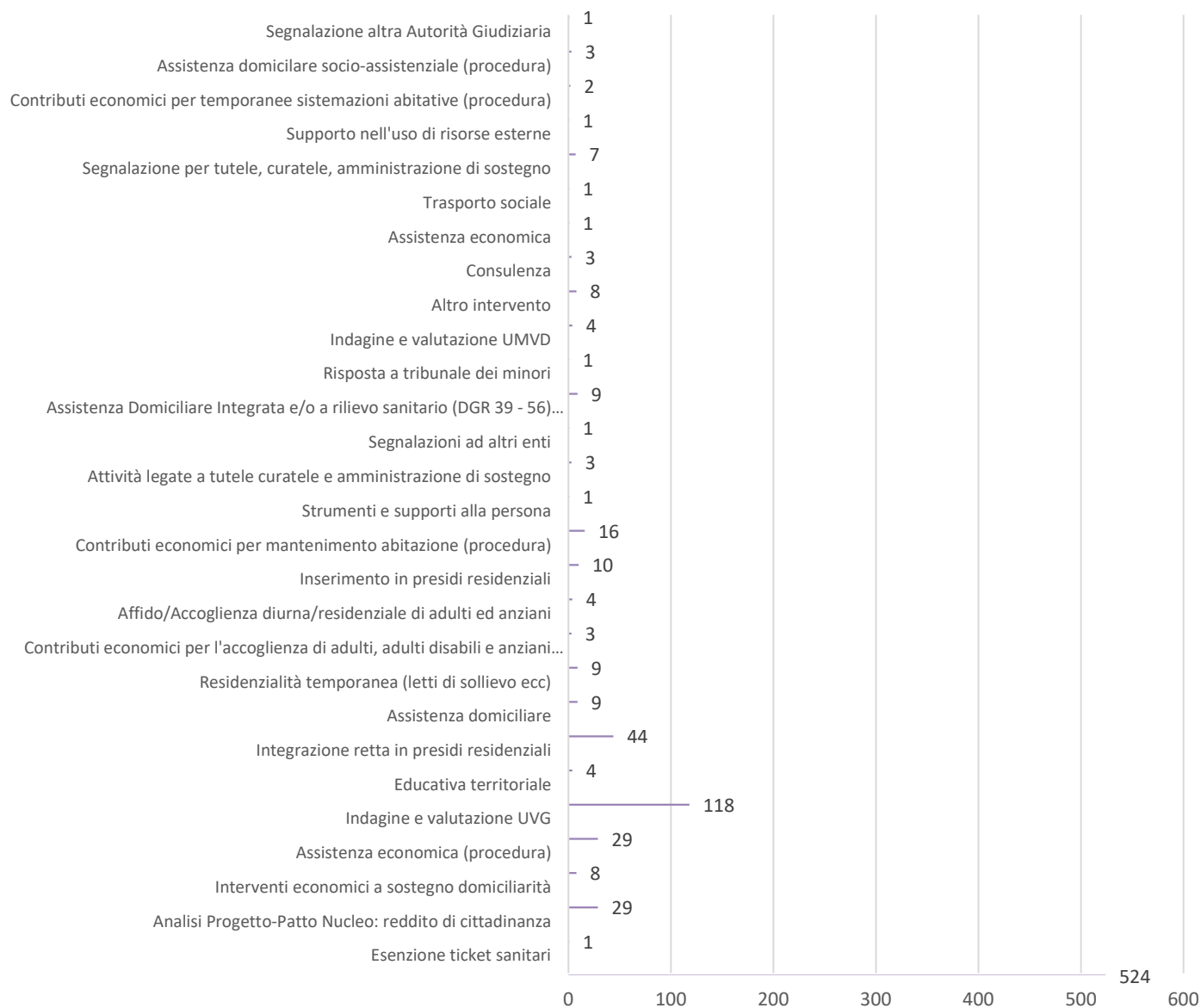


Anziani

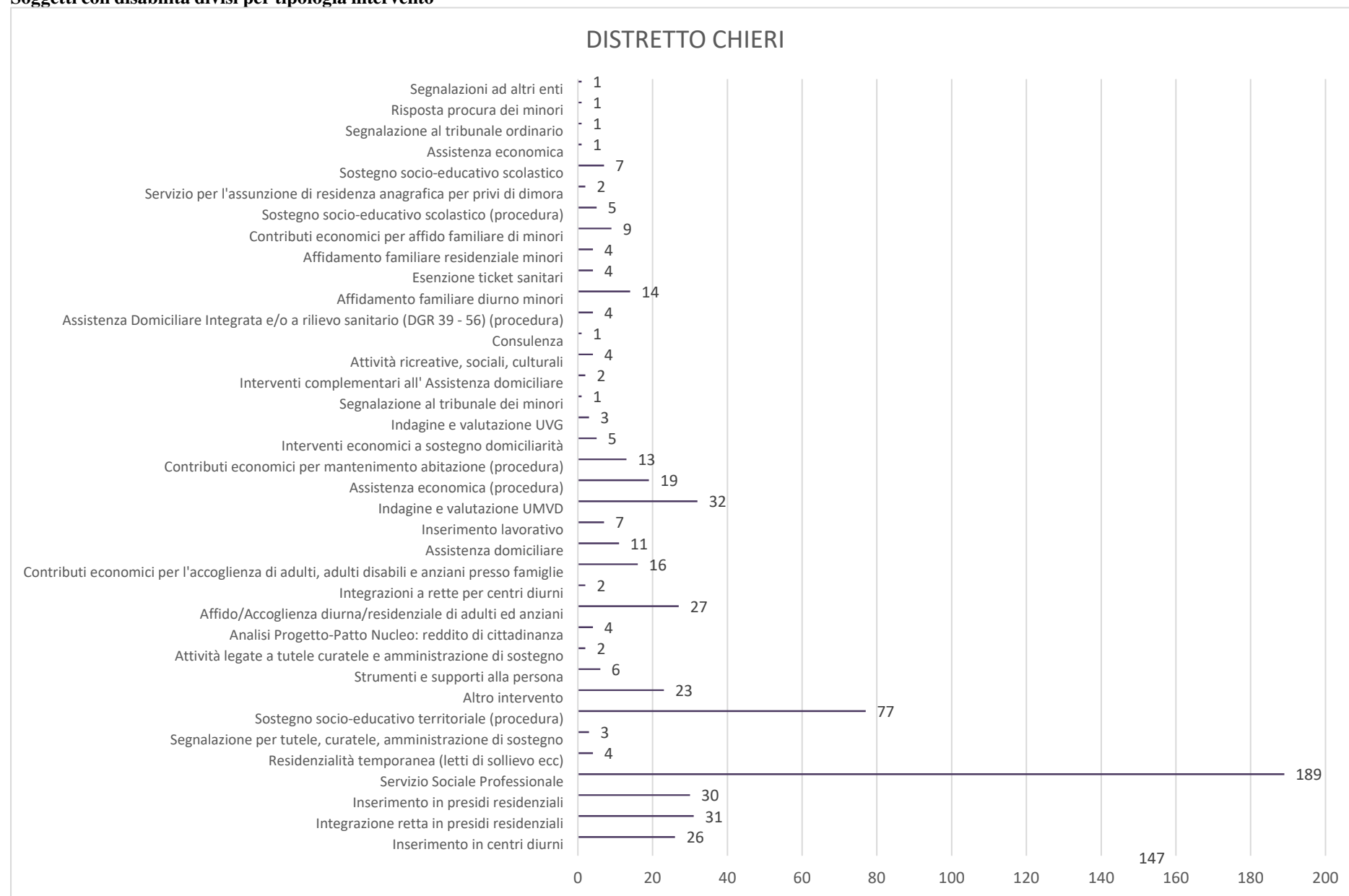


Anziani "non autosufficienti"

DISTRETTO CHERI



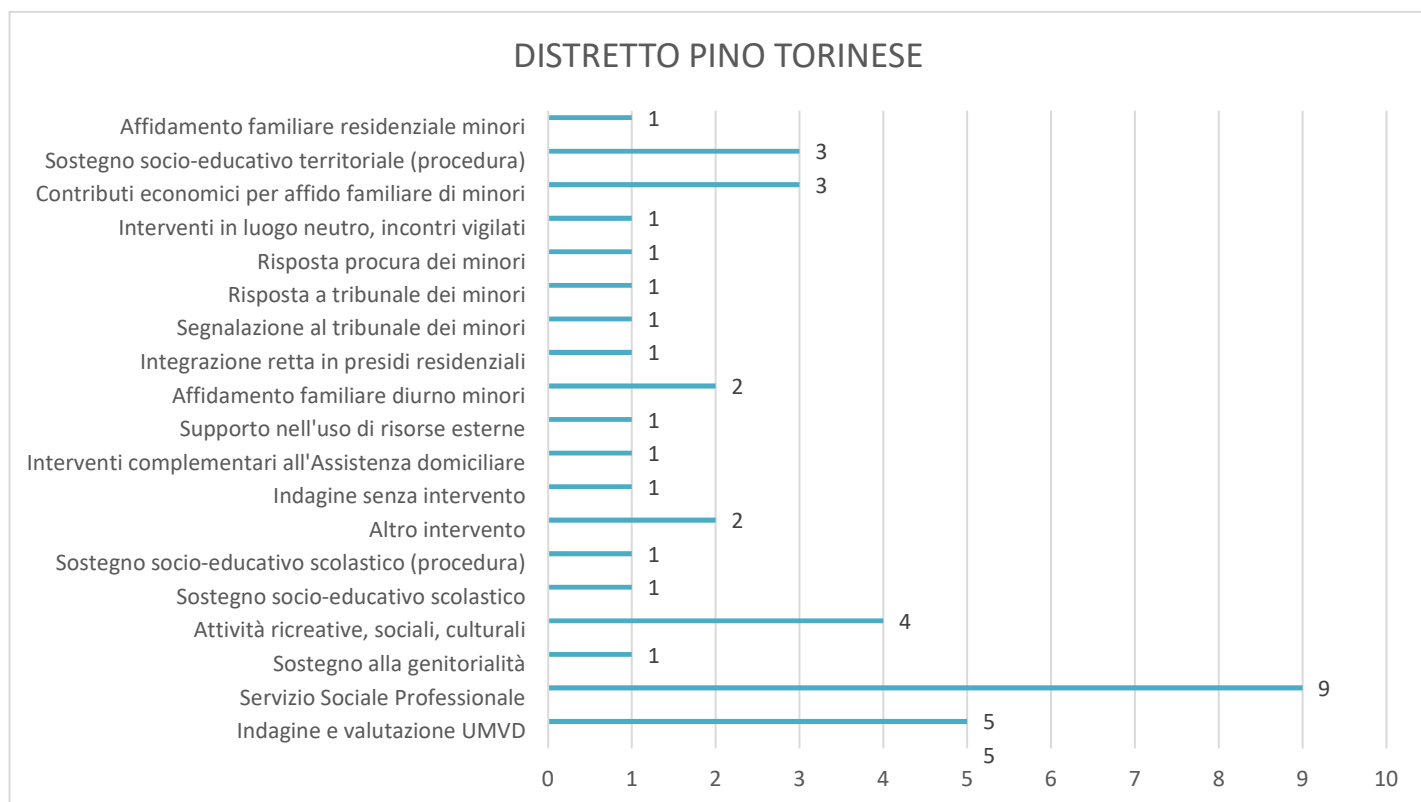
Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento



DISTRETTO DI PINO TORINESE

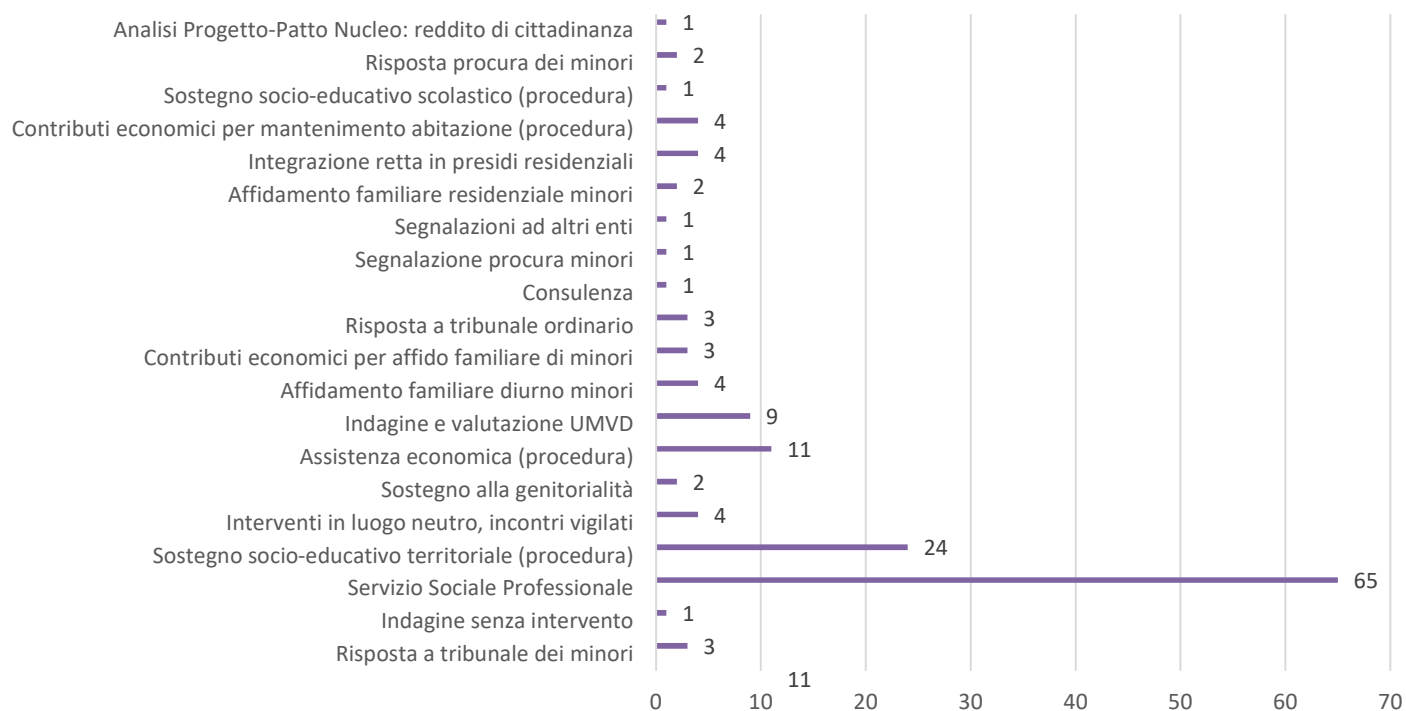
Il Distretto di Pino Torinese include i Comuni di Pino Torinese e Pecetto Torinese. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024**.

Minori con disabilità



Minori

DISTRETTO PINO TORINESE



DISTRETTO PINO TORINESE

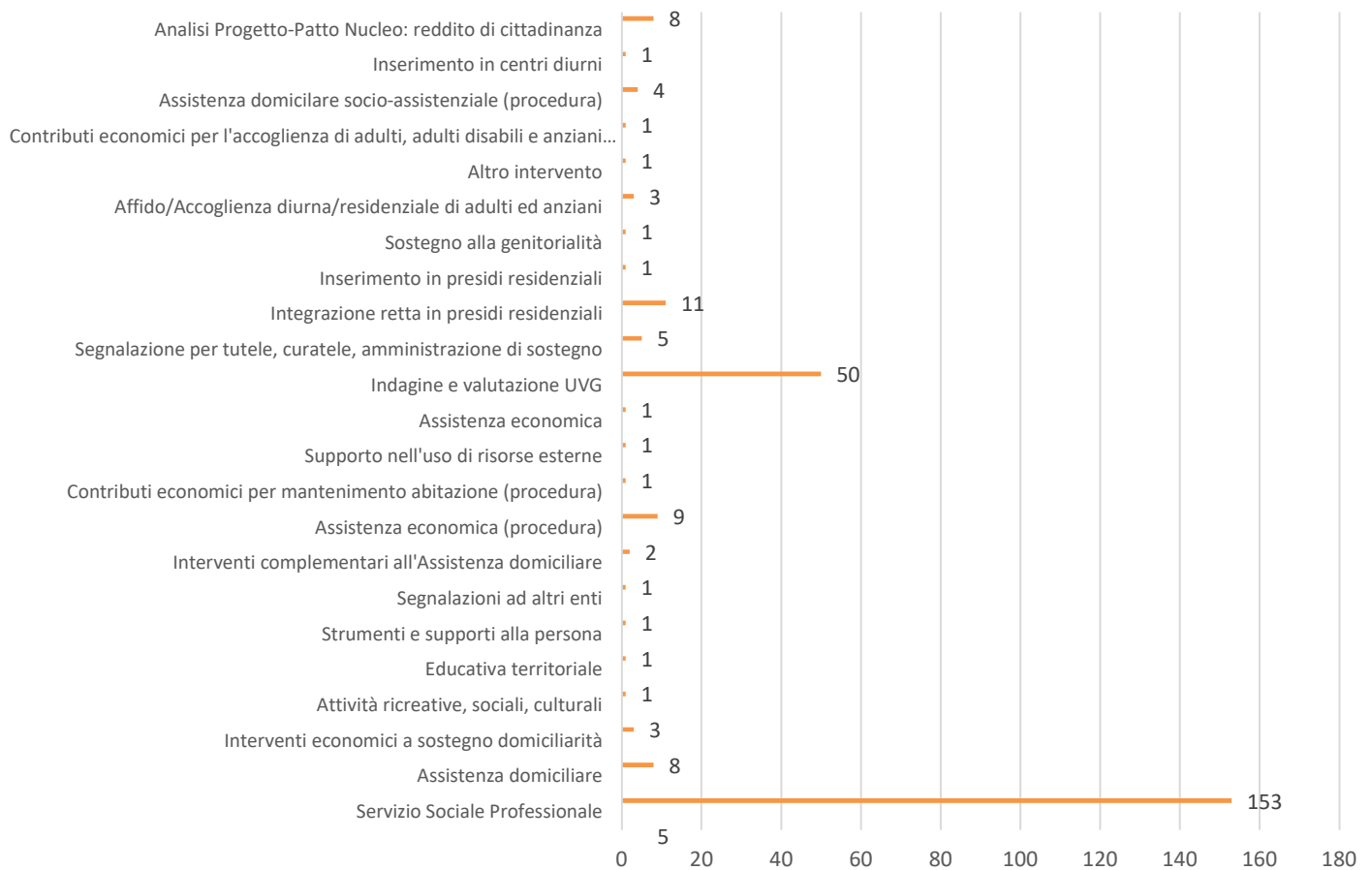


DISTRETTO PINO TORINESE



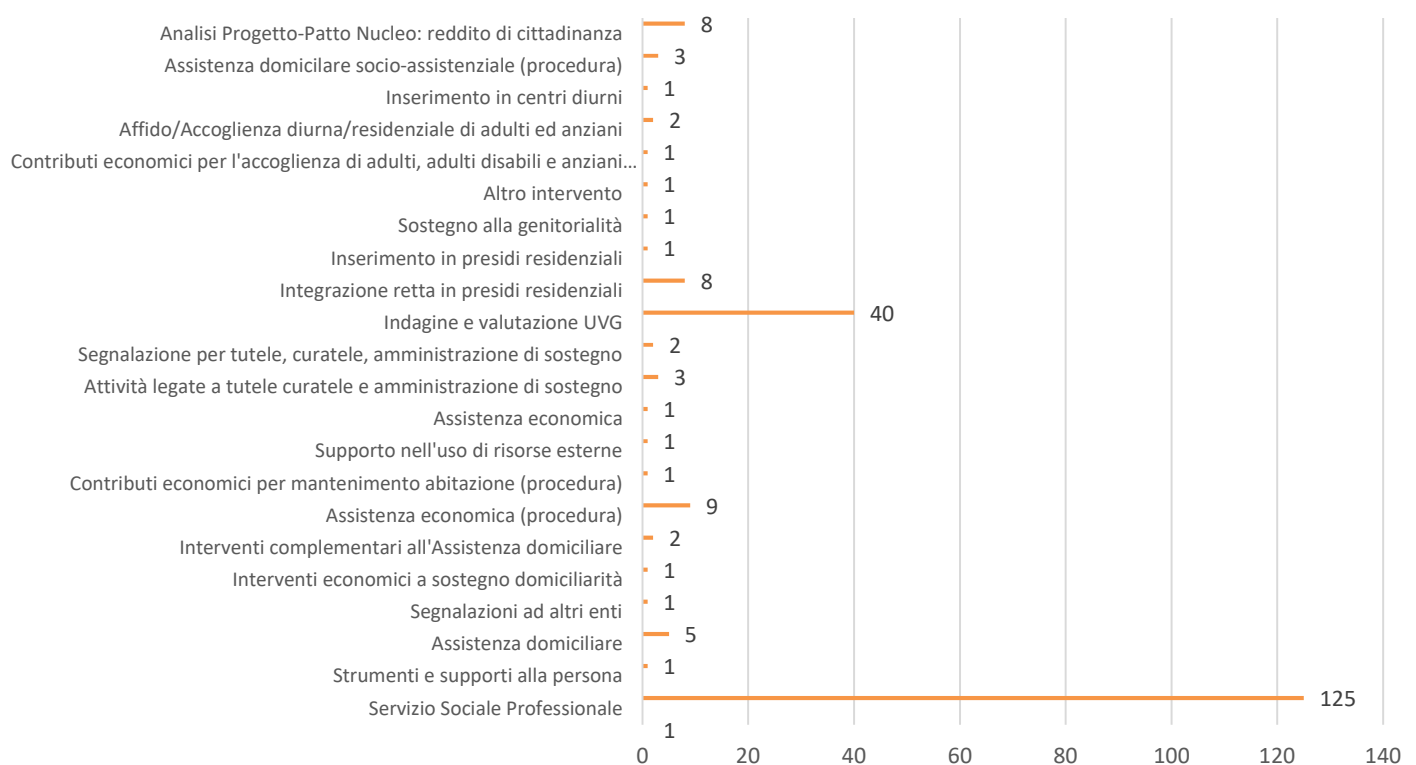
Anziani

DISTRETTO PINO TORINESE



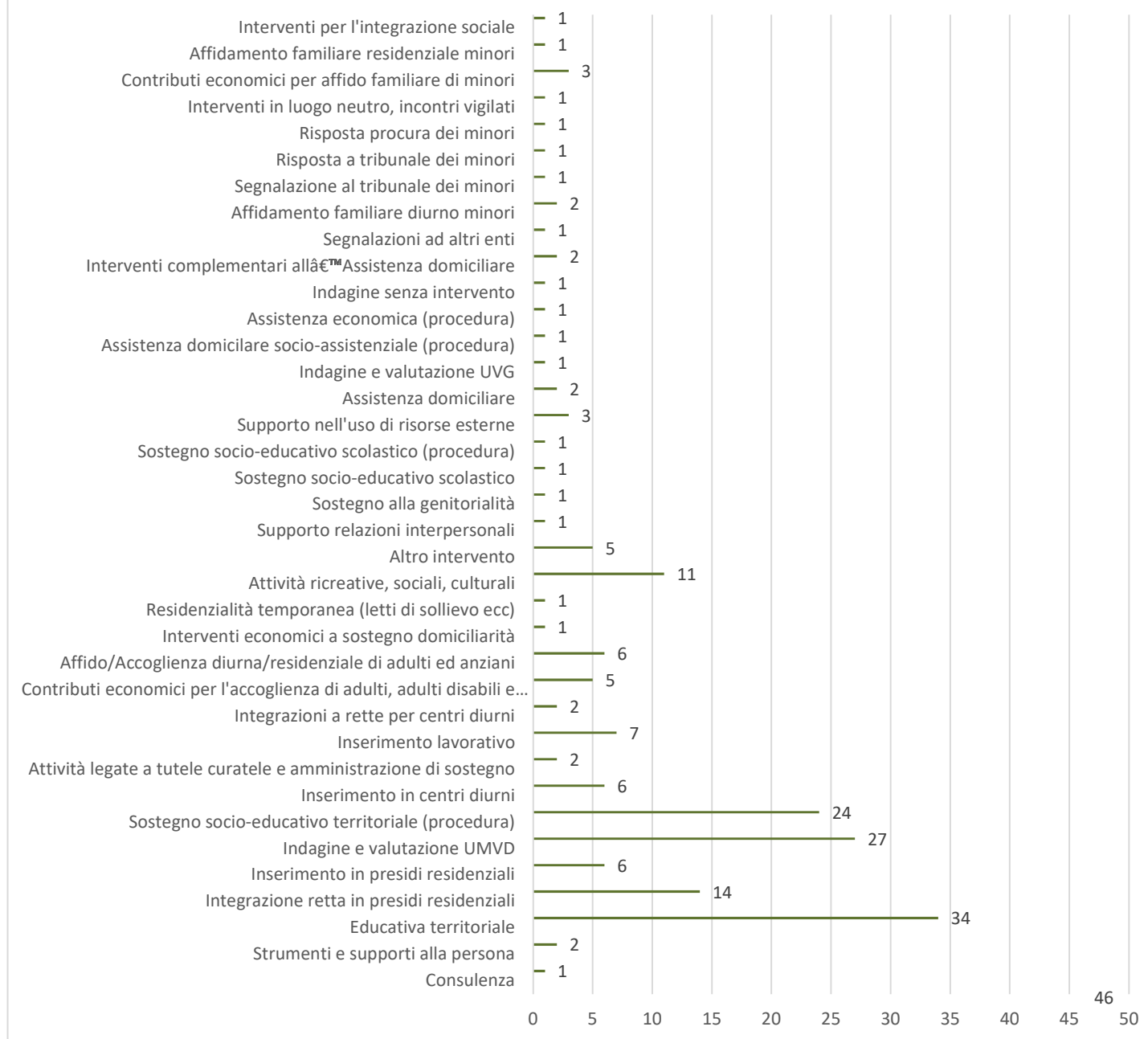
Anziani non "non autosufficienti"

DISTRETTO PINO TORINESE



Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento

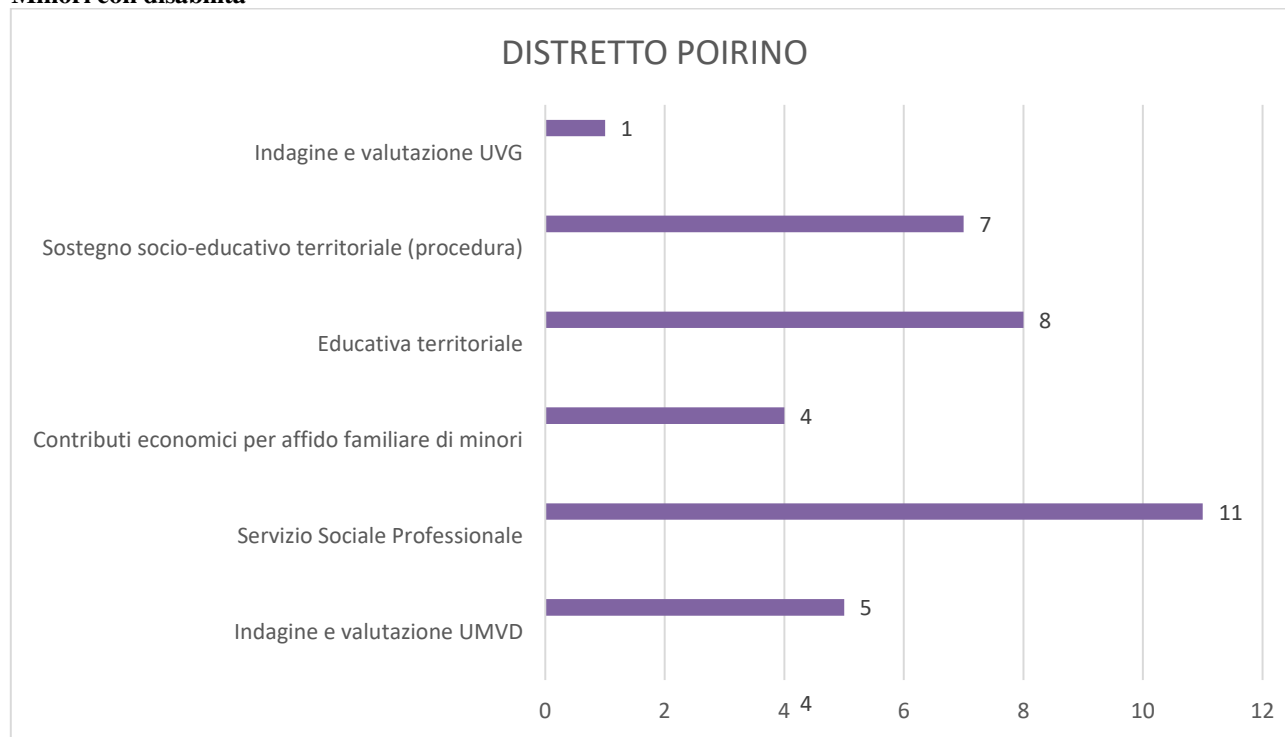
DISTRETTO PINO TORINESE



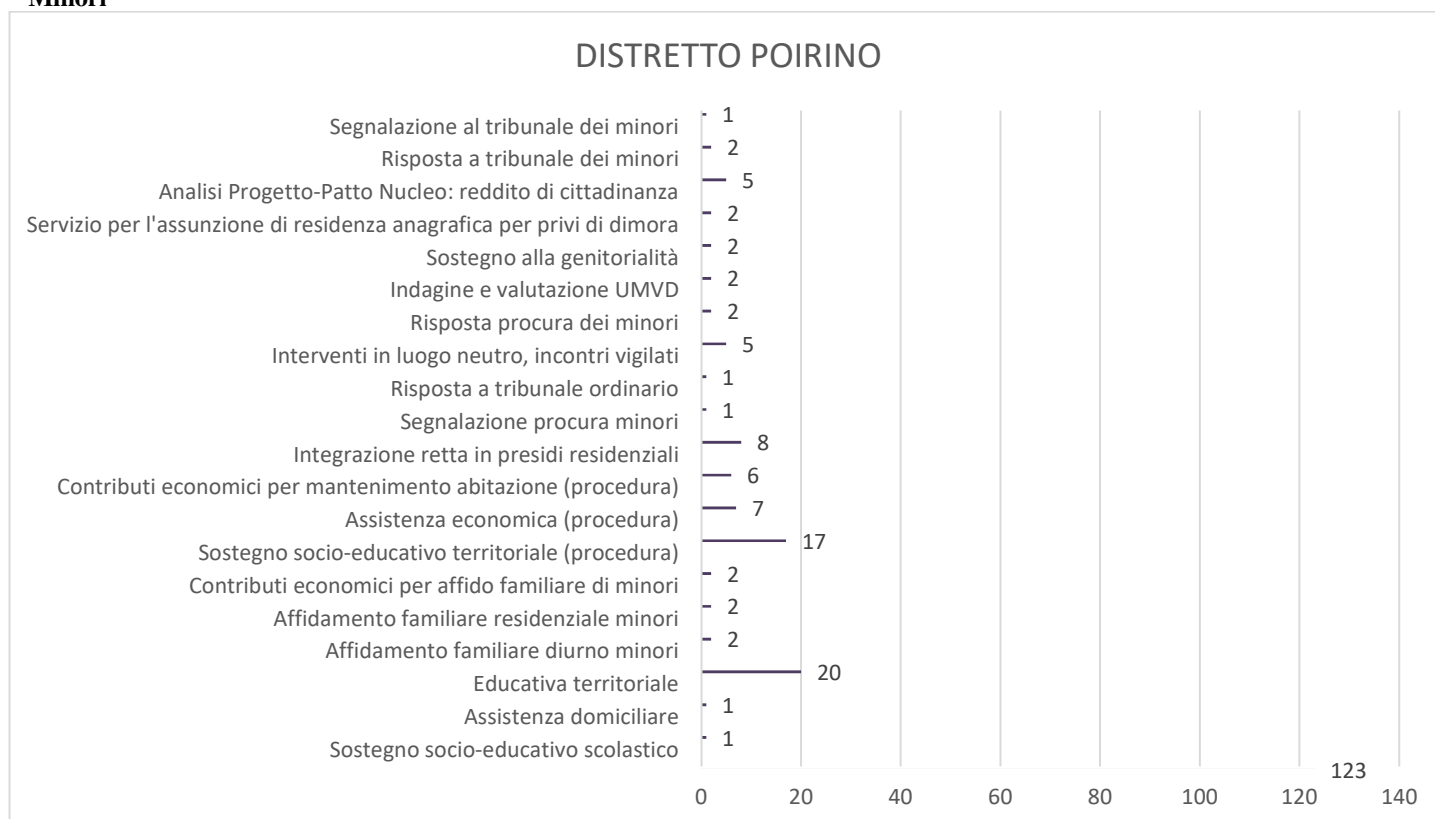
DISTRETTO DI POIRINO

Il Distretto di Poirino include i Comuni di Poirino, Pralormo e Isolabella. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024**.

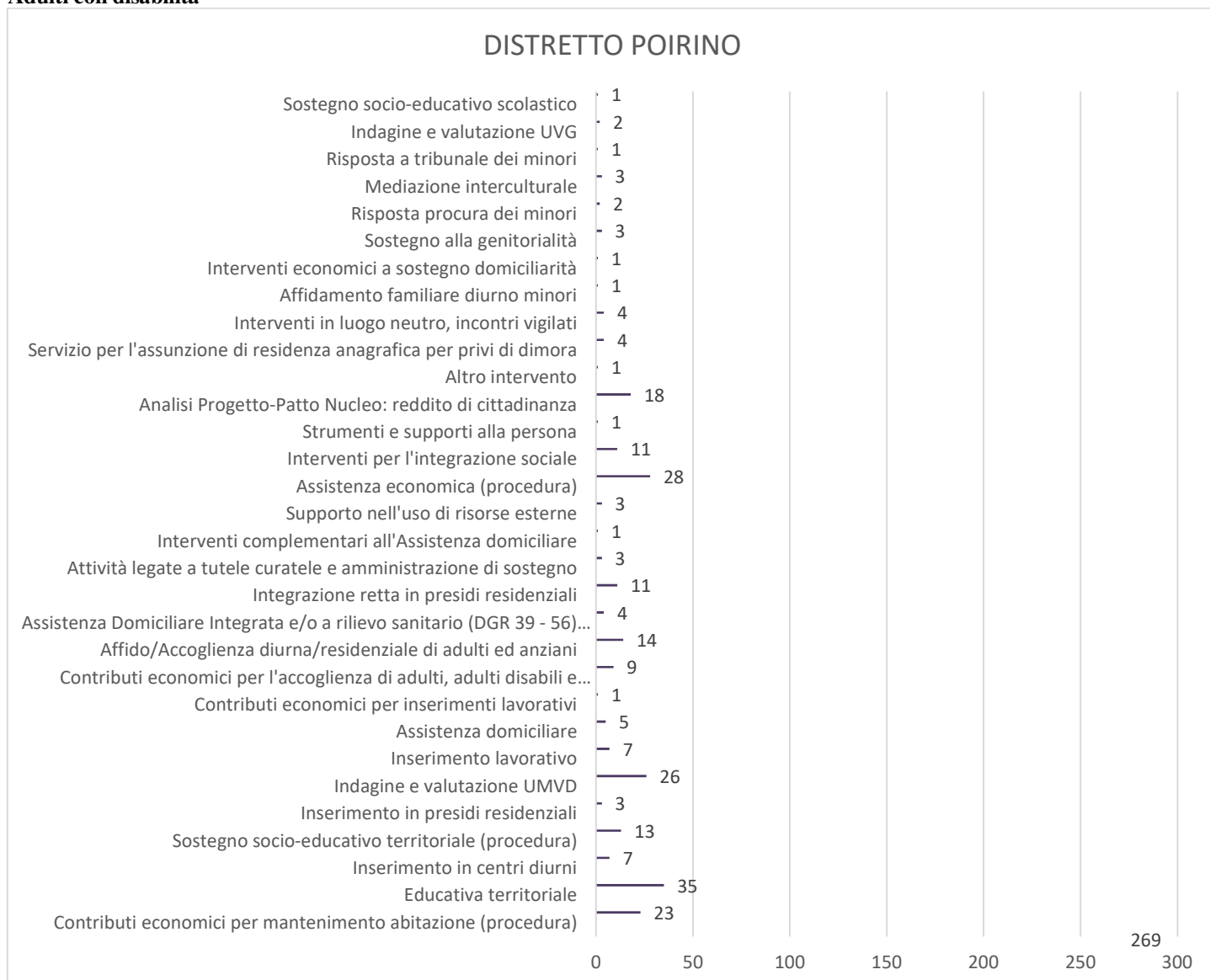
Minori con disabilità



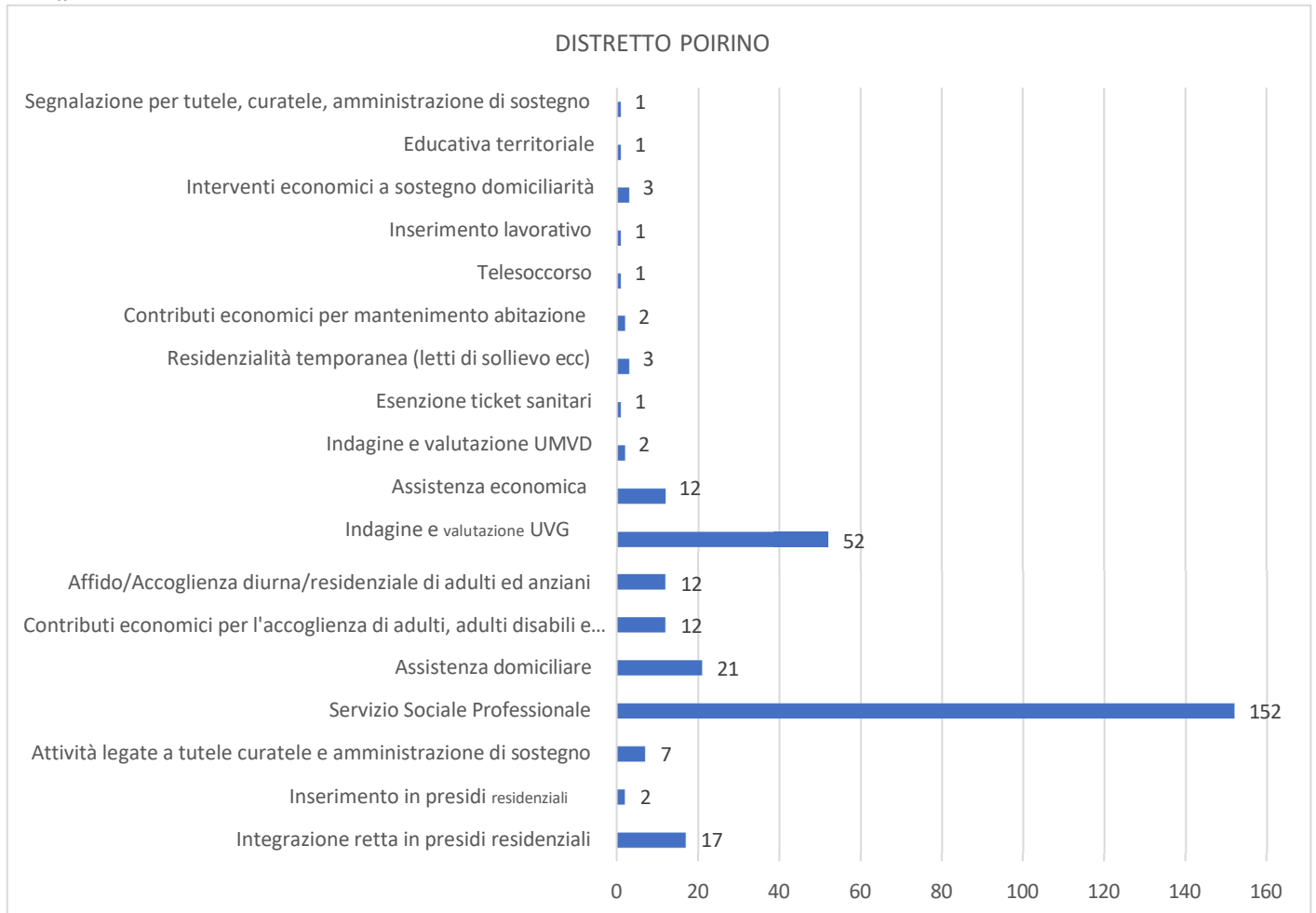
Minori



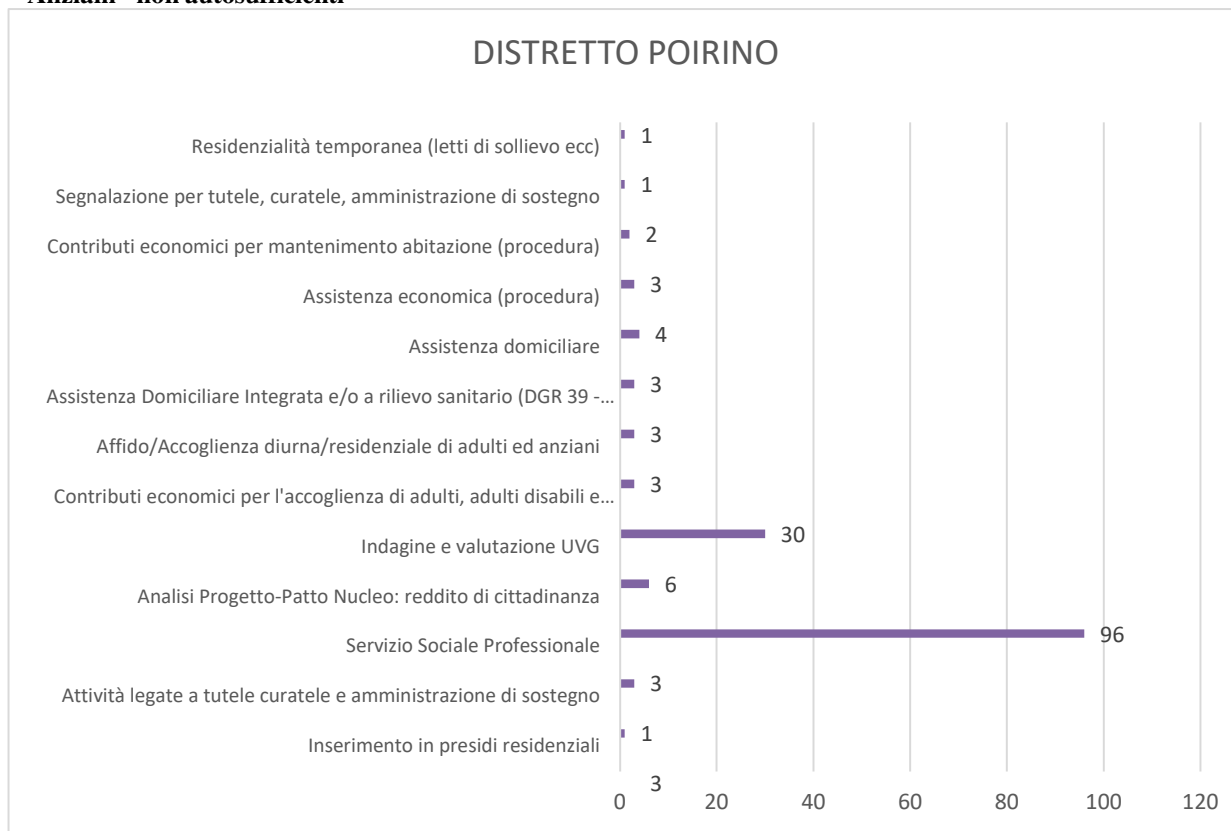
Adulti con disabilità



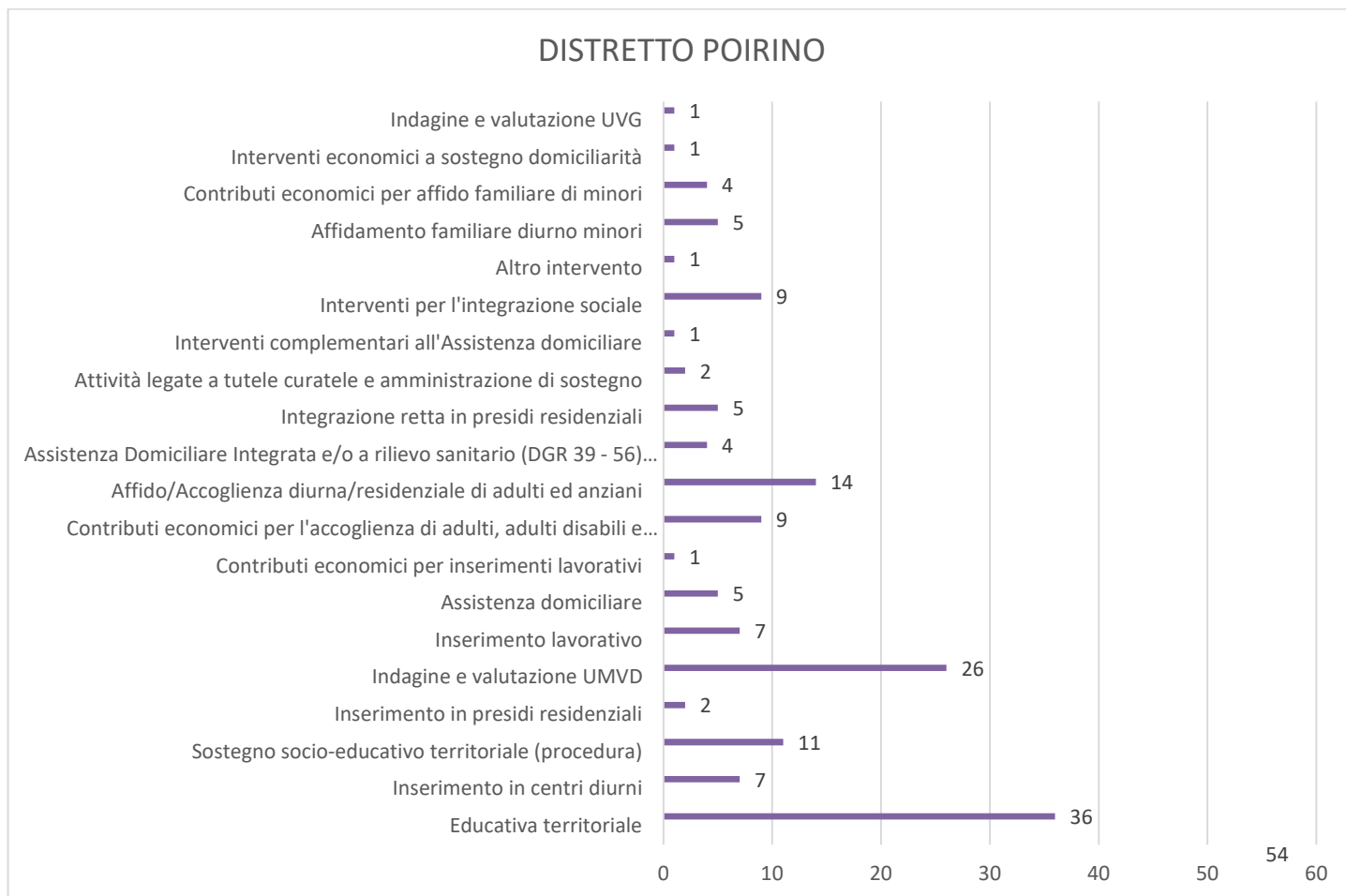
Anziani



Anziani "non autosufficienti"



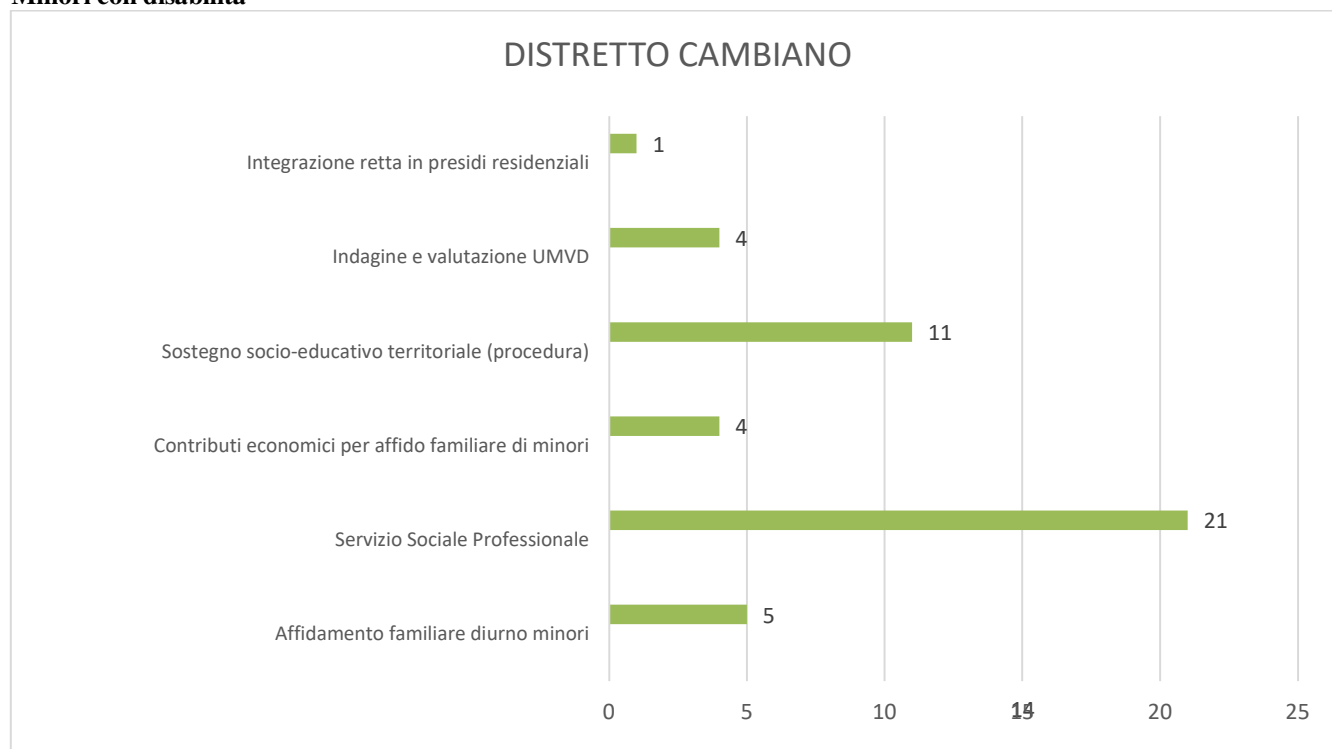
Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento



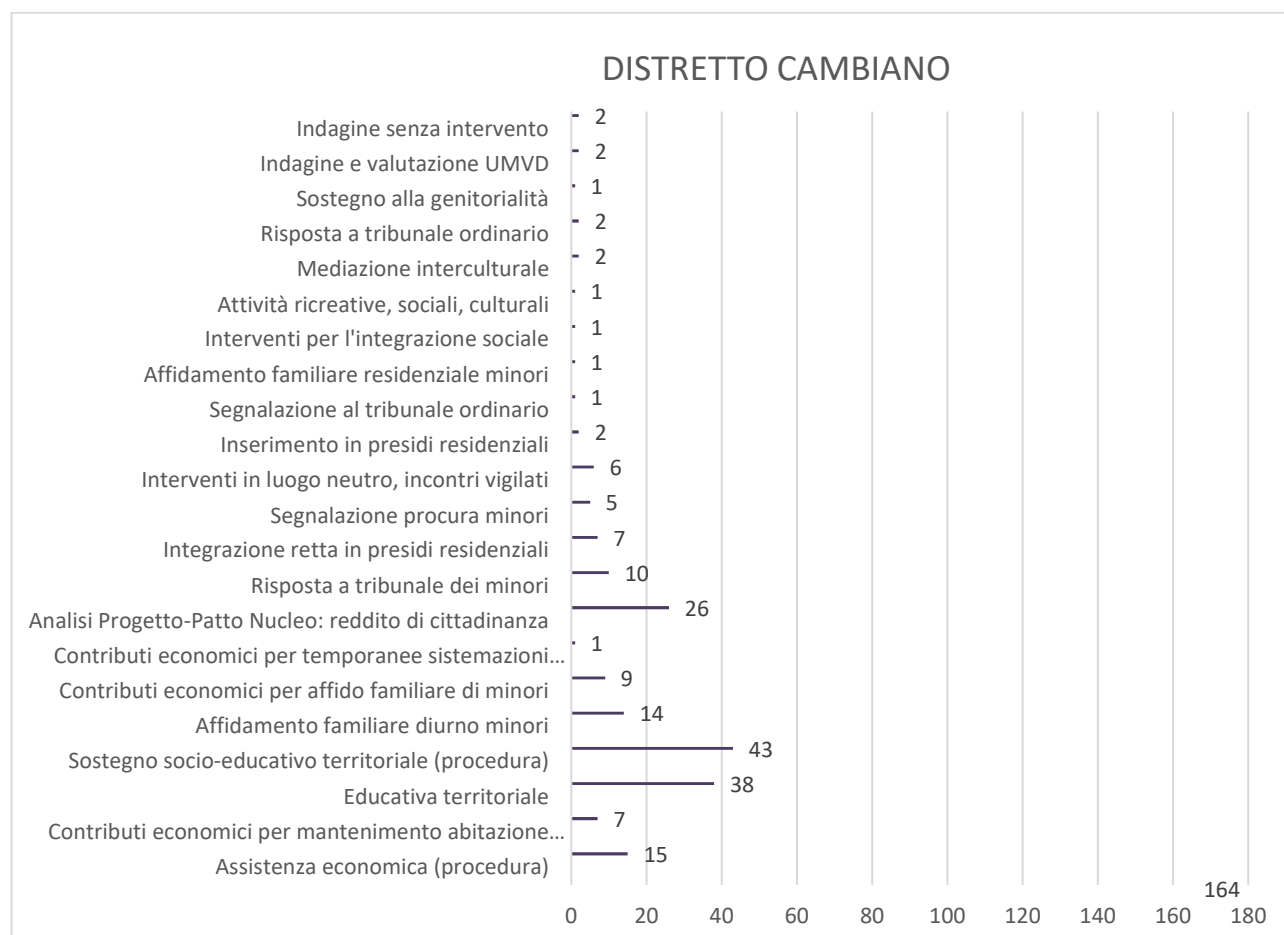
DISTRETTO DI CAMBIANO

Il Distretto di Cambiano include i Comuni di Cambiano e Santena. Di seguito procederemo ad analizzare le diverse tipologie di intervento sociale e la relativa utenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024.

Minori con disabilità



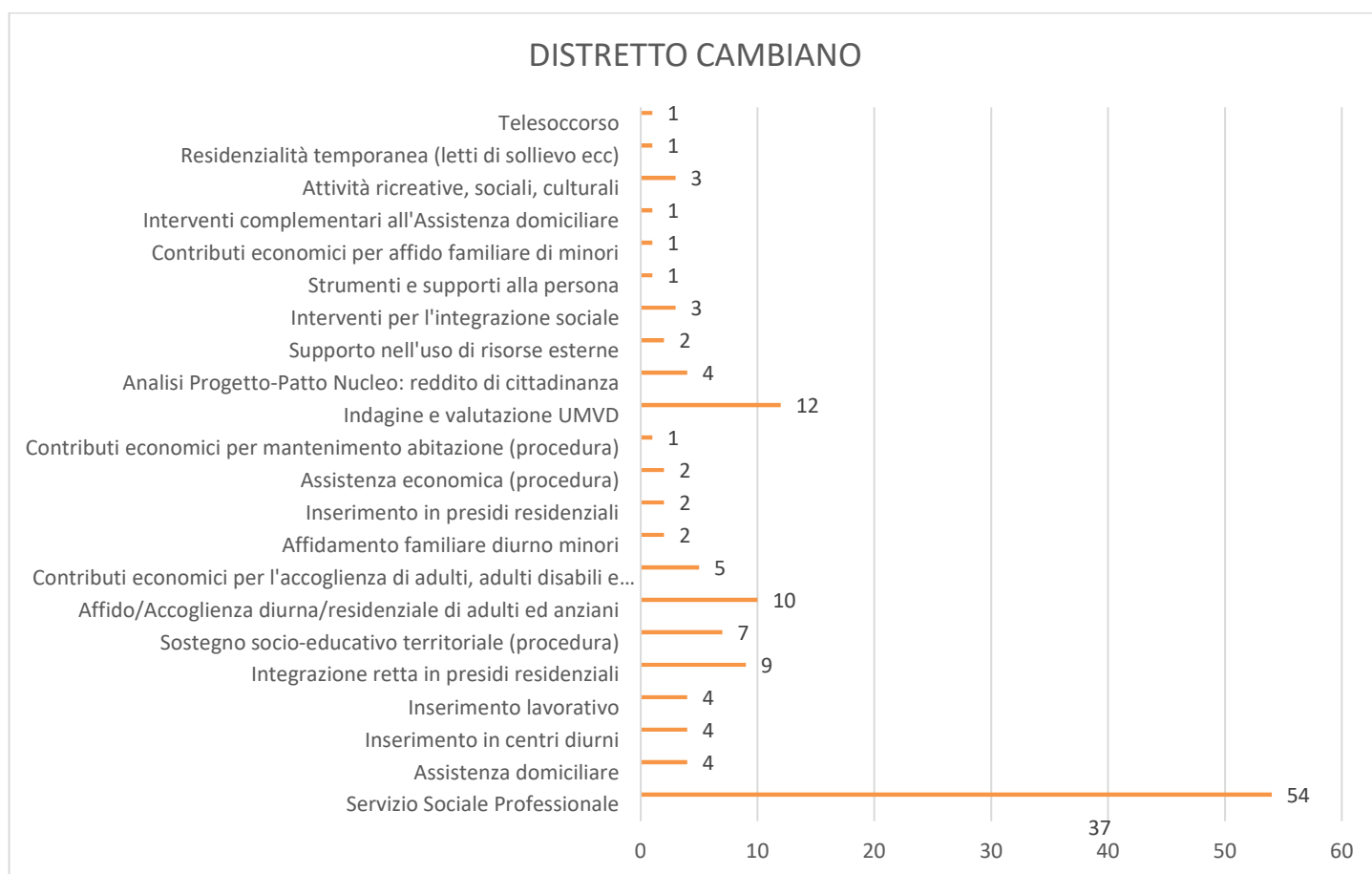
Minori



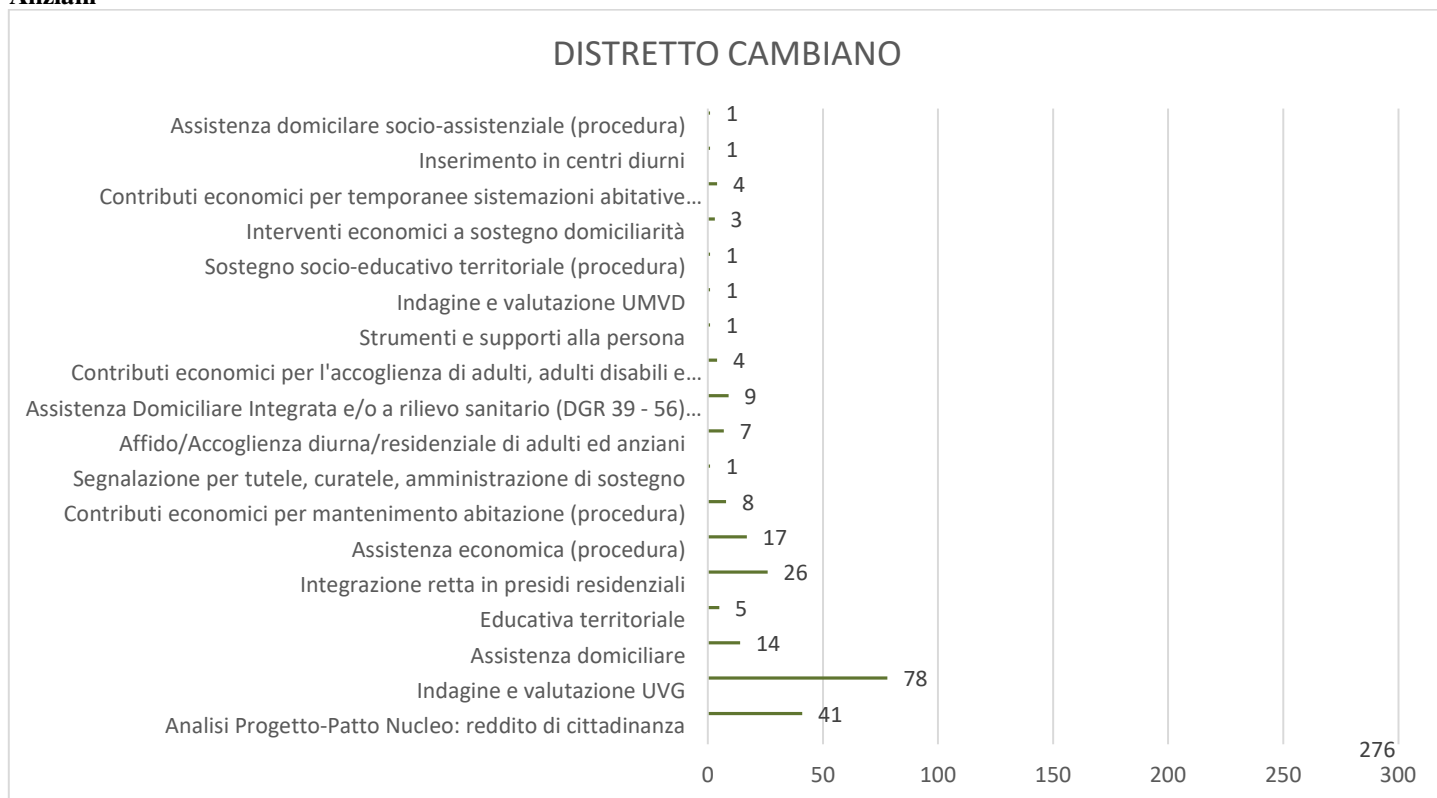
DISTRETTO CAMBIANO



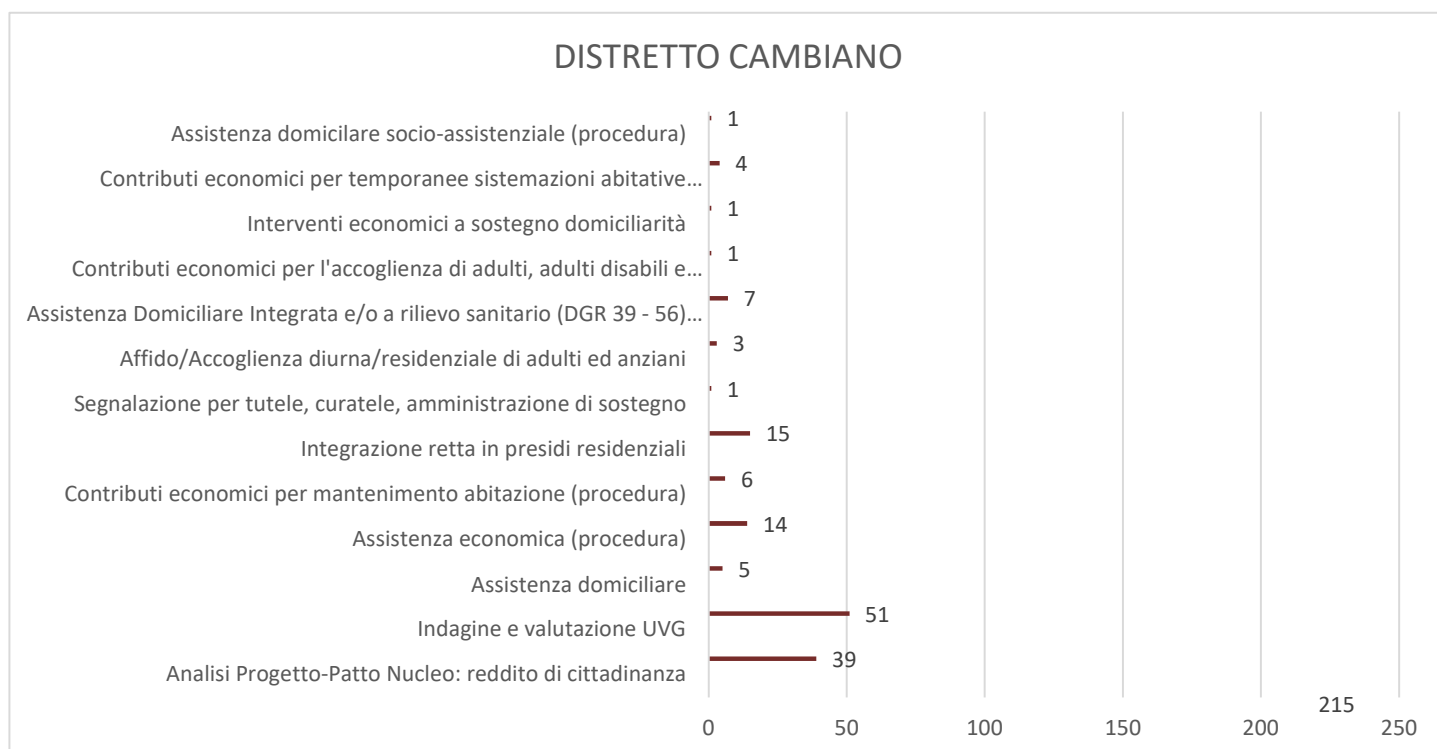
Adulti con disabilità



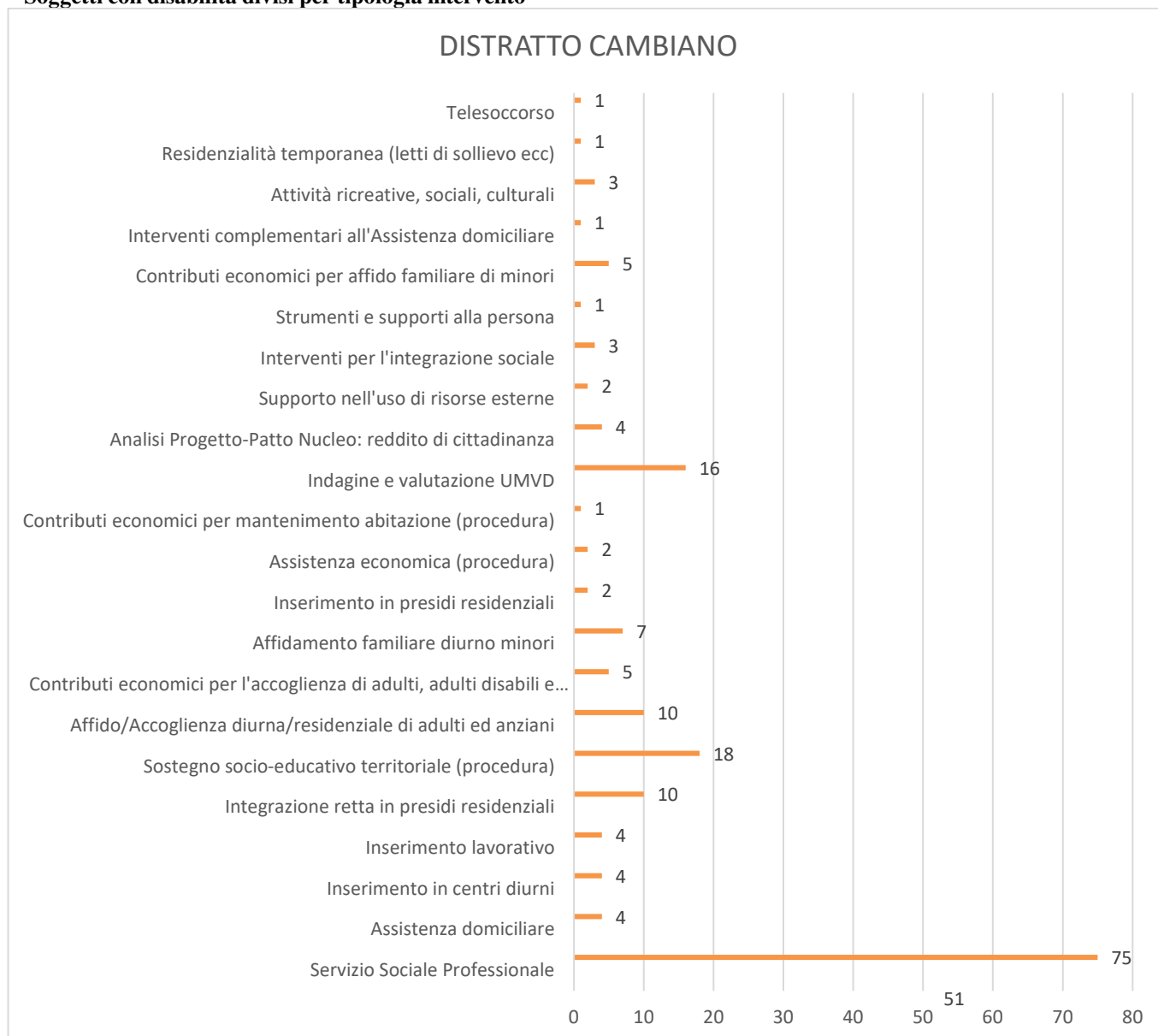
Anziani



Anziani "non autosufficienti"



Soggetti con disabilità divisi per tipologia intervento



3 Struttura Organizzativa del Consorzio

Gli organi del C.S.S.A.C.:

L'Assemblea Consortile è composta dai Sindaci dei 25 Comuni aderenti.

Le quote di partecipazione sono state approvate con Delibera dell'Assemblea del Consorzio n. 21 del 19 dicembre 2019. Nel 2024 è stata incrementata la risorsa relativa ai "Contributi straordinari da parte dei Comuni Consorziati" per la gestione delle "rette minori". La motivazione dell'incremento è da ricercare nella maggiore spesa sostenuta, come specificato nella nota prot. nr. 10618 del 22.10.2024, a firma della Presidente dell'Assemblea.

A detta nota è peraltro allegato il piano di riparto delle quote "straordinarie" a carico dei Comuni consorziati, per un importo pari ad € 500.000,00. Tale somma è stata inserita nel Bilancio di previsione 2025 e approvata dall'Assemblea con atto n. 23 del 06.11.2024.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque Consiglieri, compreso **il Presidente**, quattro dei quali scelti dai Sindaci appartenenti ai raggruppamenti omogenei, nella misura di uno per ogni raggruppamento.

I raggruppamenti sono così suddivisi:

- Chieri;
- Pecetto T.se, Pino T.se, Baldissero T.se, Pavarolo, Montaldo T.se, Andezeno, Arignano, Marentino, Riva di Chieri;
- Poirino, Santena, Cambiano, Pralormo, Isolabella;
- Buttigliera d'Asti, Castelnuovo Don Bosco, Passerano Marmorito, Cerreto d'Asti, Pino d'Asti, Albugnano, Berzano San Pietro, Moncucco T.se, Moriondo T.se, Mombello T.se.

Il Presidente dell'Assemblea consortile è eletto dall'Assemblea dei Sindaci a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti e delle quote di partecipazione;

Il Direttore del C.S.S.A.C. è nominato dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci su proposta della CdA. L'incarico di Direttore è conferito secondo le modalità di cui all'art. 110 del TUEL 267/2000;

Il Segretario Consortile, in conformità con quanto specificatamente previsto dall'art. 97 del D.Lgs. 267/2000, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del Consorzio, partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni dell'Assemblea Consortile e del Consiglio di Amministrazione, ne cura la verbalizzazione ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti. Esercita, inoltre, tutte le altre competenze statutariamente previste di cui all'art. 17 dello Statuto.

Le Responsabili di Area corrispondono ognuna ad uno specifico profilo professionale:

- Area Territoriale
- Area Integrativa
- Area Finanziaria e Organi Istituzionali

L'organizzazione sul territorio del C.S.S.A.C.

Il Consorzio è organizzato con una diffusione territoriale in sei Distretti:

- Distretto di Andezeno
- Distretto di Castelnuovo Don Bosco
- Distretto di Chieri
- Distretto di Pino Torinese
- Distretto di Poirino
- Distretto di Santena

In ogni Distretto è presente una équipe professionale composta dall'addetto al Segretariato sociale – con funzioni di prima accoglienza, filtro della domanda, informazione ed accompagnamento – dagli Assistenti Sociali, dagli Educatori Professionali e dagli Operatori Socio Sanitari.

Le équipe garantiscono:

- risposte progettuali individualizzate;
- informazione sui diritti e accesso ai servizi;
- continuità di intervento;
- conoscenza del territorio con conseguente capacità di analisi dei bisogni e dei problemi;
- senso di appartenenza anche attraverso percorsi formativi;
- costruzione della rete con le risorse e le altre istituzioni del territorio.

Segretariato Sociale

Il Segretariato Sociale è un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, socio-sanitarie, educative e di volontariato, presenti sul territorio. Esso è articolazione funzionale dei Servizi Sociali ed orienta il cittadino verso gli stessi, quando il problema rilevato lo rende necessario.

Esso rappresenta la porta unitaria di accesso al sistema dei servizi territoriali integrati e ha una valenza “inclusiva” quale luogo di riferimento per ogni cittadino.

Tra le sue funzioni ritroviamo:

- accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale;
- informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso;
- orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali;
- segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico;
- monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e il terzo settore presenti sul territorio;
- la raccolta dati sui bisogni, sulla domanda, sulle risposte erogate;
- promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini; potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.
- Il servizio utilizza strumenti quali:
 - scheda di primo accesso;
 - mappa delle reti istituzionali;
 - mappa dei servizi attivati nel territorio dell'ambito;
 - banca dati degli utenti.

Lo Sportello Sociale

Lo Sportello Sociale è un servizio attivato in sinergia con i Comuni e rappresenta una “porta unitaria” di accesso per il cittadino alla rete dei servizi, degli interventi e delle misure di sostegno di competenza sia del C.S.S.A.C. sia dei Comuni, rispetto agli interventi di natura sociale da quest'ultimi erogati (area del sostegno alla casa, al lavoro, istruzione ecc..). Il servizio ha sede presso i locali del Comune e vede la presenza e la collaborazione di un operatore del C.S.S.A.C. e di un addetto del Comune. Questo modello organizzativo ha il vantaggio di ampliare lo spettro delle possibili risposte informative ed orientative fornibili al cittadino in un unico colloquio. Lo Sportello monitora, promuove ed attiva sinergie e collaborazioni con la rete informale ed associativa, orientando in tal senso i cittadini.

3.1 Assetto organizzativo e risorse

3.1.1 Beni immobili in uso all'Ente

SEDE DEL CONSORZIO	INDIRIZZO
Sede Chieri -distretto	Strada Valle Pasano, 4 Chieri
Punto Rete Area Caselli	Piazza Vincenzo Caselli snc
Punto Rete Tabasso	Via Vittorio Emanuele II, 1 - Chieri
Punto Rete Vicolo	Via Albussano, 4- Chieri
Distretto Santena	Via Milite Ignoto, 32 Santena
Distretto Poirino	Via Gaidano- 4 - Poirino
Distretto Pino di Torinese	Via Folis, 9 – Pino Torinese
Distretto Castelnuovo D.B.	Via Aldo Moro 2 Castelnuovo don Bosco
Distretto Andezeno	Corso Vittorio Emanuele II, 55 Andezeno
Punto Rete il Carro	V. Valle San Pietro Pecetto Torinese

Il Consorzio non possiede beni immobili, ma sono attive diverse tipologie di contratti/accordi come indicate a seguire:

CONTRATTI/ACCORDI			
OGGETTO	CONTRAENTI	DURATA	COSTO
Sede Centrale – Chieri Strada Valle Pasano 4	Immobiliare Chieri '95	Scadenza 31/12/2025	€ 42.700,00 annui + TA.RI.
Sede Distretto Poirino	Comune di Poirino	5 anni	€ 7.620,00/annui + TA.RI. circa € 1.500,00 + € 990,00 conguaglio spese
Sede Distretto Santena	Comune di Santena	5 anni	€ 8.000,00/annui
Area ex Tabasso e Area Caselli per il progetto Punti Rete	Comune di Chieri		€ 6.000,00/annui
Sede Distretto Andezeno	Napione Giuseppe	Rinnovo automatico	€ 7.800,00/annui circa
Punti Rete	Comune di Pecetto T.se		€ 7.000,00/annui
Sede di Castelnuovo don Bosco	ASL TO5		Ad uso gratuito
Sede Distretto di Pino T.se	Comune di Pino T.ne		Ad uso gratuito

Spese di gestione dei beni immobili e utenze a consumo

Le spese di gestione delle varie sedi sono stimate a bilancio annualmente per le seguenti somme (Anno 2024)

Descrizione	Spesa €
Affitti sedi consortili	83.238,00
Noleggio Auto	105.112,11
Noleggio stampanti sedi consortili	5.767,84
Manutenzione ordinaria e spese funzionamento uffici	224.495,14
Utenze e canoni (Acqua, energia elettrica, gas, telefono, internet)	85.961,20
Tassa smaltimento rifiuti	3.170,00
Pulizie, manutenzione aree verde e altri servizi ausiliari per il funzionamento	67.000,00
Totale	574.744,29

3.2 Dotazione strumentale

Premessa

Le sedi del Consorzio hanno in dotazione le attrezzature informatiche necessarie a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente.

L'Ente è dotato di una complessa ed articolata infrastruttura di rete che finora è stata gestita tramite il Servizio Informatico della ditta affidataria Bidue System.

Server di rete

Presso la sede centrale, in un apposito locale climatizzato e chiuso attraverso una porta blindata, sono presenti gli apparati di rete, i firewall e il router della società Fastweb (erogatrice della linea internet).

Tutti i server del Consorzio risiedono presso una infrastruttura in cloud Amazon Web Services (AWS).

Il Consorzio non è dotato di personale dipendente con professionalità specifica per il servizio informatico, pertanto per la gestione l'Ente si avvale di una ditta esterna in appalto.

Postazioni di lavoro

La dotazione standard, che riguarda le postazioni di lavoro, che per loro natura richiedono l'utilizzo stabile di attrezzature informatiche, è composta da:

- un personal computer, con relativo sistema operativo Windows 11 e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio (Microsoft Office, Firefox, Google, la posta elettronica web mail di collaborazione Zimbra) e i collegamenti al gestionale in uso presso il Consorzio (SISCOM) sono presenti sui server in cloud.
- un telefono connesso attraverso il protocollo VOIP (3CX);
- una o più stampanti di rete a servizio di tutte le postazioni per ogni sede di lavoro di un determinato ufficio e/o area di lavoro/servizio.

Gli account utente utilizzati dal personale utilizzatore delle postazioni di lavoro sono tutti residenti sul server Windows di Dominio, questo permette a tutto il personale di accedere da qualsiasi postazione (sia essa remota che locale) ai propri dati in sicurezza.

Sicurezza del sistema

Il sistema informatico dell'Ente ha una protezione perimetrale assicurata da un firewall che viene controllato e aggiornato periodicamente dalla ditta esterna, la quale, inoltre, effettua controlli di flussi dei dati da e verso internet. È presente un sistema di antivirus (Trend-micro) il quale si occupa di controllare le e-mail bloccando quelle potenzialmente pericolose.

Ad ogni utilizzatore del sistema sono assegnate password personali specifiche per l'accesso alla rete, attraverso la VPN, quest'ultima utilizzata per l'attività di smart- working.

Backup dei dati

Il backup viene effettuato più volte al giorno su tutti i server in cloud.

Oltre al backup dei dati viene eseguita una replica dei server al fine di un eventuale disaster recovery che in questo caso faciliterebbe molto il ripristino del servizio riducendone di molto i tempi delle operazioni.

Risorse strumentali

Si elencano le dotazioni strumentali ed informatiche in dotazione all'Ente:

Descrizione risorsa	Quantità
Centralino Cloud 3CX a noleggio	1
Personal Computer Fissi di proprietà	3
Personal Computer Fissi a noleggio	62
Personal Computer Portatili di proprietà	18
Tablet di proprietà	7
Monitor (in parte da smaltire per usura)	23
Server in Cloud (Siscom e Domain Controller)	1
Backup in Cloud	1
Multifunzione a noleggio	9
Multifunzione (stampante, fax, scanner) di proprietà	1
Stampante laser	1
Stampante etichette	1
Sistema Firewall	1
Switch	10
Telecamera digitale	1
Rilevatore presenze con lettore badge e modem	9
Router Fastweb	8
Lavagna Interattiva Multimediale su supporto carrello (LIM)	1
Tv	1
Tavoleta grafica	1

Telefonia Fissa

La rete telefonica fissa è amministrata dalla società Voip – voice, che si occupa della fornitura delle linee telefoniche, mentre il centralino (3CX) è situato nel cloud. Tutti i telefoni del Consorzio operano in modalità Voip, ovvero, consentono l'instradamento delle conversazioni vocali attraverso Internet o qualsiasi altra rete basata su IP.

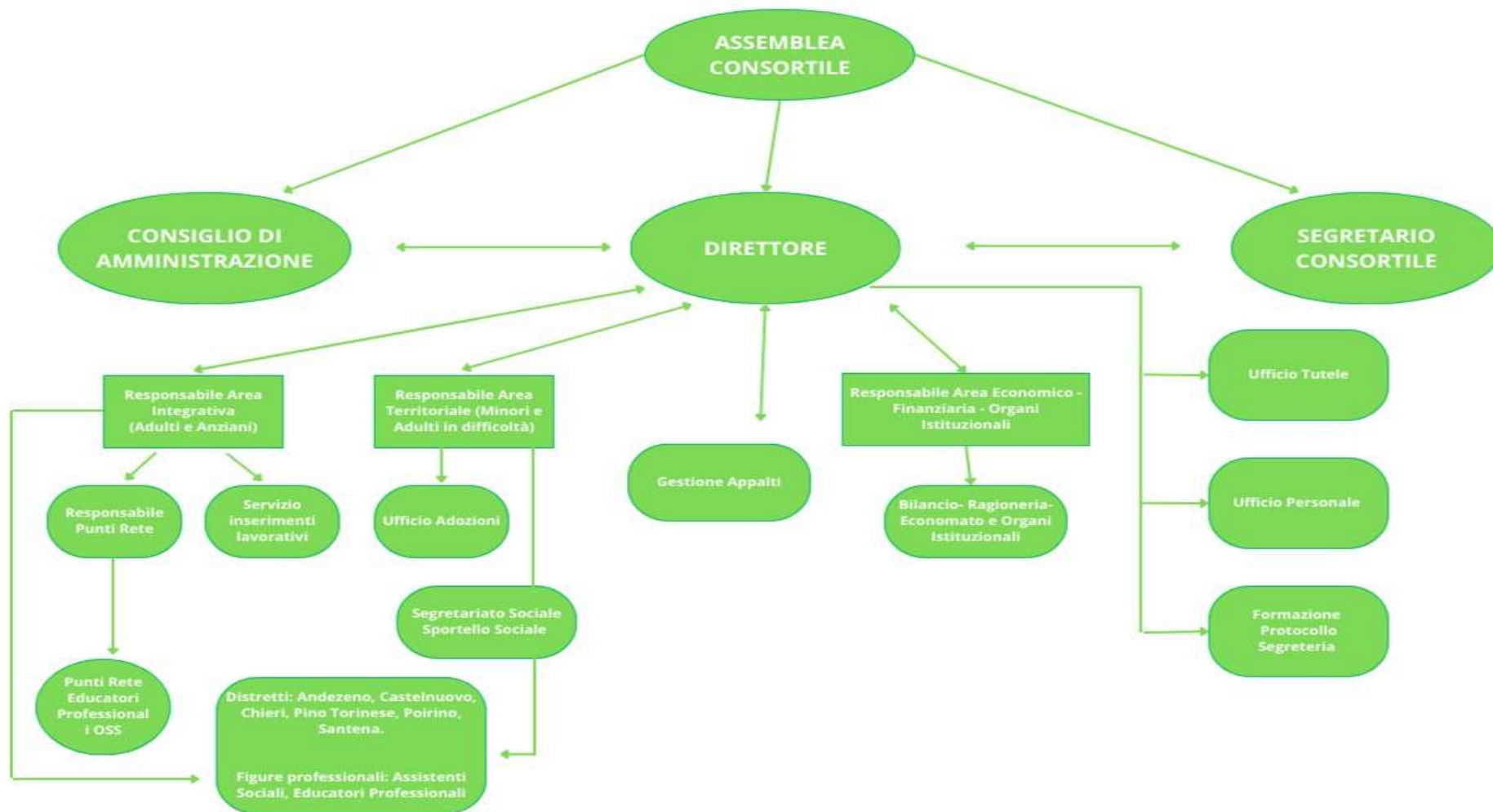
Telefonia Mobile

La rete aziendale mobile offre indubbi vantaggi per l'efficienza della macchina consortile, poiché permette una comunicazione immediata tra i diversi soggetti (utenza, amministratori e personale dipendente), facilitando notevolmente le interazioni e consentendo di prendere decisioni in tempi e modalità decisamente più rapidi e completi rispetto ai sistemi di comunicazione precedentemente utilizzati.

Le autovetture di servizio

Il Consorzio C.S.S.A.C. ha a disposizione autoveicoli:

Autoveicoli a noleggio	15
Furgoni Ducato a noleggio	2
Furgono Opel Vivaro in proprietà	1

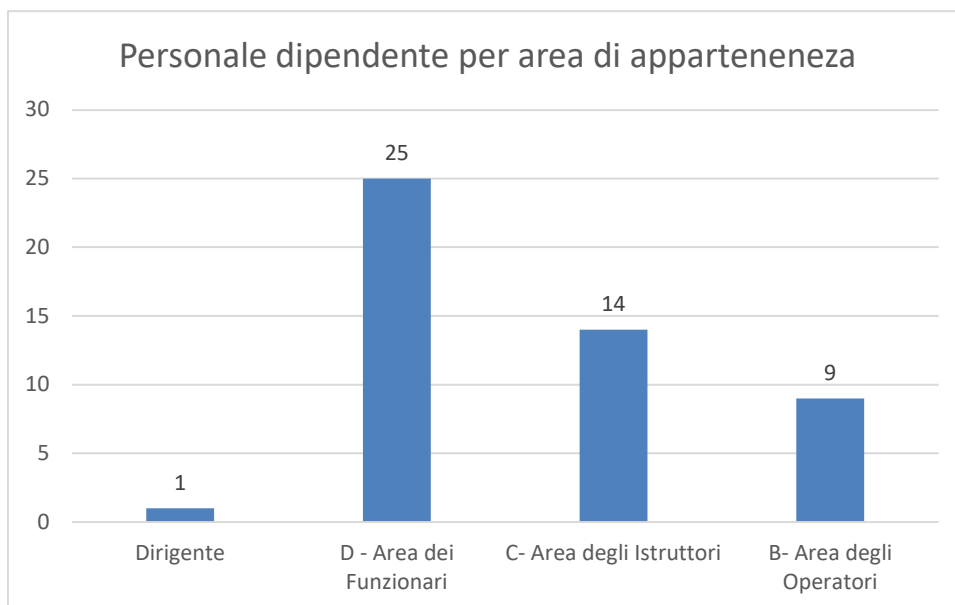


Il personale dipendente

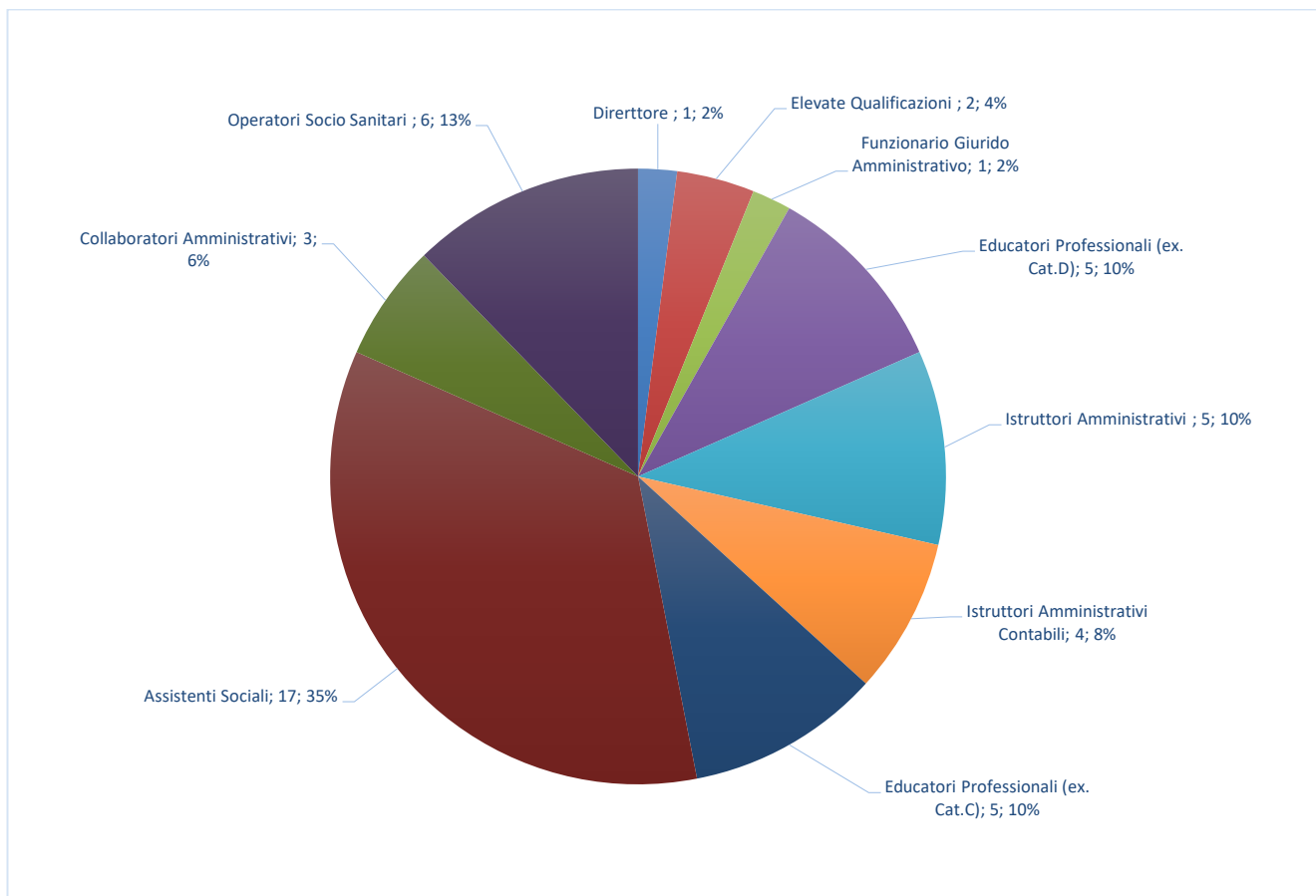
Alla data di predisposizione del Piano Programma si contano 49 (48+ 1) unità di personale dato rilevato al 01.11.2025.

Di seguito la rappresentazione del personale dipendente suddiviso per area di appartenenza, per profilo professionale, per fasce d'età e per titolo di studio conseguito.

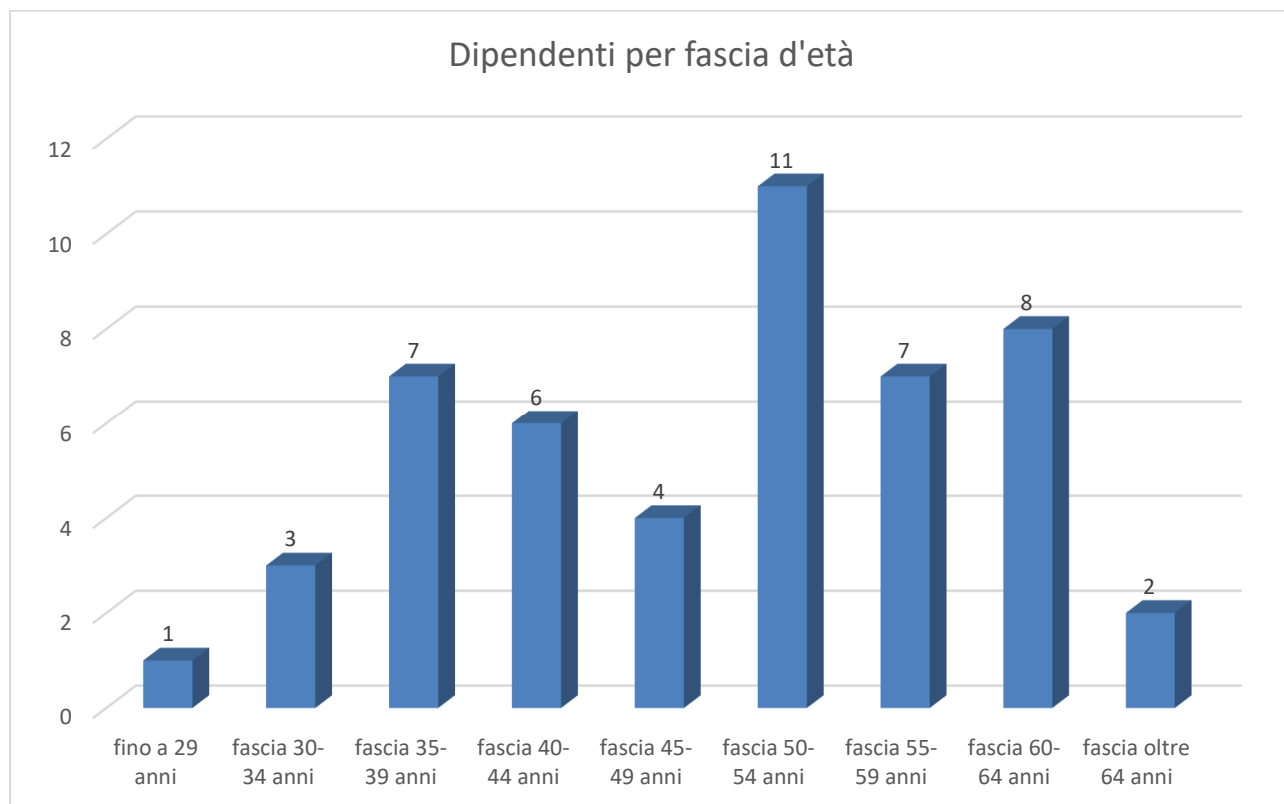
Personale dipendente per area di appartenenza



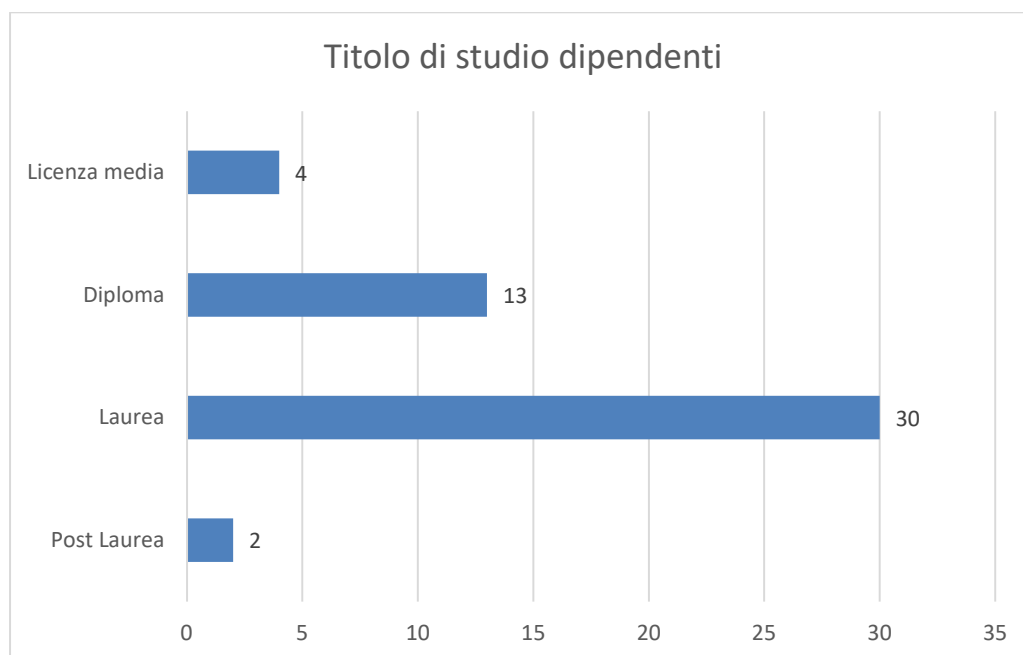
Personale dipendente per profilo professionale



Personale dipendente per fasce d'età



Personale dipendente per titolo di studio



Politiche organizzative

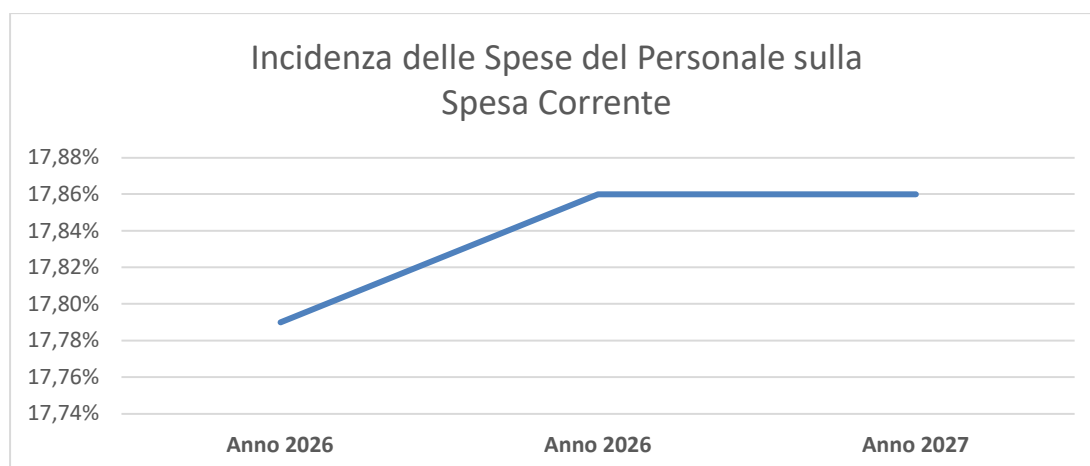
L'organizzazione del lavoro del Consorzio è orientata a:

- rendere efficiente la struttura consortile nell'erogazione dei servizi rivolti alla cittadinanza e nel funzionamento in qualità di Pubblica Amministrazione
- facilitare la partecipazione, attraverso momenti strutturati di condivisione delle scelte e cura delle comunicazioni/informazioni interne;
- adeguare le capacità e potenziare le competenze anche attraverso la formazione, compatibilmente ai forti limiti imposti dal contenimento della spesa pubblica. Attualmente l'Ente garantisce i seguenti interventi formativi:
 - Formazione continua/aggiornamento in ambiti obbligatori per legge (sicurezza, anticorruzione e trasparenza) con risorse a carico ente
 - Formazione continua/aggiornamento su competenze gestionali, trasversali e specifiche per ambiti tematici con risorse a carico ente integrate da:
 - Attività di sviluppo di competenze nel corso del lavoro quotidiano non strutturate nei termini della formazione (tutoring, mentoring, coaching, peer review, ecc. ...) con risorse a carico ente
 - Formazione su competenze gestionali, trasversali e specifiche per ambiti tematici gratuita (partecipazione a convegni, seminari, eventi formativi senza oneri per i partecipanti)
- Formare su competenze gestionali, trasversali e specifiche per ambiti tematici finanziata da risorse esterne all'interno di progetti specifici.
- Facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: il Consorzio pone particolare attenzione ad alcuni istituti contrattuali quali il part-time, lo smart working e gli orari di lavoro volti alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In ossequio ai principi di trasparenza ed equità l'ente ha provveduto a regolamentare l'utilizzo dei suddetti istituti;
- Valorizzare le diverse competenze e identità professionali, tanto nella gestione diretta quanto nell'attuazione del principio di sussidiarietà con il terzo settore

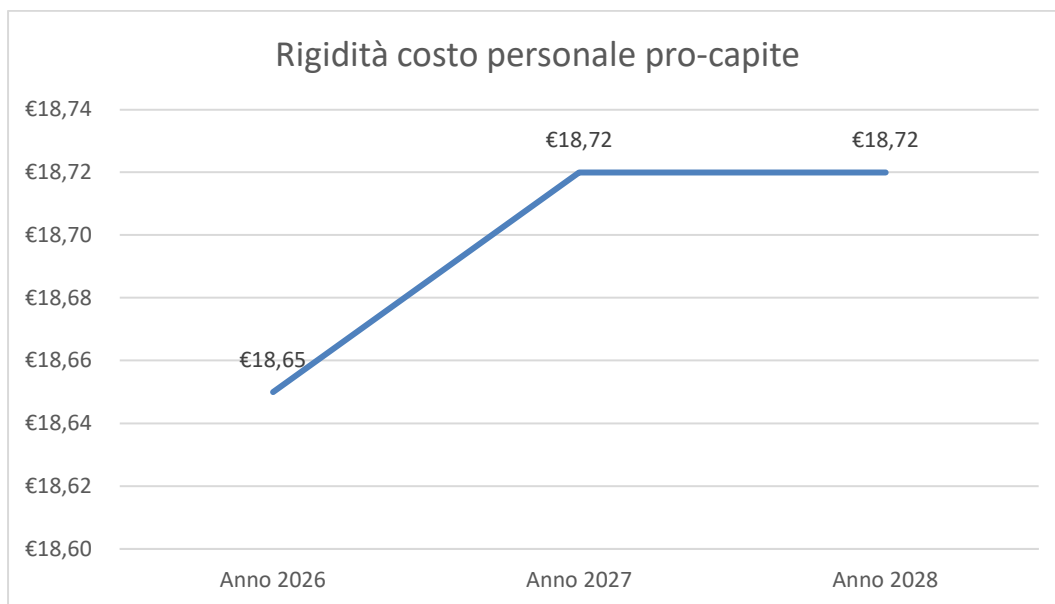
Costo del Personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

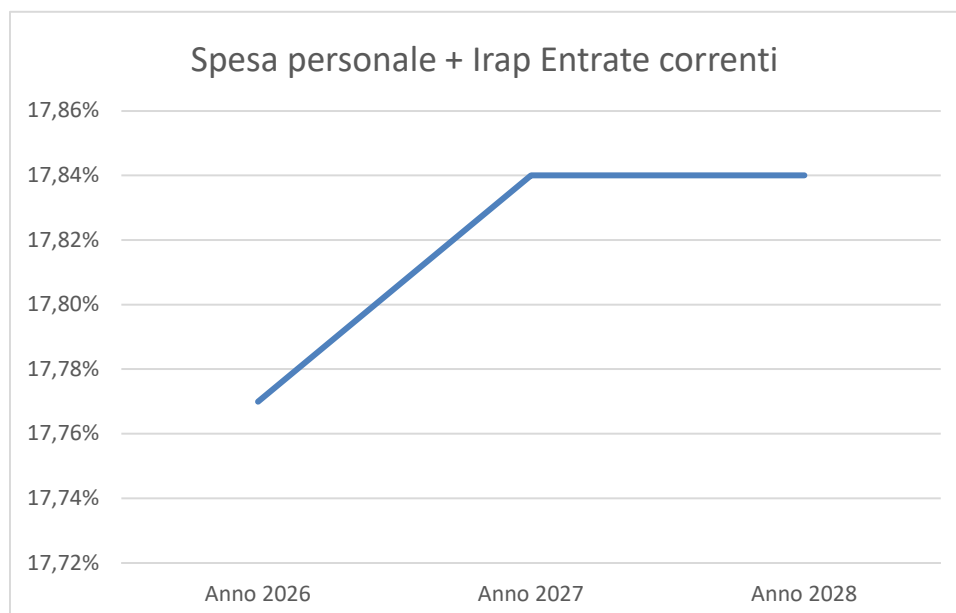
Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Spese personale</u> <u>Spese correnti</u>	17,79 %	17,86 %	17,86 %



Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Spese personale</u> <u>N abitanti</u>	18,65 €	18,72 €	18,72 €



Rigidità costo personale su entrata corrente	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
<u>Spesa personale + Irap</u> <u>Entrate correnti</u>	17,77 %	17,84 %	17,84

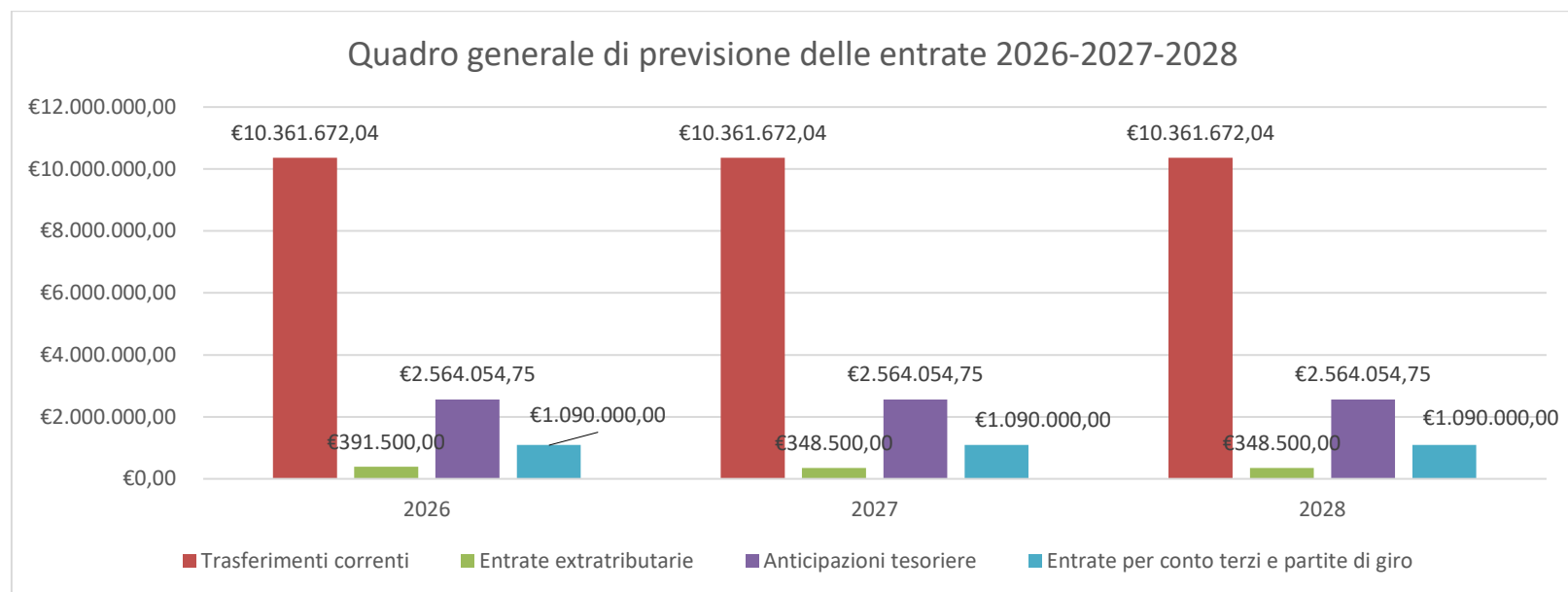


4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

4.1. Quadro generale di previsione delle entrate

La programmazione finanziaria prende avvio dall'analisi delle entrate e mira a definire chiaramente le modalità con cui queste risorse finanzieranno la spesa, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti. Le entrate finali del Consorzio consistono prevalentemente in trasferimenti correnti, la maggior parte dei quali proviene da altre Amministrazioni Pubbliche e dai Comuni Consorziati. Una parte residuale deriva da altri soggetti e, in misura minima, da entrate extratributarie. Il sistema di finanziamento del Consorzio dei Servizi Socio-Assistenziali del Chierese è caratterizzato da finanza derivata, risultando strettamente correlato e soggetto alle determinazioni degli Enti sovraordinati finanziatori. Tra questi, rivestono un ruolo fondamentale la Regione e i Comuni Consorziati, di cui il Consorzio è Ente Strumentale. Il Consorzio persegue la finalità istituzionale di soddisfare i bisogni dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi. Tali servizi trovano la loro copertura finanziaria nell'acquisizione di risorse che, come evidenziato in dettaglio nella successiva tabella e nel grafico, derivano in misura preponderante dai Trasferimenti correnti.

TITOLO	2026	2027	2028
Trasferimenti correnti	10.361.672,04 €	10.361.672,04 €	10.361.672,04 €
Entrate extratributarie	391.500,00 €	348.500,00 €	348.500,00 €
Anticipazioni tesoriere	2.564.054,75 €	2.564.054,75 €	2.564.054,75 €
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.090.000,00 €	1.090.000,00 €	1.090.000,00 €
Totali	14.407.226,79 €	14.364.226,79 €	14.364.226,79 €



C.S.S.A.C.

**BILANCIO DI PREVISIONE (Anno 2026-2028)
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI**

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTUALI TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2026	DELL'ANNO 2027	DELL'ANNO 2028
10000	TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
20000	TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	2.133.290,47	previsione di competenza previsione di cassa	11.046.123,78 16.219.500,30	10.361.672,04 11.772.962,51	10.361.672,04	10.361.672,04
30000	TITOLO 3 : Entrate extratributarie	492.796,78	previsione di competenza previsione di cassa	566.870,87 556.604,17	391.500,00 484.296,55	348.500,00	348.500,00
40000	TITOLO 4 : Entrate in conto capitale	373.506,40	previsione di competenza previsione di cassa	373.506,40 373.506,40	0,00 373.506,40	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	5.064.054,75 5.365.209,01	2.564.054,75 2.564.054,75	2.564.054,75	2.564.054,75
90000	TITOLO 9 : Entrate per conto terzi e partite di giro	14.860,08	previsione di competenza previsione di cassa	1.290.000,00 1.301.175,40	1.090.000,00 1.104.860,08	1.090.000,00	1.090.000,00
TOTALE TITOLI		3.014.453,73	previsione di competenza previsione di cassa	18.340.555,80 23.815.995,28	14.407.226,79 16.299.680,29	14.364.226,79	14.364.226,79
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		3.014.453,73	previsione di competenza previsione di cassa	19.933.160,12 23.815.995,28	14.407.226,79 16.301.680,29	14.364.226,79	14.364.226,79

Analisi entrate: Trasferimenti correnti

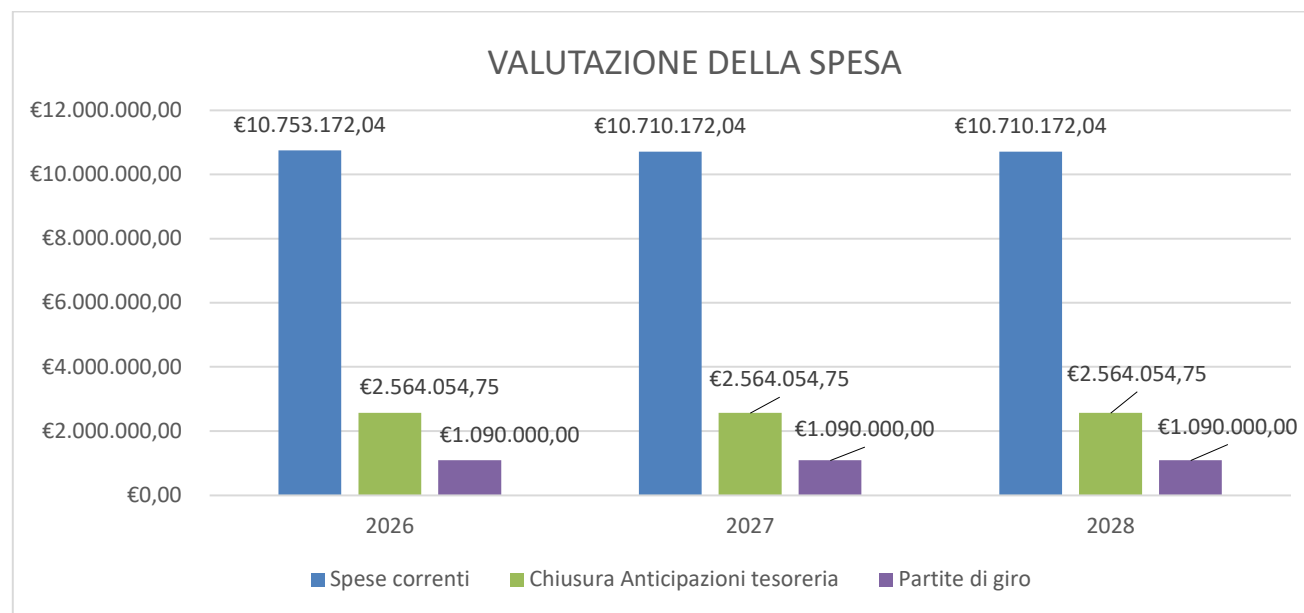
<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	10.361.672,04	10.361.672,04	10.361.672,04
		cassa	11.524.756,98		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.150,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	246.055,53		
TOTALI TITOLO		comp	10.361.672,04	10.361.672,04	10.361.672,04
		cassa	11.772.962,51		

Analisi entrate: Politica tariffaria

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	277.000,00	277.000,00	277.000,00
		cassa	369.343,21		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Interessi attivi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	114.500,00	71.500,00	71.500,00
		cassa	114.953,34		
TOTALI TITOLO		comp	391.500,00	348.500,00	348.500,00
		cassa	484.296,55		

5 VALUTAZIONE DELLA SPESA

TITOLO	2026	2027	2028
Spese correnti	10.753.172,04 €	10.710.172,04 €	10.710.172,04 €
Chiusura Anticipazioni tesoreria	2.564.054,75 €	2.564.054,75 €	2.564.054,75 €
Partite di giro	1.090.000,00 €	1.090.000,00 €	1.090.000,00 €
Totali	14.407.226,79 €	14.364.226,79 €	14.364.226,79 €



C.S.S.A.C.

**BILANCIO DI PREVISIONE (Anno 2026-2028)
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI**

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					ANNO 2026	DELL'ANNO 2027	DELL'ANNO 2028
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Spese correnti	3.459.376,32	previsione di competenza	13.205.598,97	10.753.172,04	10.710.172,04	10.710.172,04
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	16.877.939,25	12.232.084,85		
TITOLO 2	Spese in conto capitale	373.506,40	previsione di competenza	373.506,40	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	418.506,40	373.506,40		
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	5.064.054,75	2.564.054,75	2.564.054,75	2.564.054,75
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	5.174.586,19	2.564.054,75		

C.S.S.A.C.

BILANCIO DI PREVISIONE (Anno 2026-2028)
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE			
				DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	PREVISIONI DELL'ANNO 2028
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.030,92	previsione di competenza	1.290.000,00	1.090.000,00	1.090.000,00	1.090.000,00
			di cui già' impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	1.332.628,24	1.091.030,92		
TOTALE TITOLI		3.833.913,64	previsione di competenza	19.933.160,12	14.407.226,79	14.364.226,79	14.364.226,79
			di cui già' impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	23.803.660,08	16.260.676,92		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		3.833.913,64	previsione di competenza	19.933.160,12	14.407.226,79	14.364.226,79	14.364.226,79
			di cui già' impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	23.803.660,08	16.260.676,92		

5.1 Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale .Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Organi istituzionali	comp	7.300,00	7.300,00	7.300,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	9.587,50		
2	Segreteria generale	comp	490.550,00	481.550,00	481.550,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	514.940,45		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	245.000,00	245.000,00	245.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	318.944,42		
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Ufficio tecnico	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	3.200,00	3.200,00	3.200,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.279,68		
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
10	Risorse umane	comp	123.300,00	123.300,00	123.300,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	132.841,11		
11	Altri servizi generali	comp	157.100,00	157.100,00	157.100,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	205.275,76		
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE			1.026.450,00	1.017.450,00	1.017.450,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.184.868,92		

5.2 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	2.228.503,00	2.208.503,00	2.208.503,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.556.528,35		
2	Interventi per la disabilità	comp	4.183.126,56	4.183.126,56	4.183.126,56
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.364.951,27		
3	Interventi per gli anziani	comp	1.418.150,00	1.418.150,00	1.418.150,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.529.716,00		
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	706.258,97	704.958,97	704.958,97
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	801.807,19		
5	Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	941,18		
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	1.021.220,00	1.021.220,00	1.021.220,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.101.670,75		
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	9.547.258,53	9.525.958,53	9.525.958,53
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.355.614,74		

5.3 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1	Fondo di riserva	comp	48.518,21	48.518,21	48.518,21
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	40.000,00		
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	75.278,30	75.278,30	75.278,30
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Altri fondi	comp	40.667,00	28.000,00	28.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	164.463,51	151.763,51	151.763,51
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	40.000,00		

5.4 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All’interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	2.579.054,75	2.579.054,75	2.579.054,75
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.589.162,34		
	TOTALI MISSIONE		2.579.054,75	2.579.054,75	2.579.054,75
			fpv	0,00	0,00
			cassa	2.589.162,34	

5.5 Missione 99 - Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti

Programma			Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	1.090.000,00	1.090.000,00	1.090.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.091.030,92		
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	1.090.000,00	1.090.000,00	1.090.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.091.030,92		

6. Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

In base all'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, in generale, nel Dup devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, prevede la redazione ed approvazione. Fra questi rientrano esplicitamente gli strumenti di "programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale".

La coerenza complessiva di tale quadro è stata messa in discussione a seguito dell'introduzione, con l'**art. del d.l. 80/2021**, del **PIAO**, il quale deve contenere, oltre al resto, anche il piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che infatti rientra fra gli adempimenti soppressi dall'art. 1 del regolamento approvato con d.p.r. 81/2022.

Ovviamente, a questa sovrapposizione di contenuti non corrisponde una piena corrispondenza fra i due documenti (DUP e PIAO), che hanno una collocazione sistematica e di conseguenza un iter profondamente diversi.

Mentre il DUP rappresenta il presupposto programmatico del bilancio di previsione e come tale la sua approvazione compete al Consiglio e deve intervenire a monte del bilancio di previsione, il PIAO rappresenta uno strumento prettamente gestionale che deve essere approvato dalla Giunta. Con la **FAQ n. 51 del 16 febbraio 2023**, la **Commissione Arconet** ha fornito chiarimenti in merito al fatto che la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale sia determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, con **Decreto Ministeriale**, è stata aggiornata la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definendo, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Questo ente, a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento di contabilità, come da delibera dell'Assemblea Consortile n. 24 del 06.11.2024, ha stabilito di adottare, quale strumento di programmazione, il Piano o Piano Programma in coerenza con il punto 4.3 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2001.

Si ritiene peraltro opportuno adottare le medesime scelte contemplate dal DM del 25.07.2023 per il DUP anche per il presente strumento di programmazione del fabbisogno del personale dell'ente in modo da creare un adeguato collegamento con il bilancio di previsione 2025/2027.

Il Consorzio con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 24.04.2024 ha approvato il PIAO 2025-2027 in attuazione della disciplina sopra richiamata. La sezione di detto documento dedicata alla programmazione strategica delle risorse umane ha affrontato in modo completo ed

organico i fattori che influenzeranno nel breve e medio periodo le politiche assunzionali dell'Ente in ragione:

- dei vincoli assunzionali di spesa a legislazione vigente;
- del trend di cessazioni previste e prevedibili nel periodo di riferimento;
- della stima dell'evoluzione del fabbisogno di personale alla luce degli obiettivi strategici, anche contenuti nella sezione Valore Pubblico;
- della strategia di copertura dei posti relativi al fabbisogno.

Tutti i fattori di analisi sopra richiamati non possono che al momento essere confermati, così come vengono confermate in questa sede le risorse finanziarie definite nel citato PIAO.

Pertanto, non prevedendo scostamenti significativi rispetto alla recente analisi condotta con il PIAO e alla luce del DM di modifica del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011, (DM del 25/07/2023) si producono di seguito dati finanziari relativi alle annualità 2025-2026-2027 da destinare al fabbisogno di personale considerato nel medesimo periodo, dando atto che con il successivo PIAO 2026-2028 si provvederà ad esplicitare gli aspetti di carattere gestionale che consentono la traduzione sul piano operativo delle predette politiche assunzionali di questa Amministrazione.

Il Consorzio è adempiente sulle limitazioni imposte circa la spesa del personale in quanto rispetta i limiti di spesa di cui al comma 562 art.1 L.296/2006, ora art. 3 comma 121 della legge finanziaria anno 2008, così come modificato dall'art. 76 comma 2 della legge n. 133 del 06/08/08 e dal comma 11 dell'art. 4-ter della l. 44/2012, a tal proposito il limite di spesa per il personale è pari ad € 1.797.606,60.

La spesa per la contrattazione decentrata integrativa 2025 tiene conto del disposto di cui all'art. 23, comma 2 D. Lgs. 75/2017; sono fatti salvi eventuali incrementi previsti dalla legge o contrattazione nazionale (ad es. art. 16, commi 4 e 5 D.L. 98/2011, conv. L.111/2011) oltre al CCNL triennio 2019-2021 approvato il 16.11.2022.

Il principio di armonizzazione contabile, stabilito dall'Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, prevede l'inserimento nel Documento Unico di Programmazione (DUP) ma ha approvato il Nuovo Regolamento di Contabilità, nel caso di questo Ente, nel Piano / Piano Programma adottato con Delibera dell'Assemblea Consortile n. 24 del 06.11.2024 – di tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale. Tra questi, rientra esplicitamente la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

2. L'Introduzione del PIAO e la Razionalizzazione

La disciplina della programmazione del personale è stata significativamente modificata dall'introduzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'Articolo 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 113/2021.

Il PIAO ingloba e sopprime diversi adempimenti precedenti, incluso il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), come confermato dall'Articolo 1 del D.P.R. n. 81/2022.

3. Coordinamento Programmazione (Piano/Programma) e PIAO

Nonostante la confluenza del PTFP nel PIAO, rimane una distinzione fondamentale nella natura e nell'iter di approvazione dei due documenti:

Il Piano / Piano Programma (o DUP) è il presupposto programmatico e finanziario del Bilancio di Previsione; la sua approvazione compete all'organo di indirizzo (Consiglio o Assemblea Consortile) e deve avvenire antecedentemente all'approvazione del bilancio.

Il PIAO è lo strumento prettamente gestionale e operativo di competenza dell'organo esecutivo (Giunta o Consiglio di Amministrazione).

Per allineare la programmazione finanziaria contenuta nel Piano/Programma con l'attuazione gestionale del PIAO, si fa riferimento ai chiarimenti forniti dalla Commissione ARCONET (FAQ n. 51 del 16 febbraio 2023) e al Decreto Ministeriale del 25.07.2023, che ha modificato l'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011.

In coerenza con tali disposizioni, il presente strumento di programmazione (Piano/Programma) definisce:

Le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale per ciascun esercizio del triennio, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse.

4. Raccordo con il PIAO 2024-2026 e Conferma dei Dati

Il Consorzio, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 24.04.2024, ha approvato il PIAO 2025-2027.

La Sezione "Organizzazione e Capitale Umano" di tale documento ha già analizzato in modo completo e organico i fattori che influenzano le politiche assunzionali, tra cui:

I vincoli assunzionali e di spesa a legislazione vigente.

Il trend di cessazioni previste nel periodo.

La stima dell'evoluzione del fabbisogno di personale in relazione agli obiettivi strategici.

La strategia di copertura dei posti.

Non prevedendo scostamenti significativi rispetto alla recente analisi contenuta nel PIAO 2024-2026 e in ottemperanza al DM del 25.07.2023, si confermano in questa sede le risorse finanziarie definite nel citato PIAO.

Di conseguenza, si producono di seguito i dati finanziari relativi alle annualità 2025-2026-2027 da destinare al fabbisogno di personale. Si dà atto che con l'approvazione del successivo PIAO 2026-2028 si provvederà a esplicitare e tradurre sul piano operativo gli aspetti gestionali delle politiche assunzionali di questa Amministrazione.

5. Rispetto dei Limiti di Spesa e Fondi Accessori

A. Vincoli di Spesa del Personale

Il Consorzio dichiara la propria adempienza ai vincoli di contenimento della spesa del personale. L'Ente rispetta il limite massimo di spesa stabilito dall'Articolo 33 del D.L. n. 34/2019 (che ha sostituito i precedenti riferimenti normativi, tra cui l'Art. 1, comma 562, della L. 296/2006 e successive modifiche).

Limite di Spesa Massima per il Personale: € 1.797.606,60

B. Contrattazione Decentrata

La previsione della spesa per la Contrattazione Decentrata Integrativa per l'esercizio 2025 è calcolata nel rispetto dell'Articolo 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 (tetti di spesa) e del CCNL triennio 2019-2021 (approvato il 16.11.2022). Sono fatti salvi eventuali incrementi previsti dalla normativa o da successivi rinnovi contrattuali nazionali.

Di seguito si elencano gli atti relativi all'approvazione e alla modifica del PIAO 2025/2027.

- la deliberazione del CdA n. 15 del 03.04.2025 con la quale è stato approvato il PIAO 2025- 2027, in coerenza con gli obiettivi delineati per il triennio nei documenti programmatori dell'Ente;
- la deliberazione n. 27 del 04.09.2025 con la quale si è provveduto ad approvare - Sezione 3 -Organizzazione e Capitale Umano - MODIFICA N. 1 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027;
- la deliberazione n. 33 del 11.11.2025 con la quale si è provveduto ad approvare - Sezione 3 -Organizzazione e Capitale Umano - MODIFICA N. 2 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027;

Nel corso dell'anno 2024, è stato indetto un Avviso Pubblico di procedura selettiva finalizzata al conferimento di un incarico dirigenziale ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali). La selezione, volta alla nomina del Direttore del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese (C.S.S.A.C.), si è conclusa con la formazione di un elenco di candidati idonei e ha condotto alla successiva nomina del Dr. Davide Buccolini a ricoprire la carica di Direttore.

Nel mese di agosto 2025, a seguito delle dimissioni del Dott. Davide Buccolini, il suddetto procedimento amministrativo è stato definito con la Delibera n. 18 del 3 novembre 2025. Tale provvedimento ha statuito di concludere il procedimento di selezione per la figura di Direttore, avviato con Deliberazione n. 18 del 4 luglio 2024, senza avvalersi della facoltà – sebbene prevista dal bando di selezione – di proporre un nuovo contratto di lavoro a un altro candidato idoneo partecipante alla selezione medesima. Contestualmente, è stato deliberato di ricorrere a un pubblico concorso per l'assunzione a tempo indeterminato della figura in oggetto, la cui procedura sarà avviata nel corso del 2026.

Di seguito è indicata la programmazione triennale 2026/2028 relativa al personale del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese:

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2026-2028				Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
SPESA PERSONALE PREVISTO				1.900.725,00 €	1.900.725,00 €	1.900.725,00 €
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO				- €	- €	- €
FONDI E SALARI ACCESSORI A BILANCIO				164.463,51 €	151.763,51 €	151.763,51 €
Fondo Pluriennale Vincolato anno precedente				- €	€	€
Personale comando o in aspettativa				43.000,00 €	€	€
Direttore 110, comma 1 del D.Lgs. N. 267/2000				101.760,77 €	101.760,77 €	101.760,77 €
Spesa Segretario Consortile e altre spesa				21.151,65 €	21.151,65 €	21.151,65 €
			Totale	2.231.100,93 €	2.175.400,93 €	2.175.400,93 €
SPESE ESCLUSE EX. ART. 1 COMMA 562 LEGGE 296/2006				165.912,42 €	122.912,42 €	122.912,42 €
			Totale al netto delle spese escluse	2.065.188,51 €	2.052.488,51 €	2.052.488,51 €
			Limite Spesa bilancio 2026- 2028	1.963.427,74 €	1.950.727,74 €	1.950.727,74 €
			Limite spesa media 2008	1.797.606,60 €	1.797.606,60 €	1.797.606,60 €

7 Programmi e Progetti per il periodo di validità del Piano

MISSIONE 1

Programma n. 1 Nel programma n.1 vengono inseriti i compensi per l'organo di revisione ed il Nucleo di Valutazione.

Programma n. 2 Segreteria Generale e protocollo

Responsabile Direttore Dr. DAVIDE BUCCOLINI

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

A seguito dei Decreti n. 450 del 9 dicembre 2021 e n. 5 del 15 febbraio 2022 (Avviso 1/2022) Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Consorzio ha provveduto a presentare istanza al succitato Ministero in data 28 marzo 2022 per le seguenti linee di finanziamento nell'ambito del P.N.R.R. Missione 5 "inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale":

- investimento 1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
- investimento 1.1.3 – Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione;
- investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro).

Contestualmente il Consorzio ha avviato una procedura di evidenza pubblica, di tipo non competitivo, finalizzata all'individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione e gestione in partnership di attività e interventi nell'ambito del piano operativo per la presentazione da parte dell'Ambito Sociale Territoriale di proposte di adesione alle progettualità di cui alla succitata Missione 5. A seguito di ciò il Consorzio ha effettuato la valutazione delle manifestazioni di interesse, individuando i partner con i quali avviare la co-progettazione.

In data 9 maggio 2022 con Decreto Direttoriale del Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali n. 98 sono stati approvati gli elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento nazionale. Per quanto attiene al Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese sono state ammesse a finanziamento, tra quelle richieste, le seguenti linee progettuali:

- 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (progetto PIPPI);
- 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro).

In particolare, il finanziamento della Linea progettuale 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" è finalizzato alla realizzazione delle attività relative ai percorsi di autonomia per persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica:

- 1) Definizione e attivazione del progetto individualizzato. Il progetto individualizzato è il punto di partenza per la definizione degli interventi per l'autonomia delle persone con disabilità, previa valutazione multidimensionale e interdisciplinare, che prevede il coinvolgimento di professionalità diverse. Sulla base dei bisogni della persona con disabilità, che emergono in fase di valutazione, il

progetto individua gli obiettivi che si intendono raggiungere in un percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa.

2) Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza – Mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti, si prevede la realizzazione di abitazioni in cui possono vivere persone con disabilità. Ciascun appartamento potrà essere abitato da massimo 6 persone. Ogni abitazione sarà dotata di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza. Stante la natura dell'investimento, si prevede che esso debba riguardare prevalentemente immobili nella disponibilità pubblica; la progettualità potrà tuttavia essere attivata anche su immobili di proprietà privata, con adeguato vincolo di destinazione d'uso pluriennale, ad esempio almeno 20 anni.

3) Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza – Attraverso i dispositivi di assistenza domiciliare e le tecnologie per il lavoro a distanza, si intende promuovere le azioni progettuali volte a sostenere l'accesso delle persone con disabilità nel mercato del lavoro. Si ritiene necessario, perciò, investire anche sulla formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare la loro occupazione, anche in modalità smart working.

Le unità abitative per accogliere i 12 beneficiari del Progetto 1.2 di cui sopra sono:

- una porzione di immobile di proprietà del Comune di Chieri in Chieri (per 6 posti letto) sito nella Cittadella del Volontariato. Il Comune di Chieri per la ristrutturazione della porzione di immobile integra in finanziamento ministeriale per un importo di € 150.000,00;
- un'unità abitativa di proprietà del Comune di Chieri in Chieri (per 2 posti letto);
- un'unità abitativa di proprietà della Cooperativa Animazione Valdocco Onlus in Chieri (per 4 posti letto).

Nel 2024 si è provveduto alla stipula della convenzione con il partner di progetto (Coop. Valdocco) e all'avvio delle attività progettuali.

Nel 2026 si procederà all'attuazione degli interventi (in particolare esecuzione delle opere necessarie sugli edifici mediante procedura ad evidenza pubblica da parte del partner Valdocco) e al graduale inserimento degli ospiti nelle unità. Si garantirà, contestualmente, la puntuale rendicontazione amministrativa delle attività svolte.

Intervento di promozione all'inserimento e reinserimento lavorativo:

L'Agenzia Piemonte Lavoro è ente strumentale della Regione Piemonte dotato di personalità giuridica pubblica, avente autonomia patrimoniale e contabile nell'ambito delle risorse assegnategli, con compiti di assistenza tecnica e monitoraggio in materia di programmazione, indirizzo e coordinamento delle politiche attive del lavoro e che eroga i servizi e le misure di politica attiva del lavoro nonché assicura i servizi per il collocamento mirato dei disabili e delle categorie protette attraverso le proprie strutture territoriali, denominate Centri per l'Impiego.

La collaborazione tra i Centri per l'Impiego con il sistema dei servizi sociali - Enti gestori di cui alla Legge Regionale 1/2004 - rappresenta un valore dell'esperienza di rete piemontese e vanno promosse attività di collaborazione tra i servizi pubblici che hanno in carico la persona disabile, in particolare le azioni di tutoraggio e accompagnamento di inserimento lavorativo.

Il Programma nazionale "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR e rappresenta un elemento cardine dell'azione di riforma delle politiche attive del lavoro.

Con DGR n. 16-5369 del 15 luglio 2022 la Regione Piemonte ha approvato il Piano attuativo Regionale del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", che definisce un modello di intervento in cui i Centri per l'Impiego e gli operatori accreditati realizzatori delle misure finanziate concorrono, per le rispettive competenze, al raggiungimento degli obiettivi del Programma attraverso un'offerta di servizi integrati, in risposta ai bisogni delle singole persone.

Il cosiddetto “Percorso 4” di GOL (lavoro e inclusione) si rivolge in modo mirato a coloro che vivono una condizione di particolare fragilità, caratterizzata dalla compresenza di bisogni complessi, e che necessitano di una presa in carico integrata e improntata alla logica del lavoro in rete tra soggetti differenti.

Valutata l'importanza di garantire la centralità della persona in un'ottica di opportunità ed equità, quale garanzia per tutti i cittadini di pari accesso alle occasioni di inserimento lavorativo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 giugno 2023 con le deliberazioni n. 14 e 15 ha approvato lo schema del Protocollo d'Intesa tra CSSAC Ente gestore dei Servizi Socio Assistenziali e Agenzia Piemonte Lavoro – rispettivamente per il Centro per Impiego di Chieri (a cui afferiscono i seguenti Comuni consortili Andezeno, Arignano, Baldissero T.se, Cambiano, Chieri, Isolabella, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino T.se,

Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri e Santena) e il Centro per l'Impiego di Asti (a cui afferiscono i seguenti Comuni consortili Albugnano, Berzano di San Pietro, Buttigliera d'Asti, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto d'Asti, Moncucco T.se, Passerano Marmorito e Pino d'Asti) per la realizzazione di interventi integrati a favore di soggetti vulnerabili.

Nell'ottobre 2022 il Consorzio ha richiesto all'Agenzia Piemonte Lavoro la possibilità da parte di quest'ultima di accogliere presso gli spazi del Centro per l'Impiego di Chieri due operatori del Consorzio, in quanto già in passato la fattiva collaborazione fra CSSAC e CPI si era concretizzata nella presenza di un operatore CSSAC presso i locali del CPI per seguire l'utenza interessata dal servizio. Tale richiesta viene accolta dall'Agenzia Piemonte Lavoro, sentita la responsabile del CPI di Chieri, riservando, a partire dal 2023, un ufficio con due postazioni per gli operatori del CSSAC e facilitando così a livello logistico la collaborazione tra i due Enti, è previsto che la collaborazione continuerà nel 2025.

Coordinamento Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali

Il Coordinamento degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali della Regione Piemonte è uno strumento di supporto partecipativo ed organizzativo degli EE.GG. aderenti, che oltre ad essere un raccoglitore e disseminatore di utili informazioni per e tra EE.GG., si fa promotore di comuni iniziative in merito ai problemi e alle tematiche affrontate dai servizi sociali sotto tutti gli aspetti di merito (progettuale, programmatico, amministrativo, gestionale), ed in particolare tiene i rapporti con gli Enti Superiori in relazione ai diversi temi, progettualità nonché pareri.

Il Direttore ed il Presidente partecipano agli incontri del Coordinamento degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali della Regione Piemonte. Il Direttore ed i Responsabili di Area partecipano ai gruppi di lavoro attivati dal Coordinamento, in funzione delle competenze delle diverse aree.

Integrazione con ASLTO5

Punti Rete A seguito dell'approvazione della sottoscrizione dell'“*Accordo di Programma tra il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese e l'ASL TO5. Progetto Punti Rete.*” tra il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese e l'ASL TO5, sottoscritto dai legali Rappresentanti del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese e dell'ASL TO5, in data 9 agosto 2022 con decorrenza dal 1° dicembre 2022, è stato riconosciuto un nuovo Punto Rete, nello specifico quello di Poirino. A tutti i seguenti Punti Rete l'ASLTO5 compartecipa alla tariffa:

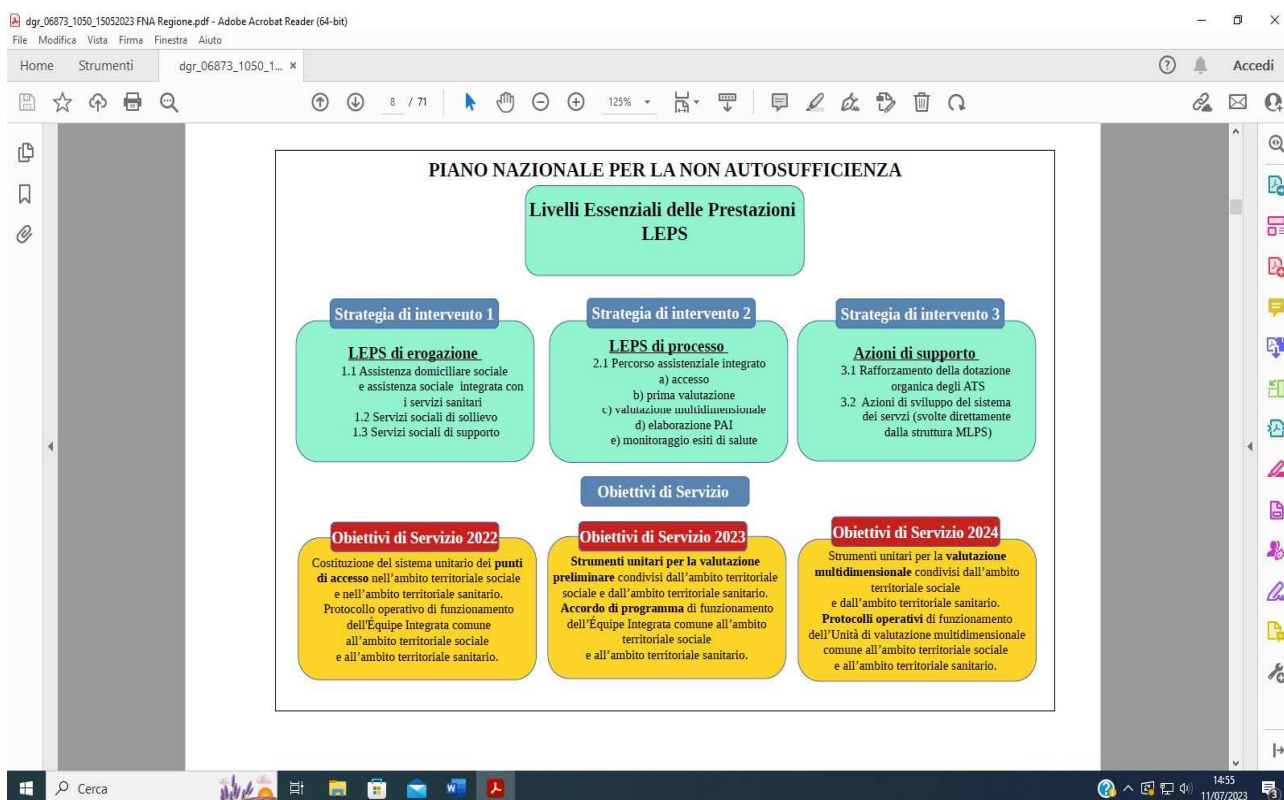
- ☐ Area Tabasso collocato all'interno della Biblioteca Civica di Chieri
- ☐ Area Caselli collocato all'interno del Centro Giovanile di Chieri
- ☒ ✓ Il Carro collocato nella sede della Pro Loco di Pecetto Torinese
- ☐ Punto Rete Poirino collocato nell'ex scuola elementare Paolo Gaidano

Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) triennio 2022-2024

La Giunta della Regione Piemonte ha approvato con D.G.R. n.16-6873 del 15 maggio 2023 il Programma regionale per la non autosufficienza 2022-2024, predisposto in attuazione delle indicazioni contenute nell'Allegato A del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA) per il triennio 2022-2024 di cui al D.P.C.M. del 3 ottobre 2022.

Attualmente è in fase di sviluppo attraverso Tavoli di lavoro già avviati la predisposizione del Piano 2025-2027, non ancora tuttavia promulgato.

Nello schema che segue è rappresentata una mappa della composita struttura del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (PNNA).



Il PNNA prevede, tra le iniziative di supporto alla realizzazione degli obiettivi di Servizio, l'adozione di un Accordo di Programma che *«riguarda la realizzazione nell'ambito territoriale del LEPS di processo 'Percorso assistenziale integrato', ed esprime la necessaria intesa istituzionale richiesta a questo scopo insieme agli elementi di cooperazione professionale e organizzativa che ne garantiscono la piena attuazione. In ciascun ambito territoriale, l'Accordo può dare luogo a successivi protocolli operativi che approfondiscono e specificano aspetti organizzativi, professionali, amministrativi, contabili. [...]*

L'Accordo è stipulato al livello dei singoli Ambiti Territoriali Sociali dal Presidente del Comitato/Conferenza di Ambito e dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale».

Al fine di avviare un percorso di condivisione per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra le Ambito Territoriale Sociale (AST) e l'ASLTO5, è stato organizzato, nella Sala di incontro di Via della Conceria 2 del Comune di Chieri, in data 20 aprile 2023 dai Direttori dei quattro Enti Gestori delle funzioni socioassistenziali (CISA12, il CISA31, il CSSAC e l'Unione dei Comuni di Moncalieri-Trofarello- La Loggia), in collaborazione con i Direttori dei Distretti Sanitari dell'ASLTO5, un incontro con i Sindaci al fine di illustrare ad essi sia il PNNA sia l'Accordo di Programma.

Nella DGR n.16-6873 del 15 maggio 2023 all'Allegato 5 è riportato lo schema di Accordo di Programma, che ogni ATS e l'Azienda Sanitaria Locale sottoscritto nel mese di agosto 2023.

Il Decreto Legislativo 29/2024 (pubblicato il 16 marzo 2024 e in vigore dal 30 giugno 2024) definisce un nuovo quadro di riferimento per le politiche in favore delle persone anziane, influenzando direttamente l'applicazione del PNNA.

- Punto Unico di Accesso (PUA) e Valutazione Multidimensionale: Il D. Lgs. rafforza l'istituzione del PUA (presso le Case della Comunità) come punto di accesso unico ai servizi socio-sanitari e sociali, prevedendo l'attivazione di una Valutazione Multidimensionale Unificata (VMU) per la presa in carico e l'elaborazione del Progetto di Assistenza Individualizzato (PAI).
- Prestazione Universale Sperimentale (dal 2025): L'Articolo 34 del D. Lgs. n. 29/2024 istituisce, in via sperimentale dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, una Prestazione Universale per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia delle persone anziane non autosufficienti. Questa prestazione, sostitutiva dell'indennità di accompagnamento, è composta da:
 - Una quota monetaria (assegno di assistenza).
 - Una quota servizi (voucher/buoni per l'acquisto di servizi).

Il Decreto Legislativo 62/2024 (in vigore dal 30 giugno 2024) la cui finalità principali sono: l'adozione di un approccio bio-psicosociale alla disabilità, il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e l'introduzione di una nuova valutazione di base per il riconoscimento della disabilità. L' Accertamento Unico: Introduce un processo unificato per l'accertamento della condizione di disabilità, con l'obiettivo di semplificare e velocizzare le procedure. L'efficacia della nuova disciplina è stata posticipata, con una fase di sperimentazione a partire dal 1° gennaio 2025 e piena applicazione dal 1° gennaio 2027.

Sebbene il PNNA 2022-2024 sia scaduto, le sue direttive continuano a guidare l'utilizzo delle risorse del Fondo per le Non Autosufficienze (FNA) fino all'adozione del successivo piano triennale.

Tutele

Le tutele contemplano due ambiti di intervento molto diversi, anche se accomunati dalla medesima forma giuridica, per le esigenze di intervento specifiche.

Le tutele che riguardano i minori, quasi sempre nell'ambito di procedimenti in capo al Tribunale per i Minorenni, all'interno di procedure di adottabilità e/o di sospensione della responsabilità genitoriale. In alcuni casi sono disposte dal Tribunale Ordinario o dal Giudice Tutelare (minori privi di genitori). La tutela rimane in capo all'Ente anche nell'anno di affidamento preadottivo ovvero di affidamento a rischio giuridico. Di norma sono deferite al Direttore del Consorzio, di rado al Legale rappresentante, ma in questi casi in genere, alla luce della complessità e della presenza costante nel Servizio Sociale, il Presidente delega il Direttore ad operare. I compiti del tutore sono delicati e complessi, si tratta infatti di rappresentare il minore, in sostituzione dei genitori, in tutte le situazioni nelle quali un adulto deve tutelare i suoi interessi, promuovere il suo benessere, vigilare sui diversi aspetti della sua crescita. Il tutore rappresenta il minore in tutte le procedure presso l'autorità giudiziaria, che riguardano il suo futuro e le decisioni da assumere in relazione alla sua situazione familiare, nel suo esclusivo interesse. Il tutore è parte processuale e rappresenta il minore in tutti i gradi di giudizio, collaborando con gli operatori dei servizi, della comunità o con la famiglia affidataria, con il curatore se nominato dal Tribunale. In quanto parte che può costituirsi a difesa del minore in tutti i gradi di giudizio avvalendosi dell'assistenza legale di un avvocato.

Le tutele, le amministrazioni di sostegno e le curatele relative alle persone adulte ed anziane sono gestite dal Presidente del Consorzio, in quanto Rappresentante legale, con apposito ufficio costituito da due operatori amministrativi (uno a tempo pieno e l'altro part-time) e 40% tempo lavoro di Assistente Sociale del distretto di Chieri. La presenza di un Assistente Sociale dell'Ente part-time è finalizzata a promuovere e gestire, di concerto con le équipe territoriali, le progettualità sociali più complesse e gli aspetti che esulano dalla gestione

economica, amministrativa e patrimoniale, ma investono gli aspetti della cura e del sostegno rivolto alle persone, con particolare attenzione alle persone che vivono presso il proprio domicilio e necessitano di supervisione ed assistenza.

Anche per il 2026 si procederà a gestire queste importanti funzioni sulla base dei provvedimenti e delle richieste dell'Autorità Giudiziaria.

Segreteria

È il punto di interscambio delle comunicazioni dall'esterno del Consorzio all'interno e viceversa.

Lo strumento primario è dato dalla Posta Elettronica Ordinaria e dalla Posta Elettronica Certificata a loro volta collegate con il protocollo informatico del Consorzio e che ne costituisce la principale responsabilità. Per le comunicazioni da inoltrare al Tribunale Ordinario, quando non diversamente previsto, si avvale di una specifica piattaforma gestita dal Ministero della Giustizia.

La Segreteria è abilitata all'accesso, archiviazione e trasmissione di atti e documenti vari in modalità informatica: deliberazioni degli organi collegiali, determinazioni dirigenziali, documenti pervenuti con il protocollo. La Segreteria fornisce supporto per la predisposizione degli atti di competenza degli organi consortili.

La pubblicazione sull'Albo pretorio on line è specifica responsabilità della Segreteria mentre per le pubblicazioni sull'Area Amministrazione Trasparente procede in base a quanto previsto dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed alle richieste di collaborazione dei responsabili ivi previsti.

Informazioni ai cittadini sono fornite anche attraverso il sito del Consorzio che la Segreteria mantiene costantemente aggiornato grazie al supporto di tutte le Aree del Consorzio. Grazie a questa sinergia è stata predisposta una "Guida ai servizi" presente sulla pagina principale del sito del Consorzio che informa i cittadini dei servizi offerti dal Consorzio e sulle modalità per accedervi.

Alla Segreteria afferisce anche il front-office del Consorzio che rappresenta il primo contatto tra i cittadini che si recano nella sede amministrativa, anche sede di distretto, e gli operatori del Consorzio.

Inoltre la Segreteria tra le sue attività:

attua

- la corretta gestione degli atti deliberativi e della loro pubblicazione,
 - il corretto aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente sul sito web del Consorzio,
 - gli idonei procedimenti amministrativi ai sensi delle norme sulla digitalizzazione dei procedimenti, garantisce
- l'omogeneità dell'attività amministrativa di tutti gli uffici fornendo adeguato supporto - il supporto:
- al Segretario consortile nelle attività di controllo di regolarità amministrativa degli atti,
 - al Titolare del trattamento dei dati;
 - al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e agli altri soggetti coinvolti (Nucleo di Valutazione).

L'obiettivo per il 2026 è quello di potenziare tali attività con l'assunzione di una risorsa (Istruttore Amministrativo) che copra il vuoto di organico generatosi a seguito del passaggio dell'unica funzionaria in organico all'Area Finanziaria previa modifica del profilo professionale.

D. Lgs 81/2008

La programmazione dell'attività relativa alla sicurezza, sulla base di quanto definito nel corso della riunione periodica di prevenzione e protezione (ai sensi art. 35 del D. Lgs 81/2008), di concerto con il Medico competente, il Responsabile del Servizio di Protezione e Sicurezza (RSPP) ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), prevede:

- il costante aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi tramite il completamento dell'analisi specifica nelle sedi del CSSAC. Il processo di analisi, già avviato nel corso del 2022, di integrazione del Documento relativamente alle sedi territoriali;
- il completamento del programma della formazione, già avviato nel 2022, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la prosecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria a cura del Medico Competente, compreso il monitoraggio delle parziali idoneità sanitarie allo svolgimento delle mansioni ed al rispetto delle prescrizioni impartite del Medico. Prevenzione dei rischi di malattia professionale e degli infortuni.

Progetto di valutazione integrata dei rischi psicosociali da stress lavoro del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chiese

L'obbligo di valutazione dei rischi viene introdotto in Europa per la prima volta nel luglio 1989 con la direttiva quadro sulla salute e sicurezza sul lavoro SSL 9/392 e viene successivamente recepita nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 626/94, per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Solo in seguito all'Accordo europeo sullo stress dal lavoro del 8/10/2004 (Allegato 1) lo stress viene annoverato tra i rischi lavoro correlati.

In Italia viene accolto quattro anni dopo il 9/06/2008 dal testo unico sulla sicurezza sul lavoro legge 81/2008 attraverso l'articolo all'art. 28, comma 1, in cui è stabilito l'obbligo da parte del datore di lavoro di valutare tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, tenendo in considerazione anche quelli inerenti allo stress lavoro-correlato secondo i contenuti dell'Accordo europeo del 9 ottobre 2004.

Definizione di stress lavoro correlato

Lo stress lavoro-correlato è una condizione di rischio in ambito lavorativo legato a incongruenze tra le condizioni di lavoro e quelle del lavoratore.

Nella definizione di NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health) è "un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, alle risorse o alle esigenze dei lavoratori".

Al di là degli obblighi dettati dalla normativa di riferimento, il Consorzio nel 2023-2024 ha avviato un progetto di valutazione del rischio stress lavoro correlato, al fine di una risposta ai bisogni di salute psicologica degli operatori esposti in un periodo storico particolarmente critico al rischio stress lavoro correlato come quello appena trascorso della pandemia, proprio in relazione della specificità del lavoro di relazione di aiuto del personale assistenziale data dalle figure professionali del Consorzio quali gli Assistenti Sociali, gli Educatori Professionali, gli Operatori Socio Sanitari, nonché dagli Amministrativi.

Le risultanze sono state presentate, dal gruppo di lavoro incaricato, agli organi e al personale del Consorzio nel mese di Luglio 2024.

I risultati dell'indagine costituiscono uno strumento di monitoraggio del contesto lavorativo anche per i prossimi anni, in modo da attuare i possibili interventi organizzativi necessari ad attuare le migliori condizioni di lavoro possibili all'interno dell'Ente.

Programma 10 Gestione delle risorse umane aspetti organizzativi

Nello specifico contesto organizzativo del Consorzio le attività della Direzione sono improntate alla gestione delle risorse umane con l'obiettivo di connettere le varie strutture ed unità operative in una situazione organizzativa posizionata sulla massima vicinanza territoriale al cittadino e orientata al lavoro di comunità.

L'organizzazione è oggetto di attenzione a livello di Ufficio di Direzione, in particolare vengono proposte azioni volte all'analisi e al monitoraggio delle attività, inoltre è predisposta la programmazione e la relativa verifica delle linee di intervento delle Aree del Consorzio.

Pertanto, il costante raccordo tra le Aree del Consorzio ha l'obiettivo di assicurare senso di appartenenza all'organizzazione, metodologie di lavoro e prassi operative il più omogenee possibili a garanzia del cittadino. Il difficile periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria ha prodotto nell'ambito dell'organizzazione del lavoro nuove modalità dello stesso, ad esempio attraverso l'erogazione di prestazioni con modalità a distanza quale il lavoro agile o altresì anche smart working.

Infatti nel 2020, a causa delle misure connesse alla pandemia da Covid-19, il lavoro a distanza si è imposto come una delle misure più efficaci per affrontare l'emergenza accelerando un processo di digitalizzazione e di riorganizzazione del lavoro, attraverso l'adozione lavoro a distanza anche per i dipendenti della Pubblica Amministrazione. La prestazione lavorativa si è così svincolata dalle sue forme più tradizionali e ha iniziato a essere concepita in termini "agili", portando a un conseguente ripensamento delle relazioni tra colleghi e con i cittadini, delle modalità di erogazione dei servizi e del modo di vivere le comunità e, quindi, ad una revisione dei sistemi di comunicazione e controllo.

Il C.S.S.A.C. durante l'emergenza epidemiologica degli anni 2020/2021 ha largamente attuato le modalità di lavoro "a distanza", secondo gli orientamenti ministeriali di volta in volta emanati, approvando, altresì, un Regolamento, attualmente in via di aggiornamento, con il quale sono state previste le modalità di svolgimento del lavoro agile a regime oltre che in emergenza.

Nella sua originaria concezione il lavoro agile rappresenta una modalità operativa per obiettivi o progetti ove il dipendente presta la propria attività svincolata da rigidi orari di lavoro, organizzando autonomamente la prestazione con l'unica finalità di produrre il risultato atteso. Tale approccio interessante quanto innovativo presuppone una struttura organizzativa e una programmazione delle attività che consenta un preciso monitoraggio dei risultati raggiunti.

A seguito dell'emanazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), deliberato dal CdA il 2024 il CSSAC ha recepito tale strumento organizzativo consentendo, nei limiti stabiliti dalle norme statali e dalla regolamentazione interna, un ampio ricorso a tale modalità di svolgimento dell'attività lavorativa con risultati soddisfacenti in termini di efficacia dell'azione amministrativa.

Si confermerà lo svolgimento del lavoro agile anche nel periodo di durata della presente programmazione il ricorso all'istituto.

Piano della Formazione del Personale

La direttiva sulla formazione dell'attuale Ministro per la Pubblica Amministrazione del 24 marzo 2023, documento centrale nel processo di rinnovamento della pubblica amministrazione, prevede siano offerti corsi di formazione ad almeno 750 mila dipendenti.

La suddetta direttiva recita:

"Qualsiasi organizzazione, per essere al passo con i tempi e rispondere ai mutamenti culturali e tecnologici della società, deve investire sulle competenze attraverso un'adeguata formazione del personale. Fare formazione non significa solo dotare i nostri dipendenti delle conoscenze e degli strumenti informatici adeguati. Vuol dire, innanzitutto, garantire un processo di aggiornamento continuo, capace di mettere il personale nelle condizioni di affrontare al meglio le complesse sfide dell'innovazione, in modo che la macchina amministrativa possa continuare a guidare il Paese verso la crescita e lo sviluppo".

Secondo la direttiva, per poter mantenere un'organizzazione al passo con i tempi, è necessario investire nelle competenze del personale attraverso una formazione adeguata, una formazione che non riguarda solo l'acquisizione di conoscenze tecnologiche, ma anche un processo di aggiornamento continuo e che permetta ai dipendenti pubblici di affrontare le sfide dell'innovazione in modo efficace.

Il Consorzio in linea con la direttiva sopramenzionata ha da sempre posto la formazione come elemento importante nella programmazione dell'Ente con l'obiettivo di migliorare le prestazioni professionali del proprio personale.

Al fine di assicurare una formazione permanente e diffusa il Consorzio si è dato i seguenti obiettivi formativi:

- di carattere generale rivolti a tutti i dipendenti,
- specifici, connessi a finalità strategiche dell'Ente,
- relativi a particolari figure professionali.

Attività di formazione altrettanto importanti, non solamente per la loro obbligatorietà, sono:

- Sicurezza dei Lavoratori, come previsto dal T.U. 81/2008
- Prevenzione della corruzione e trasparenza, come prevista da specifiche disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190 (art. 1, co. 9, lett. b) e c)).
- Trattamento dei dati personali, come previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati,
- Appalti e contratti per la qualificazione e mantenimento della Struttura Organizzativa Stabile – Stazione appaltante).

Le nuove direttive statali obbligano al puntuale rispetto degli obblighi formativi, stabilendo obiettivi minimi da garantire a tutti i dipendenti, in particolare nel campo della transizione ai servizi digitali in favore dei cittadini. Le strutture amministrative del Consorzio, nell'ambito della programmazione del PIAO, daranno ampio risalto a tali principi assicurando i livelli di formazione richiesti, privilegiando i campi di attività coerenti con gli obiettivi di sviluppo dell'Ente.

Il Consorzio intende migliorare le competenze specifiche e le abilità dei propri funzionari con incarichi di Elevata Qualificazione; pertanto, provvederà a valutare percorsi formativi specifici per favorire la loro partecipazione.

Programma 1 Organi Istituzionale (Consiglio di Amministrazione e Assemblea Sindaci)

Responsabile Dott.ssa F. Manuela Passiante

Attività relativa al ruolo di Responsabile degli Organi Istituzionali

La gestione delle attività inerenti agli Organi Istituzionali del Consorzio dei Servizi Socio- Assistenziali del Chierese rappresenta un processo complesso e multidisciplinare che coinvolge i Comuni Consorziati, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea Consortile, l'Ufficio di Segreteria del Consorzio nonché le diverse figure professionali interne, quali il Direttore, il Segretario e i Responsabili di Area. Le attività principali possono essere raggruppate nelle seguenti aree:

SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E ALL'ASSEMBLEA CONSORTILE:

- **Convocazione e Organizzazione delle Sedute:**
 - Predisposizione degli avvisi di convocazione (con ordini del giorno, documentazione allegata, scadenze).
 - Gestione delle procedure di notifica ai componenti del CdA e ai Sindaci Consortili.
 - Organizzazione logistica delle sedute (sala, attrezzature, interpreti se necessario).
 - Coordinamento del personale interno coinvolto nell'attività (istruttori e funzionari).
- **Verbalizzazione e Documentazione delle Sedute:**
 - Stesura dei verbali delle sedute redatti dal Segretario Consortile.
 - Gestione della registrazione audio/video delle sedute (se prevista).
 - Archiviazione e conservazione dei verbali e della documentazione consiliare.
 - Pubblicazione dei verbali e degli atti degli organi istituzionali (online e/o cartaceo).
 - Coordinamento del personale interno coinvolto nell'attività (istruttori e funzionari)

Uffici del Consorzio Coinvolti:

- Segreteria
- Direzione
- Area Economico- Finanziaria
- Area Integrativa
- Area Territoriale

Programma n° 3 Gestione economica finanziaria, programmazione, provveditorato Responsabile Dott.ssa F. Manuela PASSIANTE

Il servizio economico finanziario ha il compito di garantire la tenuta della contabilità consortile e delle relative scritture contabili finanziarie, economiche e patrimoniali. Esso provvede alla redazione del bilancio e delle relative variazioni, del rendiconto di gestione e garantisce il rispetto degli equilibri di bilancio attraverso la redazione dei pareri contabili. Cura i rapporti con il Tesoriere, con il Revisore Unico dei Conti e con tutti gli organi di controllo a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

Gestione economica e finanziaria

Il servizio garantisce la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.

Il servizio assicura, inoltre, il supporto tecnico-contabile alle aree funzionali dell'Ente per la rendicontazione dei progetti finanziati.

Svolge tutte le attività relative alla sfera economico-finanziaria. Tra i compiti assegnati vi è anche una parte rilevante del Controllo di gestione.

Il controllo di gestione è quell'attività che viene svolta all'interno dell'Ente diretta al corretto conseguimento degli obiettivi prefissati, seguendo criteri di efficacia e di efficienza nell'acquisizione e nell'impiego di risorse. Consiste nella procedura atta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e la funzionalità dell'organizzazione dell'ente.

Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti.

Descrizione dell'obiettivo operativo:

Garantire l'approvvigionamento di beni e servizi generali.

Garantire la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati.

Approvvigionamenti di beni e servizi generali- economato

Il servizio assicura la gestione degli acquisti, delle forniture ai sensi del regolamento consortile in materia di lavori, servizi e forniture in economia e delle spese generali dell'Ente in un'ottica di massima trasparenza ed economicità.

Alla luce degli obblighi di qualificazione dettati dal nuovo Codice dei Contratti, l'ente ha conseguito l'iscrizione nel livello L2 per gli appalti di servizi gestendo al proprio interno le procedure di affidamento e di gestione dei contratti. L'obiettivo è di proseguire con tale modalità, provvedendo ad esternalizzare eventualmente ad altre centrali di committenza qualificate o ausiliarie le attività necessarie che la struttura interna non sia in grado di gestire

Il servizio assicura inoltre la manutenzione ordinaria delle sedi di servizio, la gestione patrimoniale consortile, il parco automezzi e il servizio di economato.

Programma n° 8 Statistica e Sistemi informativi

Responsabile Dott.ssa F. Manuela PASSIANTE

Alla luce delle evidenze emerse sia a livello nazionale che internazionale, si è deciso di proseguire con la formazione in materia di sicurezza informatica.

Nei processi di transizione verso il digitale, rivestono un ruolo centrale la gestione dell'assistenza sui sistemi e sugli applicativi, nonché, in generale, la gestione della continuità operativa, la salvaguardia della sicurezza dei dati e il recupero da disastri.

Resta in capo al Responsabile la Nomina di Amministratore di Sistema Interno.

MISSIONE 12

Programma 1 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Responsabile Dr. Davide BUCCOLINI

Tutela dei minori e sostegno alla famiglia

Il contesto di tutela rappresenta una forma di protezione verso i minori che si trovano in condizione di rischio e/o pregiudizio, con figure adulte di riferimento in difficoltà nello svolgimento del compito genitoriale.

Il programma comprende le attività connesse al tema della tutela dei minori e delle attività di supporto alla genitorialità e alle famiglie. Le azioni previste sono effettuate sulla base delle valutazioni della condizione di rischio, pregiudizio, stato di abbandono dei minori e della presenza di una fragilità familiare o genitoriale e, laddove necessario, avvengono in collaborazione con le Autorità Giudiziarie in settore civile o penale. Sono inoltre previste attività integrate con i servizi sanitari, data la complessità crescente del malessere dei minori e l'incremento dei disturbi psicologici, soprattutto in adolescenza. La cornice giuridica di riferimento è rappresentata da

- *Linee Guida nazionali di intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità* del 21-12-2017;
- La **Riforma Cartabia** - intervento legislativo complesso e organico che ha riguardato sia il **processo penale** (Legge n. 134/2021 e D.Lgs. n. 150/2022) che il **processo civile** (Legge n. 206/2021 e D.Lgs. n. 149/2022);

Le due normative di riferimento si muovono nella direzione di una maggiore prevenzione del disagio, del coinvolgimento delle famiglie nell'elaborazione dei progetti di supporto, degli interventi di prevenzione dell'istituzionalizzazione, delle terzietà dei Servizi nei procedimenti, del chiarimento dei ruoli istituzionali.

Dal punto di vista sociale si è evidenziato nel corso degli anni un aumento della complessità nelle situazioni in cui sono coinvolti gli operatori per indagini e interventi in caso di separazioni giudiziali, divorzi, cause per esercizio della responsabilità genitoriale.

La maggiore complessità è correlabile alle dinamiche sempre più spesso conflittuali tra gli adulti, che coinvolgono direttamente o indirettamente i figli minori, e dalle correlate difficoltà per i minori ad esercitare il proprio diritto a godere di una genitorialità condivisa, ad un rapporto stabile con entrambi i genitori e i relativi rami parentali. come previsto dalle normative in materia.

OBIETTIVI OPERATIVI

Collaborare con diverse Autorità Giudiziarie, in ambito civile (Tribunale per i minorenni, Tribunale Ordinario) e penale (Procura della Repubblica e Giudice Tutelare), per:

- Separazioni e regolamentazione della potestà genitoriale;
- Apertura di procedure di tutela dei minori (volontaria giurisdizione);
- Effettuazione di indagini sociali su mandato delle diverse A.G;
- Esercizio della tutela quando c'è la nomina deferita come tutore pubblico;
- Segnalazioni di notizie di reato per reati procedibili d'ufficio quali violenze e di abusi a danno di minori, donne, soggetti deboli (obbligo di legge per incaricati di pubblico servizio e pubblici ufficiali);
- Attività di valutazione, sostegno, progettazione da parte del servizio sociale.

Garantire la tutela dei minori in condizione di rischio tramite:

- Inserimenti in strutture per minori, strutture genitore/figlio, famiglie affidatarie, in caso di minori in stato di pregiudizio, su provvedimento della Autorità Giudiziaria
- Inserimento in struttura/famiglia affidataria in emergenza in caso di minori in stato di abbandono o di gravissimo pregiudizio, ai sensi dell'Ex art. 403 cc, (come novellato) in collaborazione con le forze dell'ordine previo confronto con la Procura per i Minorenni.
- Interventi in luogo neutro "o "protetti ", atti a garantire il rapporto tra il figlio e il genitore non convivente, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- Approfondimento della condizione familiare e supporto al nucleo di origine, quando presente.

Prevenire il ricorso alla residenzialità e garantire il sostegno alle famiglie: l'obiettivo è quello di garantire il benessere psicofisico dei minori in età evolutiva, supportando, nel contempo, le capacità genitoriali e attuando tutti gli interventi di aiuto necessari, nel tentativo di coinvolgere il nucleo di origine e di promuovere cambiamenti positivi che permettano, quando possibile, di affrontare e superare le condizioni di vulnerabilità iniziali. In riferimento alle linee Guida nazionali sopra citate, è prevista la prosecuzione degli interventi educativi individualizzati a favore di minori e famiglie, già attivati nel precedente triennio (cfr. sezione successiva).

Il Consorzio ha inoltre valutato di sottoporre alla Regione il proprio interesse, nonchè la candidatura per l'apertura sul territorio del Consorzio di un Centro per le famiglie, nel quale proporre interventi di prevenzione e consulenza, e laboratoriali a sostegno dei nuclei familiari e delle genitorialità.

Area degli interventi socio-educativi

Si è proseguita l'individuazione di situazioni con le quali intraprendere percorsi di educativa "massiccia" cercando nel contempo di ridurre il numero degli inserimenti in comunità, nella prospettiva di utilizzare per tali interventi parte della spesa delle integrazioni rette per comunità minori.

Il focus è la povertà multifattoriale ed educativa, ai sensi delle linee nazionali "l'intervento con le famiglie ed i bambini in situazione di vulnerabilità", emanate nel dicembre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Gli interventi hanno come cornice di riferimento il modello multidimensionale del "mondo del bambino", un modello eco-sistemico, sperimentato al livello nazionale in molte realtà territoriali, che mette al centro i bisogni evolutivi del bambino, coinvolgendo e comprendendo le tre aree maggiormente significative: i bisogni di sviluppo del bambino, le risposte ad essi da parte dei genitori, i fattori ambientali. Il modello proposto ha una valenza preventiva e di promozione del benessere del bambino e della famiglia; esso deve coniugarsi con altri interventi, che affrontino non solo la "povertà" educativa ma anche la povertà multifattoriale della famiglia, al fine di promuovere maggiore benessere complessivo e una maggiormente adeguata genitorialità.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 27-8638 del 20/03/2019 ha recepito le "l'intervento con le famiglie ed i bambini in situazione di vulnerabilità", emanate nel dicembre 2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, disponendo la programmazione di iniziative di formazione ed informazione finalizzate alla diffusione del metodo di lavoro su tutto il territorio regionale e demandando ad atto successivo l'eventuale disposizione di risorse aggiuntive.

Inoltre, nell'anno 2022, si è aderito alla progettazione PNRR per la linea di attività relativa al sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

(1.1.1), è finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) con l'obiettivo di sostenere la genitorialità, i minori e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

OBIETTIVI OPERATIVI

Elaborare e potenziare progetti di supporto educativo individualizzati a favore di minori in condizione di disagio: si evidenzia una crescente complessità e la necessità di continuare ad attivare interventi multiprofessionali coordinati e con obiettivi a medio e lungo termine.

Si rileva un permanere di minori in condizione di chiusura e ritiro sociale, un aumento di ricoveri ospedalieri, di adolescenti e preadolescenti con atteggiamenti autolesionistici, espressioni di rabbia auto ed eterodiretta o di scontro con gli adulti di riferimento.

Progetto P.I.P.P.I. (grazie al finanziamento PNRR), mediante l'implementazione dei dispositivi in esso previsti (educativa domiciliare, creazione di una rete scuola-famiglia-servizi, famiglie solidali, gruppi di genitori, lavoro in equipe multidisciplinare): nel 2023 è iniziata la prima implementazione, che ha previsto il coinvolgimento di

n. 10 famiglie; le attività sono presguite con l'inserimento nel progetto di ulteriori 10 nuclei familiari nel 2024 e l'avvio degli ultimi 10 nel 2025 (il target totale previsto dal progetto era, per il Consorzio, n. 30 famiglie) .

Proseguire l'esperienza degli interventi e dei laboratori educativi dei centri aggregativi, operando altresì un monitoraggio rispetto alla loro funzione e al rapporto con le reti territoriali: il fine è di coniugare gli aspetti di cura e di sostegno ai minori ed alle famiglie con quelli di integrazione e potenziamento degli aspetti integrativi costituiti da attività educative di gruppo inserite in contesti possibilmente aggregativi.

Area degli affidamenti residenziali/diurni

Il CSSAC ha partecipato al tavolo di lavoro promosso dalla Regione Piemonte per la revisione della D.G.R. 79-11035 17 novembre 2003 "Approvazione linee d'indirizzo per lo sviluppo di una rete di servizi che garantisca livelli adeguati di intervento in materia di affidamenti familiari e di adozioni difficili di minori, in attuazione della L.149/2001 'Diritto del minore ad una famiglia' (modifica L.184/83), attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da referenti per gli affidamenti familiari degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e delle A.S.L. piemontesi, unitamente alle Associazioni di volontariato impegnate nel Settore ed alla Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza. Il gruppo di lavoro ha affrontato in modo specifico i diversi aspetti organizzativi progettuali, procedurali connessi al complesso mondo dell'affido, al fine di fornire ai servizi socio-sanitari, di concerto con le AA.GG e con l'associazionismo impegnato nell'ambito, linee comuni, ma anche strumenti e metodologie adeguate alle esigenze ed alle problematiche contestuali. Tuttavia, il tavolo è stato definitivamente sospeso a partire dal periodo 2019/2020.

Per potenziare, nell'ambito del territorio del Consorzio, lo strumento dell'affidamento familiare, è stato creato un gruppo di operatori che ha lavorato sul tema della sensibilizzazione, della ricerca risorse e del supporto/confronti ai minori in affidamento.

OBIETTIVI OPERATIVI

Proseguire con gli affidamenti diurni qualora necessario: le principali aree di attivazione degli interventi riguardano l'ambito di studio, socializzazione e tempo libero e non sono sostitutivi degli interventi educativi che hanno diverse finalità.

Promuovere l'affidamento familiare in tutte le sue forme quale strumento di sostegno alla genitorialità ed ai minori, tramite alcuni strumenti già attivati negli anni precedenti mediante la programmazione di azioni di sensibilizzazione dell'affidamento familiare (e del progetto famiglia per una famiglia), anche in rete con altre associazioni, mediante diversi strumenti (es. webinar, incontri con le scuole e le famiglie del territorio...).

Mantenere e potenziare il Progetto "Una famiglia per una famiglia" la cui sperimentazione è stata avviata dalla fondazione Paideia insieme all'area metropolitana della città di Torino ed è ormai strutturale per lo CSSAC, individuando famiglie affiancanti che siano disponibili e motivate rispetto a tale esperienza.

Violenza intrafamiliare

Con seduta del 09/05/2019 l'Assemblea Consortile ha approvato l'"Atto di indirizzo per la costruzione di una rete interistituzionale per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli attraverso il centro antiviolenza del territorio Chierese", con il quale l'Assemblea Consortile prende atto di come la violenza sulle donne, così come definita nella Dichiarazione per l'eliminazione della Violenza sulle Donne emanata dalle Nazioni Unite nel 1993 è "qualunque atto di violenza

sessista che produca, possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali, psicologiche ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata”.

Vista anche la L. regionale 24/02/2016 n. 4 *“Interventi di prevenzione e di contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”*, il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese, di concerto ed in collaborazione con la Città metropolitana di Torino, la Provincia di Asti, le Amministrazioni Comunali del territorio e le realtà del terzo settore impegnate nell’ambito del contrasto della violenza di genere, ha nel tempo attivato gli interventi di tutela di competenza, nonché collaborato alla nascita ed alla realizzazione delle iniziative territoriali volte alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere, attraverso la partecipazione alle reti a tal fine costituite e formalizzate attraverso atti di collaborazione istituzionali.

OBIETTIVI OPERATIVI

Attuare i protocolli di intesa sulla violenza intra familiare, cercando di:

- attuare ogni necessario intervento e supporto finalizzato al mantenimento dei servizi di rete, come oggi costituiti, per il contrasto alla violenza di genere e per il sostegno e la protezione alle donne vittime di violenza ed ai loro figli nonché al loro ulteriore sviluppo, qualora ritenuto opportuno sulla base delle problematiche espresse dal territorio;
- prevedere un monitoraggio comune delle attività svolte e del lavoro della rete costituita;
- riprendere i lavori del Tavolo sulla violenza di genere, previsto dall’accordo di collaborazione con il C.A.V. del Chierese;
- partecipare ad attività parallele di prevenzione e sensibilizzazione in partenariato con il C.A.V.

Programma 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale Contrasto della povertà e dell’esclusione sociale – revisione del regolamento delle misure a contrasto della povertà’ Responsabile DR. DAVIDE BUCCOLINI.

Povertà ed esclusione sociale

Il regolamento consortile deve essere monitorato con il mutare della realtà economica del territorio, in collaborazione con comuni e le associazioni del settore. L’Assemblea consortile, con propria deliberazione n.9 del 24 maggio 2018 ha modificato il proprio regolamento delle misure a contrasto della povertà per le seguenti motivazioni:

- È stato istituito presso l’INPS del “Casellario dell’assistenza con l’anagrafe generale delle posizioni assistenziali e delle relative prestazioni, condivisa tra tutte le amministrazioni dello stato, gli Enti Locali, l’organizzazione no profit, e gli organismi gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatorie per la realizzazione di una base conoscitiva per la migliore gestione della rete dell’assistenza sociale, dei servizi e delle risorse;
- È sopraggiunto l’obbligo per le amministrazioni e i soggetti interessati, di trasmissione telematica al Casellario dell’assistenza dei dati e delle informazioni risultanti nei propri archivi e banche dati, secondo i criteri e le modalità di trasmissione stabilite dell’INPS;
- La Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 0011273 del 28/12/2017 avente come oggetto “ indicazioni relative alle modalità di comunicazione dei trattamenti assistenziali ai fini della determinazione del beneficio economico del REI”, richiama gli Enti all’obbligo di trasmissione ai sensi del regolamento del Casellario dell’assistenza , dei dati relativi ai trattamenti assistenziali erogati rilevanti al fine del calcolo del beneficio, al fine di evitare erogazioni di prestazioni indebite a favore dei cittadini, così come vengono considerati altri trattamenti considerati quali “ contributi economici a sostegno del reddito “ e pertanto sottratti dal beneficio;

Con deliberazione n.10 del 13-05-2021 sono state inoltre apportate alcune modifiche al regolamento consortile.

Il Lgs. 4/2019, a partire dal 1° aprile 2019 viene introdotto il Reddito di Cittadinanza, che è stato sostituito dal 1° gennaio 2024 dall'Assegno di Inclusione, approvato con il DL 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85. Il decreto legge, conferma in gran parte l'attribuzione ai servizi sociali /ambiti ADI di tutte le competenze legate alla presa in carico, valutazione e sviluppo di progetti di inclusione sociale, il CSSAC ha due assistenti sociali dedicate a tali percorsi.

OBIETTIVI OPERATIVI

-Supportare i cittadini in condizione di fragilità economica, mediante l'erogazione di contributi economici, sulla base del regolamento interno;

-Sostenere percorsi di attivazione sociale (PASS) e tirocini di inclusione destinati ad adulti in difficoltà o minori non in obbligo formativo;

-Collaborare con i Comuni Consorziati al fine di proporre ai cittadini che ne abbiano i requisiti e siano percettori di ADI, i PUC disponibili sulla piattaforma GEPI.

Bisogni primari di adulti in condizione di grave marginalità

Prosegue la collaborazione tra il CSSAC e le Associazioni di aiuto che operano nel territorio del chierese con un reciproco scambio di informazioni sulle progettualità in corso e riflessioni su possibili nuovi percorsi di sostegno in merito al tema dell'abitare, dell'integrazione al reddito, e in genere del soddisfacimento dei bisogni primari dei cittadini in questo momento storico di difficoltà delle famiglie. A Chieri, da parte del volontariato organizzato e con il supporto del Comune di Chieri sono state attivate le seguenti risorse: Progetto Dormitorio per uomini presso i locali dell'istituto San Luigi di Chieri; Progetto della *Zattera*, prevede la possibilità di ospitare in via temporanea (per un max di 18 mesi) alcuni nuclei in emergenza abitativa presso un immobile sito in Via Della Pace 17 a Chieri; Progetto "Reciprocamenza", nel quale il CSSAC è partner della omonima associazione. Il progetto attiva una mensa sociale e solidale, che vede la collaborazione di numerosi volontari, soprattutto al fine di recuperare alimenti invenduti dal mercato ortofrutticolo di Chieri e curare la loro trasformazione. Gli ospiti della mensa sono chiamati, in relazione alle disponibilità e potenzialità, a "restituire" quanto ricevono a titolo gratuito, con una attività di volontariato interna alla mensa. Lo scopo, infatti, non è solo di distribuire un pasto equilibrato e ben cucinato, ma anche di promuovere solidarietà e protagonismo tra i fruitori.

Come ogni anno i proventi della cena dell'UNITRE di Poirino vengono devoluti al Consorzio per cittadini seguiti dal servizio di Poirino.

OBIETTIVI OPERATIVI

-Proseguire il progetto di emergenza abitativa, mediante il rinnovo della Convenzione con il presidio Giovanni XXIII, ora Cooperativa Valdocco, già rinnovata nel 2025, per un numero di posti letto pari a 10.

-Progettazione a favore degli adulti in condizione di marginalità sociale a valere su fondi specifici (es fondo povertà, progetti di accoglienza e pronto intervento sociale).

Programma 05 Interventi per le famiglie

Responsabile il Direttore Dr. Davide BUCCOLINI.

Adozioni

Il Consorzio di Chieri è l'ente capo fila referente per le adozioni e tramite un proprio operatore assistente sociale cura il coordinamento dell'equipe integrata dell'ASL To 5.

L'equipe territoriali per le adozioni, come previste dalla D.G.R 29-2730, hanno i seguenti compiti:

- informazione e sensibilizzazione sulla tematica adottiva rivolta alla cittadinanza organizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione, in collaborazione con gli Enti autorizzati e le associazioni di volontariato (tale attività è regolamentata con DGR n. 90-4331 del 13.11.2006);
- conoscenza e valutazione delle coppie aspiranti all'adozione e relazione al Tribunale per i Minorenni;
- attività nel tempo dell'attesa (es. gruppi di auto- mutuo aiuto) -
- approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti all'adozione -
- accompagnamento e sostegno nella fase di inserimento del minore -
- sostegno nel post adozione.

Le attività svolte dall'equipe a livello centralizzato per tutto l'ambito sovra zonale sono le seguenti: - informazione e sensibilizzazione sulla tematica adottiva in generale e su alcune tematiche più specifiche (ad esempio riferite al mondo della scuola);

- organizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione: si rinvia a quanto previsto all'Allegato 3.
- attività nel tempo dell'attesa (es. gruppi di auto- mutuo aiuto) momenti di approfondimento successivi ai corsi su alcune tematiche specifiche inerenti all'adozione (es. l'accoglienza di fratelli, di minori in fasce età oltre quella 0-2 anni, con bisogni specifici, anche ad elevata complessità, con disabilità accertata ecc.).

OBIETTIVI OPERATIVI

-Proseguire con le attività di conoscenza/valutazione delle coppie e di accompagnamento e sostegno del minore in fase inserimento e nel post adozione;

-Proseguire con l'attivazione dei corsi preparatori all'adozione e, se concordato con l'ASL, attivare i gruppi di supporto per genitori adottivi nel post adozione;

-Proseguire nella partecipazione a eventuali tavoli istituzionali sul tema adozioni (es gruppo della Regione sul tema delle crisi adottive, gruppo di confronto con l'Autorità Giudiziaria minori...)

Programma 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-assistenziali locali Responsabile il Direttore Dr. Davide BUCCOLINI – Responsabile Area integrativa D.ssa Paola Fiorino

Il Programma 7 contempla “il coordinamento e monitoraggio delle politiche, di piani, dei programmi socio assistenziali del territorio, anche in raccordo con la programmazione ed i finanziamenti statali, regionali, ed altri bandi e finanziamenti”.

In esso è quindi compreso il governo complessivo della rete, trasversale a tutti gli altri programmi e presuppone un unico coordinamento, di concerto con gli altri centri di responsabilità del Consorzio. Il governo della rete rappresenta un obiettivo strategico per l'Ente, ed i risultati attesi riguardano il miglioramento del dialogo interistituzionale a diversi livelli ed ambiti di intervento, quale presupposto indispensabile per il miglioramento della qualità delle risposte che, tramite interventi e servizi, il Consorzio può fornire ai cittadini.

Rispetto alle progettualità in rete con altri enti, alcuni progetti sono stati sviluppati nei programmi specifici. Tali progetti sono stati scelti anche in relazione a disposizioni di legge, indicazioni, linee guida, bandi, disposti o emessi dagli Enti Superiori (Stato, Regione). Si fa riferimento, ad esempio, alla partecipazione al PNRR per la linea di attività relativa al sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (1.1.1), finalizzato ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.I.) o ad altri progetti sviluppati nelle specifiche sezioni operative (es progetti a favore dell'area disabilità, famiglia per una famiglia, affidamento familiare...). Per quanto attiene al bando del

Servizio Civile, il Consorzio ha aderito con un progetto a favore dei minori ma al momento non si è ancora avuto esito positivo per mancanza di candidati.

OBIETTIVI OPERATIVI

-Garantire i servizi di Segretariato e Sportello sociale: il progetto è nato nel 2004 nell'ambito delle progettualità del primo Piano di Zona del chierese. La natura del progetto è trasversale a tutti gli interventi/servizi erogati e dei diversi territori, proponendo una metodologia di accesso ai servizi che si colloca nel quadro della "porta unica" di accesso, con una forte valenza di rete e di orientamento/facilitazione per il cittadino all'interno delle diverse misure e opportunità in ogni ambito (statale, regionale, locale, istituzionale o da parte della rete associativa). Il Segretariato sociale ha una valenza "inclusiva" quale luogo di riferimento per ogni cittadino. Lo Sportello sociale è collocato presso una sede comunale, in cui sono a disposizione dei cittadini un operatore del Consorzio ed un Operatore del Comune, esso può essere aperto uno o più giorni la settimana giorni a cadenza settimanale o bisettimanale. I cittadini, anche a seguito del periodo pandemico, hanno apprezzato l'opportunità di utilizzare anche altre modalità diverse dall'accesso in presenza, quali il colloquio telefonico e l'utilizzo della posta elettronica. Tali modalità sono soprattutto utilizzate per i colloqui preliminari all'avvio di una procedura, per ricevere informazioni ed essere orientati nel percorso di predisposizione della documentazione necessaria (es domande di Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) o Unità Multiprofessionale di Valutazione Disabilità (UMVD)), limitando l'accesso diretto alla fase conclusiva, nella quale è necessario acquisire la documentazione da parte degli operatori, perfezionarla, programmare i passi successivi tramite appuntamento con gli operatori professionali. L'ambito dell'accoglienza e dell'orientamento è stato definito tra le priorità del lavoro integrato con l'ASLTO5 e con le Amministrazioni Comunali.

Adesione/collaborazione in partnership a progetti sociali: il Consorzio fornisce la partnership a progetti di interesse sociale, collaborando sia con enti pubblici sia con il terzo settore. Nel tempo è stata fornita la partnership ad alcuni progetti. Si intende, nel momento in cui eventualmente saranno finanziati, procedere con le azioni operative ipotizzate o richieste successivamente dai relativi capifila.

Partecipazione ai tavoli istituzionali: il Consorzio intende garantire la presenza ai tavoli tematici, in rete con altri enti: es tavolo permanente sulla povertà con il Comune di Chieri, es tavolo sulle povertà estreme con la Città Metropolitana, incontri sul tema affidamenti/minori/adolescenti quando programmati da Comune, Asl, Consorzi, eventuali incontri con il Centro per l'Impiego sul tema Assegno di Inclusione sociale, Autorità Giudiziarie.

Programma 02 Interventi per la Disabilità

Responsabile Dott.ssa Paola Fiorino

Comprende tutti i servizi, territoriali, semiresidenziali, educativi, residenziali che si occupano di persone con disabilità e delle loro famiglie, l'assistenza scolastica specialistica su delega di alcuni comuni, la disabilità sensoriale.

Il Consorzio ha definito, come metodologia di lavoro, che la persona con disabilità possa avvalersi di un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato diretto a realizzare obiettivi di autonomia e autodeterminazione secondo i suoi desideri, le sue aspettative e le sue scelte, migliorandone le condizioni personali e di salute nonché la qualità di vita nei suoi vari ambiti, individuando le barriere e i facilitatori che incidono sui contesti di vita e rispettando i principi al riguardo sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, indicando gli strumenti, le risorse, i servizi, le misure, gli accomodamenti ragionevoli che devono essere adottati per la realizzazione del progetto e che sono necessari a compensare le limitazioni alle attività e a favorire la partecipazione della persona con disabilità nei diversi ambiti della vita e nei diversi contesti di riferimento, compresi quelli lavorativi e scolastici nonché quelli culturali (Art. 5 della LEGGE 22 dicembre 2021, n. 227 - Delega al Governo in materia di disabilità)

L'obiettivo dei servizi rivolti alle persone con disabilità è orientato al raggiungimento della massima autonomia anche nelle situazioni più gravi.

LEGGE 112 /2016 “DOPO DI NOI”

La progettualità legata ai percorsi di autonomia per le persone con disabilità prosegue e il nuovo appalto scadrà il 31.12.2026. Le attività sono le seguenti:

Progetto Tempo libero prevede l'organizzazione di uscite sul territorio in piccoli gruppi di persone con disabilità, lasciando spazio alla libera scelta delle persone, ai loro desideri e interessi, promuovendo la dimensione amicale e il rapporto tra pari. Il programma e l'organizzazione delle uscite è definito in base alle caratteristiche dei partecipanti, sostenuto e monitorato dall'educatore. Il lavoro educativo è volto anche al coinvolgimento di persone appartenenti alla rete informale e di volontari, che possono diventare figure di riferimento ma anche “l'amico o amica” con cui condividere interessi e tempo libero, contribuendo ad allargare le reti di sostegno e cambiare il sistema di relazioni anche con il supporto di volontari.

Progetto “Gli Aggregabili”, rivolto a persone con lieve disabilità cognitiva che pur avendo discrete autonomie faticano nella relazione e negli aspetti di gestione del tempo libero. Il progetto offre loro spazi dove ritrovarsi in modo libero e spontaneo con cadenza settimanale, favorendo nuovi rapporti di amicizia e possibilità di organizzare momenti aggregativi.; si prevede la presenza fissa di un educatore, come figura che accoglie, che ascolta, che monitora, che facilita, che include, che osserva.

Progetto “Soggiorni esperienziali” che prevede l'organizzazione di brevi soggiorni, svolti in piccoli gruppi o individualmente, mirati a far sperimentare un graduale distacco dalla famiglia. Tali azioni si inseriscono nelle attività del progetto di vita all'interno del percorso di progettazione del “Dopo di noi”.

Il progetto di vita degli utenti inseriti nelle citate progettazioni è elaborato dalle equipe territoriali che hanno in carico le persone con disabilità e le loro famiglie.

ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO RIVOLTO A GENITORI E/O FAMILIARI DI PERSONE CON DISABILITA'.

Il servizio educativo è finalizzato a sostenere il bisogno dei genitori con figli con disabilità nel:

- Costruire sicurezze e certezze circa il presente e il futuro attraverso un accompagnamento educativo specifico
- Vivere in serenità la proposta di percorsi in autonomia del proprio figlio/a
- Abbattere le reticenze che potrebbero condizionare e frenare i processi di autonomia

Tali finalità verranno perseguite attraverso due attività specifiche:

1. Tutoring educativi individualizzati
2. Tutoring educativi di gruppo

Per la realizzazione delle attività descritte negli art.8 lettera A e B, il Consorzio mette a disposizione in convenzione con il Comune di Chieri un alloggio dedicato ai percorsi legati al “Dopo di noi”.

Tutti gli interventi educativi previsti prevedono come metodo di lavoro e progettazione la personalizzazione delle proposte e delle attività, il lavoro di rete tra servizi, lo sviluppo della rete sociale, l'utilizzo delle risorse del territorio, la flessibilità e la non standardizzazione delle risposte, la sinergia tra pubblico-privato-privato sociale.

La partecipazione ai gruppi prevede la creazione di una cassa comune attraverso un contributo minimo di 10 € mensili a partecipante (da valutare di volta in volta a seconda delle necessità). Il fondo che verrà costituito sarà utilizzato a scopo educativo (gestione autonoma del denaro) nelle attività domestiche e ricreative dei gruppi all'interno dell'alloggio dedicato.

SERVIZI RESIDENZIALI

Comunità alloggio

Dal 1° dicembre 2022 per 8 anni è stato aggiudicato il nuovo appalto per la gestione della Comunità Sirio e Berruto alla Cooperativa Sociale Coesa.

La finalità delle Comunità è di garantire alle persone inserite il benessere globale, la cura, la qualità della vita, le pari opportunità, l'integrazione sociale, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza delle persone con disabilità, attraverso interventi educativi mirati e progetti personalizzati.

Nella realizzazione delle attività educative ogni intervento si avvale delle risorse, dei servizi presenti nel territorio, nella logica del lavoro di rete.

Le Comunità agevolano e incentivano il coinvolgimento delle famiglie di origine nella vita comunitaria attraverso incontri ed eventi singoli o di gruppo.

Il servizio è rivolto a persone con disabilità intellettiva ultra diciottenni che non possono continuare a vivere presso le loro famiglie o essere affidati a famiglie o persone singole.

Le Comunità sono strutturate secondo una dimensione organizzativa di tipo educativo e familiare, in stretto collegamento con il contesto locale nell'ottica di costruzione di una rete di supporto sul territorio per garantire processi di integrazione e coesione sociale. Le Comunità devono garantire il servizio 24 ore su 24 in tutti i giorni dell'anno.

SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Il 1° dicembre del 2022, con la nuova gara di appalto per la gestione dei Punti Rete, sono stati aggiudicati alla Cooperativa Sociale Coesa i Punti Rete di Poirino, "Il Carro" di Pecetto e il C.S.T. di Chieri "Il Vicolo", il Punto Rete Area Caselli e Area Tabasso sono a gestione diretta con personale dell'ente.

Le attività svolte durante l'anno vengono sempre coordinate tra i Punti Rete affidati alla cooperativa e quelli a gestione diretta in un'ottica di integrazione territoriale e all'interno del percorso individuale di ogni partecipante e secondo i suoi desideri e capacità.

Servizi Educativi a favore dei minori con Disabilità Sensoriale

Il servizio di assistenza e riabilitazione delle persone con disabilità sensoriale è stato trasferito dalla Provincia di Torino nel 2005 sulla base dell'art. 5 comma 4, della L.r. 1/2004.

Da quella data, la gestione del servizio educativo a favore dei progetti rivolti ai minori e giovani con disabilità sensoriale, è avvenuta attraverso l'utilizzo del registro di accreditamento istituito dalla Città di Torino, tramite apposita convenzione rinnovata fino al 2025. Trattasi di progetti rivolti a persone disabili, minori e giovani adulti, approvati dalla commissione UMVD. Per l'anno scolastico 2023-2024 si è sostenuta una spesa di € 228.871,70 a fronte di un finanziamento annuo di € 160.000,00. (32 minori di cui 24 residenti nel comune di Chieri)

Progetti per l'autismo:

A seguito della D.G.R. n. 22 – 6179 della regione Piemonte con oggetto: Decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le politiche delle persone con disabilità 29 Luglio 2022. Riparto per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per l'inclusione persone con disabilità. Approvazione Atto di programmazione degli interventi per l'utilizzazione delle risorse del Fondo regionale destinate alle persone con disturbo dello spettro autistico. Quota statale Euro 7.210.000,00, il nostro consorzio ha presentato una progettualità specifica che vede coinvolti giovani adulti

Il progetto prevede la realizzazione di un servizio volto a incrementare le abilità sociali per piccoli gruppi di persone con diagnosi di ASD a medio e alto funzionamento. In età adolescenziale e adulta, a seguito del termine dei vari percorsi scolastici.

Il progetto, nell'ottica della prevenzione primaria e della tutela della salute, è volto al mantenimento e all'acquisizione di competenze sociali considerate fattore di promozione della vita adulta. La finalità del progetto, attraverso l'insegnamento di abilità sociali e pro-sociali, è lo sviluppo e il mantenimento di relazioni sociali nelle diverse fasi dello sviluppo della persona negli ambiti del benessere emozionale, delle relazioni interpersonali, dello sviluppo personale, dell'autodeterminazione e dell'inclusione sociale.

Il progetto è condiviso in stretta collaborazione con i Centri specialistici per L'Autismo (minori e adulti) della nostra ASL e prevede il coinvolgimento delle associazioni di settore e/o delle famiglie.

Accordo di programma per l'integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap L'assemblea dei sindaci in data 18/07/2019 approvava l'“Accordo di Programma per l'integrazione scolastica e formativa di bambini, alunni e studenti con disabilità - ai sensi della legge n. 104/1992.” La gestione riguarda le ore di educativa scolastica specializzata per un valore di € 67.321,66. Per l'anno scolastico 2024/2025 cinque comuni hanno confermato la delega al nostro ente.

Inserimenti lavorativi

Ad oggi il nostro consorzio ha attive le convenzioni con il CPI di Torino e di Asti rinnovate fino al 2025 per lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento al lavoro e tutoraggio delle persone con disabilità. Due educatori professionali dedicano parte del loro tempo lavoro a questi percorsi in collaborazione con i CPI. Per il futuro si prevede di potenziare l'attività dedicando un educatore a tempo pieno.

Percorsi di attivazione sociale sostenibile

I P.A.S.S. sono un intervento di natura educativa con valenza socio-assistenziale/sanitario volto all'inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno, attraverso la promozione dell'autonomia personale e la valorizzazione delle capacità dell'assistito, all'inclusione sociale, attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio collocati anche in contesti lavorativi. Sono rivolti a persone in carico ad un servizio pubblico competente che si trovino nell'impossibilità di svolgere attività produttive economicamente rilevanti e per i quali non è possibile avviare un percorso finalizzato all'inserimento lavorativo ai sensi della normativa vigente, ma dimostrino una disponibilità relazionale che consenta loro un inserimento nella vita sociale attiva, anche in un ambiente di lavoro.

Progetto “a più mani” rivolto a persone con disabilità grave

Sono attività inserite nei progetti educativi che utilizzano risorse del territorio come piscina, maneggio, pet therapy, laboratorio musicale rivolto a persone con disabilità grave.

In particolare l'attività sportiva legata al nuoto ha ripreso a pieno l'attività grazie ad una buona collaborazione con la piscina “Dinamica” di Chieri e la piscina “Invest” di Riva presso Chieri.

Progetti di Vita Indipendente

Riguardano prevalentemente giovani disabili che lavorano, sono alla ricerca di un lavoro o studiano per favorire la loro autonomizzazione dalla famiglia.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n 51-8960 del 16/05/2019 ha approvato le nuove linee guida per la predisposizione dei progetti di vita indipendente, a seguito del lavoro di un apposito gruppo nominato all'interno del Coordinamento Regionale EE.GG, e previo confronto con rappresentanti delle associazioni delle persone disabili. Le nuove linee guida estendono il diritto ai progetti di vita indipendente a tutte le persone disabili, in coerenza con le norme vigenti, e non esclusivamente alle persone che hanno una disabilità motoria o fisica, previo un progetto personalizzato.

È stato quindi Approvato con deliberazione Assemblea Consortile n. 16 del 19.12.2023.

Con DD 1374/A1421A/2023 del 22/06/2023 la Regione Piemonte ha assegnato al Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del chierese un finanziamento per l'attivazione di nuovi progetti di Vita Indipendente, a valere sul FNA 2020. Con tale finanziamento del valore di € 77.239,49 sono stati attivati 8 nuovi progetti per la durata di un anno. La selezione è avvenuta attraverso un bando a cui hanno partecipato 15 persone adulte.

Home Care Premium

L'Ente ha nuovamente aderito al Bando indetto dall'Inps denominato Home Care Premium 2022-

2025 a cui è seguito l'accordo di adesione, si tratta di un progetto che riguarda servizi a favore di dipendenti pubblici disabili o di dipendenti pubblici con familiari in situazione di non autosufficienza.

PNRR adesione alla progettualità della Missione 5 “Inclusione e coesione” Componente 2 – linea

2.1 – Percorsi di autonomia delle persone con disabilità –

La proposta progettuale ha diverse finalità che concorrono congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi, prima fra tutte il potenziamento di una rete di misure, sostegni, risorse presenti sul territorio sviluppando percorsi di implementazione e potenziamento del percorso volto al mondo del lavoro, dell’abitare del tempo libero e della socializzazione con il coinvolgimento di 12 adulti disabili.

Programma 3 – Interventi per gli anziani

Responsabile Dott.ssa Paola Fiorino

Nel programma sono inseriti tutti i servizi che si occupano di anziani in prevalenza di anziani non autosufficienti (ex D.G.R. 39), ma anche quelli di riduzione dei rischi collegati all’invecchiamento delle persone quali la riduzione dell’autonomia e del reddito. **Interventi domiciliari.**

Di titolarità dell’ASL, ma di competenza socio-sanitaria, la valutazione effettuate in sede di Triage UVG individua la necessità di un progetto di assistenza domiciliare attraverso i seguenti supporti: -interventi di assistenza domiciliare: prestazioni professionali, prestazioni di assistenza familiare.

Per l’anno 2025 è stata indetta nuova gara di appalto della durata di 1 anno (scadenza 31.12. 2025) - interventi con trasferimenti monetari a sostegno della domiciliarità assegni di cura.

-interventi complementari all’assistenza domiciliare: servizi di tregua, affidamento diurno, telesoccorso.

Interventi residenziali

Di titolarità dell’ASL, ma di competenza socio-sanitaria, la valutazione effettuate in sede di UVG individua non solo la necessità di un progetto di assistenza tutelare residenziale, ma anche la priorità di inserimento. Essa è determinata da una deliberazione regionale, che definisce le fasce di punteggio che determinano i tempi di inserimento.

Associazioni

Prosegue la convenzione con l’ANVUP per i trasporti mantenendo costante il suo impegno nel tempo.

Si è rinnovata dopo diversi anni di sospensione la convenzione AVO sede comune di Santena rivolta alla fascia anziana a domicilio.

Palestra di Vita:

Il primo progetto “Le Ciliegie” si è svolto presso la casa di riposo “Casa Gonella”, a Pecetto T.se, Comune appartenente al Distretto socio-assistenziale del CSSAC mentre un secondo ciclo si è svolto presso il Centro Anziani di Pino Torinese.

Il Consorzio ha anche aderito al Bando Regionale “Invecchiamento Attivo” al fine di poter potenziare su più territori il servizio.

Il progetto è destinato agli over 65 presenti sul territorio. La finalità del metodo P. dV. è volta ad alimentare un processo di miglioramento della qualità di vita delle persone anziane, e dei caregiver, attraverso la partecipazione attiva.

Gli obiettivi sono:

- privilegiare l’atteggiamento positivo e la geragogia; superando la cultura del disimpegno che associa vecchiaia a malattia;
- fare pace col passato, essere speranzosi per il futuro, vivere nel presente, essere creativi e al contempo resilienti, mettersi in gioco;

- -responsabilizzare alla pratica di uno stile di vita sano e impegnato; prevenire e/o contenere la *“patologia da ricovero”*, il declino cognitivo e i disturbi di comportamento; mantenendo il più a lungo possibile le funzioni di base attraverso l’allenamento mentale e fisico (ad. es. cercare la calma, attraverso la respirazione profonda oltre a imparare a convivere con l’ansia cambiano la qualità della vita);
- -attivare l’empowerment e le risorse residue per dare potere alla persona, aiutarla a migliorare il tono dell’umore e la voglia di vivere;
- -comunicare bene con semplicità e chiarezza, sintesi, capacità di ascolto ed empatia, essere gentili e rispettosi, saper mediare con le persone che stanno intorno, promuovendo la cultura dell’altruismo;
- accettare i limiti che la vecchiaia può comportare: accettare di non essere perfetti, sperimentare i nostri limiti sorridendo dei nostri errori, perdonandoci per le imperfezioni, accettando di lasciar andare, sapendo ascoltare i propri desideri;
- promuovere la domiciliarità, nonostante le difficoltà e non intendendo per forza abitare a casa propria, ma in un in un luogo mentale dotato di senso (contesto dotato di senso per la persona ove affetti relazioni ricordi ambiente di vita possono essere legati).

Per conseguire tale obiettivo, è essenziale creare una rete e operare all'interno di essa, attivando le connessioni e le sinergie disponibili.